



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 12 novembre 2020



Prime Pagine

12/11/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Giornale	9
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Giorno	10
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Manifesto	11
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Mattino	12
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Messaggero	13
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	Il Tempo	17
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	La Nazione	18
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	La Repubblica	19
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	La Stampa	20
Prima pagina del 12/11/2020		
12/11/2020	L'Economia del Corriere della Sera	21
Prima pagina del 12/11/2020		

Primo Piano

11/11/2020	Corriere Marittimo	22
Zeno D' Agostino confermato vice presidente di ESPO		
11/11/2020	Informatore Navale	23
ESPO: videoconferenza dell'assemblea generale nomina Makila Presidente e conferma D'Agostino Vicesidente		
11/11/2020	Primo Magazine	24
D' Agostino confermato all' unanimità vice presidente di ESPO		
11/11/2020	Sea Reporter	25
Zeno D' Agostino è stato confermato Vice Presidente di ESPO per altri 2 anni		

Trieste

12/11/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia)	Pagina 23	GIULIO GARAU	26
Braccio di ferro per il Porto L' Authority vuole la tregua				

12/11/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 23	G. G.	27
11/11/2020	Ansa		28
Porti: Bologna, Trieste deve puntare su suo hinterland			

Venezia

12/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24	GIANNI FAVARATO	29
Musolino va verso Civitavecchia Si apre la corsa alla successione			
12/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		31
«Sempre più sinergie fra Trieste, Monfalcone Venezia e Chioggia»			
12/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24	GIANNI FAVARATO	32
Un progetto per sdoganare le merci in mare			
11/11/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI	33
ADM e ADSPMAS: protocollo per tavoli tecnici permanenti			
11/11/2020	Transportonline		34
Porti: protocollo Adm-AdsPMAS per Tavoli Tecnici Permanenti			
12/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	ALBERTO VITUCCI	35
Il Mose funziona ma i problemi della salvaguardia non sono risolti			
12/11/2020	Il Gazzettino Pagina 13	ROBERTA BRUNETTI	37
«Così dopo l' Aqua granda ho fatto funzionare il Mose»			

Savona, Vado

11/11/2020	Savona News		40
Progetto List.Port. a Vado, via al posizionamento di 4 telecamere per il monitoraggio dei flussi veicolari			

Genova, Voltri

11/11/2020	Informare		41
Al container terminal PSA Genova Pra' l' operatività delle gru alte 90 metri è stata estesa a 1.200 metri di banchina			
11/11/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	42
Cono aereo di PSA Genova Pra' a 90 metri			
11/11/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	43
Riforma leggi del comparto marittimo			
11/11/2020	FerPress		44
Conto alla rovescia a Lugano per "Un Mare di Svizzera 3". Appuntamento il 25 novembre			
11/11/2020	Informare		45
Il 25 novembre si terrà la terza edizione del convegno "Un Mare di Svizzera"			
11/11/2020	Informatore Navale		46
Conto alla rovescia a Lugano per 'Un Mare di Svizzera 3'			
11/11/2020	Informazioni Marittime		47
A Lugano conto alla rovescia per "Un Mare di Svizzera 3"			
11/11/2020	Ship Mag	Redazione	48
Conto alla rovescia per "Un mare di Svizzera 3" / Il programma			

La Spezia

11/11/2020	Citta della Spezia		49
Rifornimenti di Gnl, Forcieri: "E' questo il destino del nostro golfo?"			

11/11/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	51
Spezia, le funzioni di segretario generale dell' Authority spalmate su tre dirigenti / Il caso			

Ravenna

12/11/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 11	52
Fusignani: «La firma per il nuovo hub portuale è uno dei passi più concreti della giunta»			
12/11/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 11	53
Logistica, ora la Regione punta tutto sul porto di Ravenna			
12/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43	54
Zona logistica portuale Incentivi alle imprese			
12/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 45	55
Hub portuale, la firma è un risultato concreto			
11/11/2020	RavennaNotizie.it	<i>Porto di Ravenna</i>	56
Eugenio Fusignani: lasciamo al progetto Hub Portuale Ravenna il tempo necessario per sviluppare tutte le sue potenzialità			
11/11/2020	RavennaNotizie.it	<i>Porto di Ravenna</i>	57
Nasce la nuova Zls - Zona logistica semplificata dell' Emilia-Romagna. Il porto di Ravenna sarà baricentro del sistema			
11/11/2020	ravennawebtv.it		59
Firma del contratto per l' hub portuale, Fusignani: "Straordinario investimento pubblico e privato"			

Livorno

12/11/2020	Il Tirreno	Pagina 23	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	60
La Porto 2000 impallinata dal Tar Cosa succede a traghetti e crociere				
12/11/2020	Il Tirreno	Pagina 23		62
La bocciatura del piano attuativo dice che serve un cambio di passo				
11/11/2020	Corriere Marittimo			63
TAR Toscana, le sentenze sulle concessioni nel porto di Livorno				
11/11/2020	Corriere Marittimo			64
Livorno, Sponda Ovest - Il TAR promuove il Piano Regolatore dell' Authority				
11/11/2020	Informare			66
Cinque sentenze del TAR confermano il buon operato dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale				
11/11/2020	Informazioni Marittime			67
Mar Tirreno Settentrionale, per l' AdSP cinque sentenze favorevoli del Tar				
11/11/2020	Messaggero Marittimo		<i>Renato Roffi</i>	68
La gestione passeggeri non è esclusiva della Porto 2000				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/11/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 57		70
Porto, operazioni più snelle con la Dogana digitale				
11/11/2020	(Sito) Adnkronos			71
ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Firmato Protocollo d' intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio				
11/11/2020	Affari Italiani			72
ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Firmato Protocollo d' intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio				
11/11/2020	FerPress			73
AdSP Tirreno centro settentrionale e Agenzia dogane firmano protocollo per rilancio porti Lazio				
11/11/2020	Fortune Ita			74
ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Firmato Protocollo d' intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio				

11/11/2020	Maxim Italia		75
ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro SettentrionaleFirmat			
12/11/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 62	76
Darsena, sos dei pescatori: «È sempre piena di rifiuti»			

Salerno

11/11/2020	Shipping Italy		77
Salerno Container Terminal: chiesto il rinnovo della concessione per 20 anni			

Bari

12/11/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)	Pagina 5	<i>Angela Balenzano</i>	78
Norman Atlantic, nel processo esclusi eccellenti				
12/11/2020	La Repubblica (ed. Bari)	Pagina 9		79
Il processo Norman e il set di un thriller: "Udienza regolare"				
12/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 39		80
Processo Norman, Autorità portuale e Trasporti non saranno parti civili				
12/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 39		82
Ritardi al porto appello degli agenti				
12/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 39		83
Tito Vespasiani, segretario generale Ap «Stiamo riducendo pian piano i problemi Già operativa la corsia alternativa»				

Taranto

12/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 1		84
FATTORE TARANTO RILANCIO POSSIBILE				
12/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 19	<i>FEDERICO PIRRO*</i>	85
Taranto, il rilancio possibile				
12/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 48		87
«È una guida autorevole Prete ora va confermato»				
11/11/2020	Informare			89
Nel terzo trimestre il traffico delle merci nel porto di Taranto ha segnato un rialzo del +23,5%				

Manfredonia

12/11/2020	Quotidiano di Bari	Pagina 12		90
Allo studio nuovi investimenti per la rinascita del porto				
11/11/2020	Il Nautilus			91
ZES ADRIATICA E ZONA FRANCA DOGANALE: ALLO STUDIO NUOVI INVESTIMENTI PER LA RINASCITA DEL PORTO DI MANFREDONIA E LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO				
11/11/2020	Informazioni Marittime			92
Manfredonia, Zes e Zona franca doganale per la rinascita del porto				
11/11/2020	Puglia Live			93
Bari - ZES ADRIATICA E ZONA FRANCA DOGANALE: ALLO STUDIO NUOVI INVESTIMENTI PER LA RINASCITA DEL PORTO DI MANFREDONIA				
11/11/2020	Shipping Italy			94
Un big della bentonite interessato al porto e al retroporto di Manfredonia				

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

12/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 25		95
«Screening su tutti i lavoratori portuali»				

12/11/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 20	96
11/11/2020	FerPress	97
Gioia Tauro: riunione Comitato ordine e sicurezza su misure per evitare contagi da Covid		
11/11/2020	Il Metropolitano <i>About The Author</i>	98
Covid. Al porto di Gioia Tauro screening mirato per contenere contagi		
11/11/2020	Informazioni Marittime	99
Porto di Gioia Tauro, screening a tappeto per contrastare i contagi		
11/11/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	100
Gioia Tauro: contrasto ai contagi da Covid-19		
11/11/2020	Reggio Tv	101
Coronavirus al Porto di Gioia Tauro: "La Regione si faccia carico dei controlli per l'intera comunità portuale"		
11/11/2020	Ship Mag <i>Redazione</i>	102
Gioia Tauro, Authority: tamponi a tappeto per arginare la diffusione del Covid		
11/11/2020	Shipping Italy	103
Contagi al porto di Gioia Tauro: la port authority chiede tamponi per evitare il blocco dell'attività		
11/11/2020	Stretto Web	104
Coronavirus: l'Autorità portuale di Gioia Tauro segue con attenzione le preoccupazioni che i lavoratori su un possibile incremento dei contagi		
12/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	105
La Corte dei Conti "promuove" l'Authority		
12/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	106
Morte Filandro, Zito replica ad Agostinelli		
11/11/2020	Ansa	107
Porti:Bankitalia, +32% il traffico merci a Gioia Tauro		
11/11/2020	Shipping Italy	108
La Corte dei Conti chiede una gara prima di assegnare a Msc il gateway ferroviario di Gioia Tauro		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

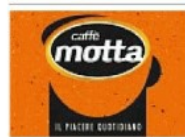
12/11/2020	Gazzetta del Sud Pagina 27	110
Pudm, il Comune è in stallo I privati si muovono da soli		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
Disegni e trasformazione
La magia di Fumettibrutti
di **Teresa Ciabatti**
nel settimanale in edicola



Il libro di Polito
«Le regole del cammino»
Uscire dai propri confini
verso il futuro (prossimo)
di **Barbara Stefanelli**
alle pagine 44 e 45



Le Regioni, i poteri

LOCALISMI UN FRENO ALLE SCELTE

di **Ernesto Galli della Loggia**

Non è il Covid che sta mettendo in ginocchio l'Italia. O meglio non è solo il Covid: è il Covid e le Regioni, il micidiale intreccio delle due cose. L'opinione pubblica sembra convincersene ogni giorno di più, sicché quando ci sarà il tempo e la calma bisognerà assolutamente rivedere l'ordinamento regionale attuale, magari allo scopo — mi permetto di suggerire — di tornare alla Costituzione. Alla Costituzione originaria, intendo, quella in vigore dal 1948 al 2001.

continua a pagina 34

Economia e virus

LE PICCOLE PROVE DI RIPRESA

di **Federico Fubini**

Ai Parioli, il quartiere più elegante di Roma, due fratelli ristoratori hanno avuto un'idea per rimettere al lavoro il personale di cucina. Non si limitano più alle consegne di cibo a domicilio. Ai clienti offrono di portare a casa lo stesso servizio che avrebbero al ristorante, completo di camerieri, chef e sommelier. Anche da dettagli del genere si capisce che quella del 2020 è una «recessione insolita», come l'ha chiamata ieri la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde.

continua a pagina 13

Coronavirus Il rapporto degli scienziati: contagi in aumento ma la curva non è più esponenziale

Superato il milione di casi

Italia prima in Europa per vittime: 623. La mappa delle chiusure locali

Superato in Italia il milione di malati di Covid: ieri 33 mila nuovi positivi. E, se si fa riferimento all'ultima settimana, il nostro Paese è tra i primi cinque al mondo per numero di contagi. I morti sono stati 623, mai così tanti dal 6 aprile. Sindaci e governatori stanno firmando ordinanze con nuove restrizioni.

da pagina 6 a pagina 11

AL CARDARELLI DI NAPOLI

Pronto soccorso, un paziente morto nel bagno

di **Fulvio Bui**

a pagina 11



L'INCHIESTA

I CONTEGGI DA RIFARE

Il pasticcio dei dati (vecchi) delle Regioni

di **Monica Guerzoni, Simona Ravizza**
Florence Sarzanini e Alessandro Trocino

Dati vecchi, incompleti o comunicati in ritardo: così il sistema di monitoraggio che divide l'Italia in tre aree di rischio ha già bisogno di una verifica a otto giorni dall'entrata in vigore. È stato il Comitato scientifico a sollecitare il governo chiedendo «la modifica di alcuni indicatori». Il tasso di positività nelle regioni risulta alterato anche dai diversi criteri di calcolo dei tamponi.

alle pagine 8 e 9

La stretta La decisione di Pechino: dimissioni e proteste



A Hong Kong i deputati dell'opposizione protestano contro la decisione del governo di rimuovere chi è contro Pechino

Epurati a Hong Kong i deputati dell'opposizione

di **Guido Santevecchi**

Hong Kong ha espulso quattro deputati «non patriotti» per minaccia alla sicurezza nazionale. L'epurazione decisa da Pechino. I rappresentanti dell'opposizione si sono dimessi in massa in segno di protesta.

a pagina 19

INDAGINE SULLE BARRIERE ANTIRUMORE. ALTRI 5 ARRESTATI

Caso Autostrade, l'ex ad ai domiciliari

di **Andrea Pasqualetto**

Attempato alla sicurezza e frode nelle pubbliche forniture. Queste le accuse contestate dalla procura di Genova a tre ex manager di Autostrade: l'ex ad Giovanni Castellucci, l'ex capo manutenzione Michele Donferri Mitelli e l'ex direttore delle operazioni Paolo Berti, tutti ai domiciliari. Misure interdittive anche per tre attuali dirigenti. L'inchiesta, parallela a quella sul crollo del ponte Morandi, riguarda la fornitura di barriere anti rumore pericolose. «Sono attaccate con il Vinavil», dicevano intercettati al telefono. La difesa di Autostrade: controlli, messa in sicurezza e sostituzione già concordati con il ministero delle Infrastrutture.

alle pagine 2 e 3

DOPO IL CROLLO DEL PONTE

La città ferita «Adesso diteci la verità»

di **Marco Imarisio**

Una ferita che si riapre. La nuova inchiesta su Autostrade per l'Italia fa riesplodere la rabbia dei parenti delle 43 vittime del ponte Morandi crollato il 14 agosto del 2018. Egle Possetti, che quel giorno perse la sorella, il cognato e i due nipotini, è la portavoce: «Ora tutti potranno leggere quelle intercettazioni. Si tratta di fatti gravi, vogliamo la verità».

a pagina 5

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Il pesce solitario

Se qualcuno avesse dei dubbi sulla rapidità sconvolgente con cui in un anno è cambiato il nostro modo di guardare il mondo, basterebbe pensare alla parabola delle Sardine. Ricordate? Era il 14 novembre, un giovedì come oggi. A Bologna quattro ragazzi si appellarono alla Rete per raccogliere in piazza Maggiore seimila persone «strette come sardine». Il loro obiettivo era superare la capienza del Pala-sport cittadino (5750 posti) dove quella sera si sarebbe tenuto il comizio di un politico che all'epoca finiva spesso in prima pagina, mi pare si chiamasse Matteo Salvini. Furono in diecimila a pigiarsi, e lo spettacolo democratico dell'andare in piazza, che adesso è punito come assembramento, venne celebrato come partecipazione. Le Sardine divennero un marchio, la sin-

stra si innamorò della novità (le capita spesso) e, di piazza in piazza, sotto Natale si arrivò a Roma con il Global Sardina Day, nientemeno. Gomito a gomito e fiato su fiato, quando le mascherine erano ancora considerate una bizzarria da orientali. Mai movimento di massa è stato così rapidamente osannato e ancor più rapidamente trasformato in un movimento di reduci. Appena il portavoce delle Sardine, mi pare si chiamasse Mattia Santori, ha osato richiamarle in piazza a distanza di sicurezza per festeggiare l'anniversario, è stato sommerso da critiche come un sovranista qualsiasi. Addio Sardine, siamo diventati pesci solitari che nuotano in una bolla, nell'attesa di un vaccino o di un ristoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DIFESA ATTIVA
DELLA PELLE**

Unifarco
Biomedical

Chiedi al tuo Dermatologo di fiducia
Solo in Farmacia.
www.unifarco biomedical.it



0112
Poste Italiane SpA - A.P. - 01. 93/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 101 Milano
9 771120 458008



I dati del Reddito di cittadinanza che nessuno racconta: 352 mila persone che l'han ricevuto hanno trovato almeno un lavoro in 18 mesi. Altro che "divanisti"



Giovedì 12 novembre 2020 - Anno 12 - n° 313
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione a/b postale D.L. 353/05 (conv. in L. 22/05/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CAMPANIA A RISCHIO
Conte: "Segnale a Napoli". E invia i medici militari



◉ ZANCA A PAG. 6-7

PRONTA NUOVA STRETTA
Morti e ricoverati su, contagi giù: limiti ai week-end

◉ CASELLI A PAG. 7

SCUDO ANTI-VIVENDI
Passata la norma pro Mediaset: B. e Lega litigano

◉ PALOMBI A PAG. 11

"ORA RITORNI GRILLO"
Il M5S chiede video al premier Segreteria a 7

◉ DE CAROLIS A PAG. 16

ITALIA VIVA E POVERA
Renzi in bolletta batte cassa e incolpa i giudici

◉ SALVINI A PAG. 16

INTELLIGENCE USA

Fra Trump e Joe chi paga è Gina, la capa della Cia

◉ GROSSI A PAG. 18

La cattiveria

Autostrade, ex dirigente su Castellucci: "Se dicevo la verità lo ammazzavo". A quel punto, meglio una strage

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



INCHIESTA Ritorno alla Baggina, dopo la strage dei nonni

Grande Purga al Trivulzio: 120 contestazioni ai medici

■ Dopo lo scandalo, al Pat c'è un "clima di terrore". "Offensiva intimidatoria" contro i dipendenti "non allineati". Ai familiari delle vittime negato l'accesso a 1.400 documenti

◉ BARBACETTO, LERNER E SPARACIARI A PAG. 8-9



United lecons

» Marco Travaglio

Il minimo che si possa fare leggendo le intercettazioni di Castellucci, Mione e degli altri manager di casa Benetton intercettati dalla Procura di Genova, è vomitare. Ma stupirsi, per favore, no. Da ieri siamo inondati dai commenti indignati di politici, giornalisti e commentatori che fingono di meravigliarsi per le parole sprezzanti dei manager scelti dai Benetton per speculare a suon di dividendi miliardari su un bene pubblico (le autostrade), la sicurezza pubblica (le mancate manutenzioni dei viadotti) e l'incolumità pubblica (i cavi del Morandi "corrosi" e i pannelli "incollati col Vinavil"). Ecco: ce li risparmi. Oggi intitoliamo questa colonna come quella dell'agosto 2018 sul crollo del ponte Morandi, perché ricordiamo benissimo cosa dicevano questi tartufi. Era già tutto chiaro e lampante allora, almeno per le responsabilità gestionali dei dirigenti scelti da Luciano, Gilberto & F.lli, noti imprenditori a pelo lungo passati dal tosare le pecore al tosare gli italiani. Ma quando il premier Conte e i suoi vice Di Maio e Salvini (che si sfilò un minuto dopo) promisero ai funerali di cacciare i Benetton da Aspi, furono investiti da una potenza di fuoco politico-mediatrice mai vista prima, al grido di "no all'esproprio" e "aspettiamo la Cassazione". Anche se il crollo del Morandi (43 morti) era il macabro replay della strage di Avellino del 2013 (40 morti).

Solo il Fatto e la Verità osano mettere la parola "Benetton" in prima pagina. Quella del Corriere non citava né Atlantia, né Autostrade, né Benetton: in compenso additava come colpevoli i 5Stelle e gli ambientalisti contrari alla Gronda (anche se la Gronda non l'avevano certo bloccata loro, non avendo mai governato né la Liguria né l'Italia, ma la destra e la sinistra; e comunque la Gronda, anche se esistesse, non rimpiazzerebbe mai affiancherrebbe il Morandi). Stessa favoletta su Repubblica: niente Atlantia, Autostrade e Benetton, ma giù botte a i 5Stelle anti-Gronda. I dem su La Stampa ("Imbarazzo per un documento M5S" e per "il blog di Grillo"), il Giornale ("chi è stato": i Benetton? No, "grillini") e tutti i tg. Perché? Elementare, Watson: i Benetton riempiono di pubblicità milionarie giornali e tv; il M5S e gli ambientalisti un po' meno. In più, per pura combinazione, Autostrade sponsorizzava la festa di Repubblica "Rep Idee" e aveva nel Cda l'amministratore di Repubblica Monica Mondardini. Quindi la revoca della concessione alla Sacra Famiglia trevigiana era pura bestemmia. Repubblica, Corriere, Stampa, Messaggero e Giornale ripeterono per giorni che Conte, Di Maio e chiunque altro si azzardasse a incolpare Atlantia per le colpe di Atlantia era affetto da patologie gravissime.

SEQUE A PAGINA 24



ECCO TUTTE LE CARTE
ARRESTATI CASTELLUCCI E ALTRI DUE MANAGER. LE TELEFONATE: "MENO SICUREZZA, PIÙ UTILI", "BARRIERE INCOLLATE COL VINAVIL", "CORROSI I CAVI DEL PONTE". TOTI: "PARLO IO CON SALVINI"

◉ DI FOGGIA, IURILLO E ROCCA A PAG. 2-3-4

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Pagelle a Conte: e gli altri? a pag. 7
- De Masi La caduta finale dell'America a pag. 21
- De Luna Macché "dittatura sanitaria" a pag. 13
- Scanzì Come ci stiamo comportando a pag. 20
- Barbacetto Nemico il virus? No, Conte a pag. 13
- Crapis In Calabria la politica è follia a pag. 13



In libreria

Paper FIRST



il Giornale



GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 269 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

DOPO IL FLOP SUI BANCHI

VACCINO A ROTELLE

Il piano per la distribuzione del farmaco in mano al commissario Arcuri, che ha già combinato disastri su mascherine e scuola
Caos regioni, spunta l'ipotesi dell'esercito a Napoli

■ Prepariamoci a un altro flop sui vaccini come è stato per i banchi a rotelle. Il governo ha deciso che il piano per la distribuzione del farmaco finirà in mano al commissario Arcuri, il supercommissario che ha già combinato disastri su mascherine e scuola. Intanto è caos sulle regioni. E spunta l'ipotesi dell'esercito a Napoli.

servizi da pagina 2 a pagina 13

RECORD DI CONTAGI

IL MILIONE DI CASI
E L'UNITÀ CHE SERVE
di Alessandro Sallusti

Ieri in Italia si è superato il milione di contagiati. Un cittadino su sessanta è stato quindi colpito dal virus, ma il numero probabilmente è assai più alto, se si considerano anche le persone che in questi nove mesi l'hanno avuto senza neppure accorgersene o che sono sfuggiti ai conteggi ufficiali. È una cifra che fa impressione, e ancora non è finita. Prendiamo atto che circa la metà dei contagiati è stata asintomatica e non ha avuto bisogno di cure, i sintomatici e i malati restano comunque un numero troppo alto per poterli curare tutti nelle strutture sanitarie pubbliche e private e il motivo è presto detto: mettendoli tutti insieme (day hospital, ricoveri ordinari e terapie intensive) e nella teoria e assurda ipotesi di requisirli, i posti letto in Italia raggiungono a mala pena i duecentomila.

Questo per dire quanto grande e complesso sia il problema. Per risolvere il quale non bastano i decreti domenicali del presidente del Consiglio, serve uno sforzo enorme sia dal punto di vista sanitario che economico. Uno sforzo che questa maggioranza, per le sue divisioni e fragilità, non è in grado di fare, altrimenti lo avrebbe già fatto. Preso atto che in questo momento non ci può essere un altro governo - un cambio di guida sarebbe la via maestra - servirebbe uno sforzo per costruire, limitatamente ai temi economici e sanitari, una diversa maggioranza parlamentare aprendo all'opposizione non a parole, ma nei fatti.

E in questo senso le parole di ieri del segretario Pd Zingaretti, su una possibile apertura a una condivisione ufficiale della stesura della legge finanziaria, sono un segnale da non sottovalutare.

È una operazione delicata e rischiosa un po' per tutti, vuoi per l'avversione degli elettori del Pd e del centrodestra a qualsiasi formula che rimandi a un inciucio di mondana memoria, vuoi per la paura di Conte di perdere il controllo assoluto della situazione. Ma sarebbe l'unica strada percorribile nell'interesse degli italiani, sani e malati. Ciò che in tempi di pace suscita scandalo, in tempi di guerra può essere salvifico.

Con un milione di infetti e centinaia di morti al giorno non è il momento di avere la puzza sotto il naso.

UN ANNO E 10 MESI PER PECULATO

Ingroia, da «Azione civile» alla condanna penale

Fabrizio Boschi

a pagina 10



TRISTE PARABOLA L'ex pm Antonino Ingroia è stato condannato

L'INTERVISTA Gladden Pappin (American Affairs)

«Troppe anomalie nelle elezioni
Ecco perché Trump può vincere»

Francesco Giubilei

con Robeco alle pagine 16-17

INCHIESTA DEI PM SULLE COMUNALI DI REGGIO

Brogli elettorali e voti fantasma
Calabria come la Pennsylvania

Felice Manti

INTERVISTA ALL'EX PREMIER

«In bici a 81 anni»

Prodi racconta

il «suo» Stelvio

Pier Augusto Stagi

a pagina 29

segue a pagina 10

LEGGE DI BILANCIO

«Coinvolga l'opposizione»
Zingaretti scavalca Conte

Massimiliano Scafi

■ Ora basta, non si può governare a colpi di decreto: «Tutte le opposizioni devono essere coinvolte». Non è un pugno sul tavolo ma persino il mansueto Nicola Zingaretti comincia a farsi sentire: caro premier Giuseppe Conte, è giunto il momento di cambiare linea. «Silvio Berlusconi, chiedendo di scrivere insieme la legge di bilancio, ha fatto una buona proposta che va accolta. Siamo in una fase straordinaria, maggioranza e centrodestra collaborino, si dia no da fare insieme per il Paese».

a pagina 13

IL CASO

Emendamento
salva-editoria,
Salvini si smarca

Anna Maria Greco

■ Spunta in Senato una norma «salva editoria» e la Lega si smarca. L'ira di Forza Italia.

a pagina 12

L'EX AD CASTELLUCCI AI DOMICILIARI

«Barriere con il Vinavil»
Retata ad Autostrade

Sofia Fraschini e Stefano Zurlo

■ Tempesta su Autostrade: arrestati gli ex vertici della compagnia a causa di una indagine sui pannelli fonoassorbenti. L'ex numero uno della compagnia Castellucci è stato messo ai domiciliari. La bufera giudiziaria irrompe sulla già complessa trattativa di cessione dell'88% di Aspi (Autostrade) in mano ad Atlantia dopo il crollo del Ponte Morandi di Genova e manda in tilt il titolo a Piazza Affari che, dopo una seduta difficile, ha lasciato così sul terreno il 3,13% a 15,04 euro. Esultano i Cinque stelle.

con Bulian e Malpica alle pagine 34-35

VERTICE SENZA GIUSEPPI

Vendetta Macron
«L'Italia mina
la sicurezza Ue»

Gian Micalessin

■ «Italia falla per la sicurezza Ue», Macron ci accusa: non aveva fermato il terrorista di Nizza.

a pagina 13

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE), IL VACCINO È IN MANO AL COMMISSARIO ARCURI»

in edicola a Roma e Milano

DOSSIER POLONIA
Intervista al Presidente
Andrzej Duda

UTERO IN AFFITTO
Giorgia Meloni:
«Reato universale»

Abbonati su
www.iltimone.org

Fede e ragione per non perdere la rotta

il timone 200

Intervista a Duda
«Ci sono valori da difendere a tutti i costi»

IL GIORNO

GIOVEDÌ 12 novembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Pizzighettone, parla il papà di Elisa Conzadori

**Passaggio a livello aperto
«Mia figlia è morta
Adesso voglio giustizia»**

D'Elia a pagina 13



Meno contagi ma ospedali già in tilt

Record assoluto di ricoverati e 623 morti. Però la curva continua ad appiattirsi. Il governo: le misure stanno funzionando
Oggi il giro di vite in Emilia, Veneto e Friuli: per la prima volta nei negozi corsie preferenziali e orari riservati agli over 65

Servizi
da p. 3 a p. 7

Senza scuola, sport e bar

**Nelle zone rosse
chiusi in casa
solo i più giovani**

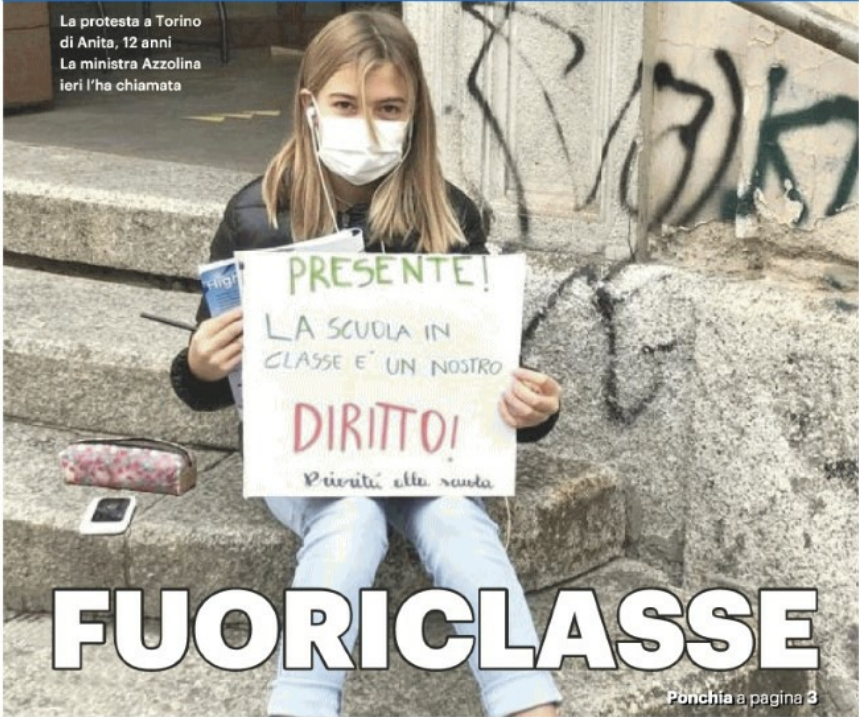
Michele Brambilla

A desso che si sta studiando l'ipotesi di fare di tutta l'Italia una zona rossa, è bene che teniamo a mente una cosa che ci è sfuggita: nelle zone rosse, gli unici italiani condannati agli arresti domiciliari sono i giovanissimi e i giovani, fascia d'età 12-25 anni o giù di lì. Non se ne parla quasi mai, ma è così. Riflettiamo. Nelle zone rosse, chiunque sta lavorando può uscire: le attività produttive sono tutte aperte, a differenza di marzo-aprile. Poi si può uscire a fare la spesa, e di solito non ci vanno i ragazzini. Poi si può uscire per motivi di salute. Poi possono uscire i bambini che vanno alle materne, alle elementari e in prima media. Dalla seconda media all'università, son tutti reclusi.

Continua a pagina 2

**LA DODICENNE ANITA NON VUOLE RINUNCIARE ALLE LEZIONI IN PRESENZA
OGNI GIORNO LE SEGUE ONLINE DAVANTI A SCUOLA: «MI MANCA TUTTO»**

La protesta a Torino
di Anita, 12 anni
La ministra Azzolina
ieri l'ha chiamata



FUORICLASSE

Ponchia a pagina 3

DALLE CITTÀ

Milano

**Addio a Giorgio
"bomber"
ucciso dal Covid
a soli 20 anni**

Mola nelle Cronache

Milano

**Villaggio Olimpico
Vince la cordata
Coima-Covivio-Prada**

Mingola nelle Cronache

Milano

**Classifica scuole
Il Volta (a sorpresa)
perde il primato**

Dedori nelle Cronache



Autostrade, l'inchiesta partita da Genova

**Arrestati gli ex vertici Aspi
«Barriere unite col Vinavil»**

Rosi alle pagine 8 e 9



Un anno dopo la nascita è rottura con i democratici

**Sardine? Passate di moda
Al Pd ora vanno di traverso**

Rosato a pagina 15

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Ignazio
che con l'assunzione favorisce la funzionalità
della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MELLA

A. MENARINI

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE



Oggi l'ExtraTerrestre

MALESSERE ANIMALE La produzione della mozzarella bufala non è più solo un'eccellenza campana. Ovunque crescono gli allevamenti intensivi



Culture

BIENNALE TECNOLOGIA Lo scrittore di fantascienza americano racconta la sua Torino, tra storia e futuro
Bruce Sterling pagina 10



L'ultima

MORALES DELLA FAVOLA Evo torna in Bolivia tra i suoi cocaleros, dopo un anno di esilio e la vittoria di Arce
Claudia Fanti pagina 16

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
■ EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020 - ANNO L - N° 270

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL NAUFRAGIO IN DIRETTA DI 100 MIGRANTI: TRA LE 6 VITTIME ANCHE UN NEONATO. IL SOCCORSO DI OPEN ARMS

Morire a sei mesi nel Mediterraneo



■ Aveva solo sei mesi e si chiamava Joseph, veniva dalla Guinea e viaggiava con la mamma. Quando i volontari della Open Arms l'hanno strappato al mare era ancora vivo e per un po' l'equipe di medici che si trova sulla nave della ong spagnola ha pensato davvero di avercela

fatta, di essere riusciti a salvarlo. Poi le sue condizioni sono peggiorate improvvisamente e la motovedetta della Guardia costiera partita da Lampedusa per portare a terra lui e altri tre migranti è arrivata troppo tardi. «Avevamo chiesto per lui e per gli altri casi gravi un'eva-

cuzione urgente da effettuare tra breve, ma non ce l'ha fatta ad aspettare. Siamo addolorati», è il messaggio scritto in serata dalla Open Arms.

È l'epilogo del naufragio avvenuto ieri al largo di Sabrta e costato la vita ad altri cinque migranti. **LANIA A PAGINA 6**

foto di Vince Paolo Gerace/LaPresse



Casello giudiziario

«Le barriere sono incollate con il Vinavil». È una delle intercettazioni che ha portato all'arresto dei sei manager di Austrostrade indagati per «attentato alla sicurezza e frode». Ai domiciliari anche Giovanni Castellucci, ex ad di Aspi e uomo forte dei Benetton. Che ancora oggi controllano la società sott' accusa nell'altro processo per il crollo del Ponte Morandi di Genova **pagina 7**

Acqua pubblica

Ancora senza legge e dopo le promesse
M5S e Pd tacciono

ALEX ZANOTELLI

L'acqua, a livello mondiale, sta diventando sempre più l'oggetto del desiderio del mercato e della finanza. Questo bene così prezioso (il più prezioso insieme all'aria) sta per diventare una commodity (merce), quotata in borsa. Il capitalismo predatorio non conosce limiti. Sarà proprio negli Usa, cuore del capitalismo mondiale, precisamente in California, che il Cme Group (la più grande piazza finanziaria dei contratti a termine) esordirà il prossimo anno con la quotazione in borsa dell'oro blu.

— segue a pagina 14 —

Stati Uniti

L'anatra zoppa che vuole scassare il sistema

LUCA CELADA

È una bizzarra e inquietante sensazione quella che si prova in questi giorni in America, come se dal 3 novembre la realtà si fosse biforcata negli universi paralleli e incompatibili di una precaria fantapolitica. Il giorno delle elezioni è stato preparato da quattro anni di fake news ed un assalto senza tregua alla verità condivisa. Ora, mentre Biden assembla la sua squadra e riceve le congratulazioni di capi di stato, Trump lancia il definitivo affondo complottista sul «furto elettorale».

— segue a pagina 15 —

Come rilanciare il Bonus del 110%
UNA PROPOSTA PER IL BENESSERE DENTRO E FUORI LA CASA

**BRAGA
CILLONI
COSTA
DI LUCCIO
FRACCARO
GENOVESI
MURONI
PEDRETTI
SATERIALE
ZANCHINI**

**12 NOVEMBRE
ORE 15:00
CONVEGNO
ONLINE**

**CGIL CGIL
FILIA**

**DIRETTA
STREAMING
sulle pagine
FiliaCGil
SpilCgil
e su
Collettiva.it**

COVID

Contagi oltre il milione
Conte: no al lockdown



■ Superato un milione di casi Covid da marzo. Ma la crescita del contagio rallenta. Conte resiste: no al lockdown nazionale, resta la divisione a colori delle regioni. Domani nuova riunione della cabina di regia, stretta per Veneto, Emilia e Friuli. Sanità in Campania, arriva l'esercito. **CARUGATI A PAGINA 2**

Governo e Mediaset

Il conflitto d'interessi mette la maschera del Covid

VINCENZO VITA

Sembrava impossibile, ma se c'è di mezzo Mediaset l'immaginazione non basta. La relatrice del decreto sul Covid (Valeria Valente, Pd) ha annunciato la presentazione, dopo accoglimento in commissione Affari Costituzionali, dell'emendamento di cui si vociferava.

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



AMERICAN PSYCHO

Trump, una Difesa contro la transizione



■ Il tycoon non si rassegna alla sconfitta elettorale e intanto continua a piazzare i suoi fedelissimi nei posti chiave del Pentagono. Per i dem «i prossimi due mesi saranno pericolosi». Joe Biden intanto lavora all'agenda dei primi 100 giorni, tra muslim ban e dreamers **CATUCCI A PAGINA 9**





€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 313 ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/96

Fondato nel 1892

www.ilmattino.it

Giovedì 12 Novembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 130

Oggi in edicola
Con il Mattino
c'è «MoltoSalute»
il magazine che va
oltre la notizia
In allegato con il giornale



Dopo l'operazione
Diego, non è finita
«Ha rischiato la morte»
Ora deve disintossicarsi
Roberto Ventre a pag. 19



Il talent show
Gigi D'Alessio
e Clementino:
«Nonni rock,
venite a noi»
Enzo Gentile a pag. 16



Morti aspettando il ricovero

► Il video choc del cadavere a terra al Cardarelli e quattro vittime al pronto soccorso di Castellammare Stabia: «Lo Stato darà un segnale sulle criticità in Campania». Domani un nuovo esame su dati e divieti

L'analisi

Zone rosse e media del pollo

Massimo Adinolfi

Non è questione di Totò e Peppino: se la Campania non può finire in zona gialla, dove attualmente resiste, non è perché al Sud le cose non possano funzionare bene (come a Milano non può fare caldo, diceva un Totò tutto imbucato sotto il sole, contro ogni evidenza).

Continua a pag. 39

Il Paese diviso

Sud, il diritto negato alla Salute

Gianfranco Visti

Le tre regioni (Calabria, Puglia, Sicilia) in cui il rapporto fra casi attualmente positivi e popolazione è il più basso d'Italia (monitoraggio Gimbe, al 6 novembre) sono classificate fra le zone "rosse" e "arancioni". L'apparente contraddizione si comprende guardando ai famosi 21 indicatori elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Continua a pag. 39

Il piano Sarà montato da domani con laboratori e terapia intensiva



Napoli, arriva l'ospedale militare

Adolfo Pappalardo a pag. 2

L'intervista **Galli**

«Sanità al collasso, serve un provvedimento duro»



Lucilla Vazza a pag. 5

L'intervista **Ippolito**

«Rischio terza ondata a Natale niente eccessi»

Mauro Evangelisti a pag. 7

Un uomo muore in un bagno del Cardarelli dopo il ricovero, quattro vittime al pronto soccorso dell'ospedale di Castellammare: un bollettino che fa rabbrivire mentre il video choc della persona che ha perso la vita nel reparto di osservazione del più grande ospedale del Sud fa il giro dei social. Il premier Conte: lo Stato darà un segnale sulle criticità in Campania. Domani nuovo esame su dati e divieti.

Del Gaudio, Mautone e servizi da pag. 2 a 5

Il focus

La giungla bonus tra flop e aiuti veri
ecco chi li riceve

Molte misure di ristoro hanno preso la forma di bonus per imprese o cittadini, ma non tutte hanno avuto la stessa riuscita: qualcuna si è rivelata un flop.

Cifoni a pag. 11

Bufera su Autostrade «Finta manutenzione per risparmiare soldi»

Arrestati gli ex vertici, c'è anche Castellucci
«Sicurezza ignorata in nome del profitto»

Ancora una bufera giudiziaria su Autostrade, arrestati ieri gli ex vertici per la storia delle manutenzioni fantasma alla rete. Tre aglie arresti domiciliari, c'è anche l'ex ad Giovanni Castellucci. I manager erano a conoscenza del fatto che le barriere lungo un tratto di strada erano pericolose e danneggiate. Nelle intercettazioni Gianni mon, ad di Edizioni Holding, diceva: «Così distribuivamo più utili».

Allegri, Colucci, Dimuto e Mancini alle pag. 12 e 13

Il giallo in Colombia

Le indagini Onu sulle stragi Farc e il delitto Paciolla

Valentino Di Giacomo

Il mistero della morte di Mario Paciolla in Colombia: le inchieste dell'Onu sulle stragi Farc dietro il delitto del cooptante napoletano che indagava su una serie di morti sospette.

A pag. 15



Caso Juve-Napoli, parla l'ultimo giudice sportivo

«Il collegio di garanzia Coni deve conciliare Asl e calcio»

Marco Giordano

Caso Juve-Napoli. «Il Collegio di garanzia del Coni è la massima autorità in materia di giustizia sportiva, ultimo passaggio prima di pervenire dinanzi al giudice amministrativo: il suo è un giudizio di legittimità. Il Collegio giudica secondo diritto e verifica la correttezza e esauriente motivazione di un provvedimento precedentemente adottato», dice il professore Mario Sanino, 82 anni, autore di testi fondamentali di diritto sportivo e giustizia sportiva.

A pag. 18

In punta di diritto

Le contraddizioni e gli strafalcioni della sentenza Figg

Francesco Barra Caracciolo

Se Calamandrei avesse letto la sentenza della Corte d'Appello della Figg forse non avrebbe scritto il celebre «Elogio del Giudice scritto da un Avvocato». Continua a pag. 39





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 313 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 con L. 4/2004 art. 1 c. 1 B2B RM

Giovedì 12 Novembre 2020 • S. Renato

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

In edicola e sul web
Arriva "MoltoSalute"
il primo dei quattro
periodici tematici
di Caltagirone Editore
In allegato fascicolo di 24 pagine



L'affaire tamponi
Lazio, Immobile
pronto a fare causa
Azzurri, vittoria col ct
in smart working
Nello Sport



MoltoSalute
Oggi in omaggio
con il tuo quotidiano
MoltoSalute

Italia divisa in due
Il diritto
alla salute
così diverso
nel Paese

Gianfranco Viesti

Le tre regioni (Calabria, Puglia, Sicilia) in cui il rapporto fra casi attualmente positivi e popolazione è il più basso d'Italia (monitoraggio Gimbe, al 6 novembre) sono classificate fra le zone "rosse" e "arancioni". L'apparente contraddizione si comprende guardando ai famosi 21 indicatori elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità: la classificazione dipende da un insieme di variabili, dalla velocità di trasmissione alla capacità di monitoraggio, e di accertamento diagnostico, indagine e gestione dei contatti. Ma dipende anche da un elemento fondamentale: la disponibilità di personale e di posti letto. In queste regioni la dimensione del sistema sanitario è nettamente inferiore rispetto al resto del Paese: è questo che contribuisce a determinare le indispensabili misure più restrittive, ma quindi anche a colpire maggiormente le attività economiche. I ristoranti chiudono anche perché gli infermieri e i posti letto sono troppo pochi. Perché è così? Questa realtà dipende dalla lunga e complessa storia della sanità italiana: e dalle insufficienze e distorsioni del suo governo in alcune regioni, principalmente del Sud: se si vuole difendere il diritto alla salute dei cittadini, non bisogna mai smettere di ricordare le inefficienze delle loro amministrazioni. Ma dipende anche da oltre un decennio di politiche sanitarie, ed in particolare dai piani di rientro.

Continua a pag. 25

«A Natale rischio terza ondata»

► **L'intervista.** Ippolito (Spallanzani): «Feste senza eccessi, il peggio arriverà a febbraio-marzo»
Contagi: superata quota un milione, ieri 623 morti. E l'Italia sorpassa Spagna e Inghilterra

ROMA «Pericolo terza ondata, niente eccessi a Natale». Il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito in una intervista a *Il Messaggero*: «Il periodo più critico sarà febbraio-marzo, durante le feste non bisognerà ripetere gli errori di questa estate». Contagi: superata quota un milione, ieri 623 morti. L'unico segnale confortante: rispetto ai tamponi eseguiti, positivi scesi al 14,6%. Ma l'Italia sorpassa Spagna e Inghilterra.
Ajello, Arnaldi, Gentili
alle pag. 2, 3, 4, 5, 6 e 8

Il governo manda in Campania l'esercito
Napoli, si muore nei bagni d'ospedale
E i positivi si fanno portare nel Lazio

Mauro Evangelisti

I pazienti stanno fuggendo dalla Campania che non riesce a dare una risposta a tutti i malati di Covid. Si stanno riversando nel sud del Lazio, che però



non si può permettere di perdere preziosi posti letto. Napoli in emergenza: al pronto soccorso del Cardarelli è stato girato un video in cui si vede un paziente morto in bagno.
Conti a pag. 2

Stanziati 100 miliardi, ma non bastano
Bonus reali e promesse mancate:
ecco chi davvero riceverà gli aiuti

Luca Cifoni

Per fronteggiare l'impatto della crisi sanitaria sull'economia il governo ha impegnato buona parte dei 100 miliardi di maggior deficit. Molte



misure hanno preso la forma di bonus ma non tutte hanno avuto la stessa riuscita: alcune inaccessibili per la procedura, altre mal concepite, altre ancora insufficienti.
Apag 7

L'accusa dei pm di Genova: utilizzati materiali pericolosi per gli automobilisti. Il caso dopo il crollo del Morandi



«Sicurezza ignorata in nome del profitto» Retata in Autostrade

► **Ai domiciliari l'ex ad Castellucci e altri due manager. Slitta il negoziato con Cdp**

ROMA Autostrade, arrestati gli ex vertici per le manutenzioni fantasma. Ai domiciliari in tre, c'è anche l'ex ad Giovanni Castellucci. I manager sapevano che le barriere lungo un tratto di strada erano pericolose e danneggiate. Il presidente di Edizione Gianni Mion, intercettato: «Così distribuivamo più utili».
Allegri, Dimuto e Mancini
alle pag. 10 e 11

Faro sugli abusivi
Ladri di giornali
chiusi 5.500 siti

ROMA Un altro colpo ai ladri di giornali, 5.500 siti oscurati e clienti nei guai. Smantellata un'organizzazione attiva in 20 Paesi.
Bisozzi a pag. 16

Fondazione Agnelli
Cavour, Convitto
e Tasso: ecco il top
tra i licei italiani

ROMA Tasso, Cavour, Sannazaro: ecco i migliori licei italiani. A Milano prevalgono le private, a Roma gli istituti tradizionali. I tecnici favoriti al Nord. A stilare la classifica delle migliori scuole superiori d'Italia è, ancora una volta, Eduscopio, il sistema di ricerca messo a punto dalla Fondazione Agnelli.

Loiaco a pag. 14



CAPRICORNIO, FASE IRREPETIBILE
BRANNO
Buongiorno, Capricornio! Sarà presto un anno da quando Giove transita nel vostro segno, ma solo oggi raggiunge lo stesso grado di Plutone, presente nel vostro cielo dal 2008. Dovete sapere che questa congiunzione è davvero un evento storico, per la storia del mondo, ma irripetibile per voi. Dovete vivere questo giorno guardando fieri davanti a voi, sarà sicuramente diversa la vita che vi attende dietro l'angolo.
Auguri.
© INFOPROTEZIONE ASSURATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero* • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, *Il Messaggero* • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 12 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna e Milano, 18enne al centro dei due casi

Vittima e testimone da Villa Inferno ai festini di Genovese

Giorgi e Orlandi a pagina 17



Meno contagi ma ospedali già in tilt

Record assoluto di ricoverati e 623 morti. Però la curva continua ad appiattirsi. Il governo: le misure stanno funzionando. Oggi il giro di vite in Emilia, Veneto e Friuli: per la prima volta nei negozi corsie preferenziali e orari riservati agli over 65

Servizi
da p. 3 a p. 7

Senza scuola, sport e bar

Nelle zone rosse chiusi in casa solo i più giovani

Michele Brambilla

A desso che si sta studiando l'ipotesi di fare di tutta l'Italia una zona rossa, è bene che teniamo a mente una cosa che ci è sfuggita: nelle zone rosse, gli unici italiani condannati agli arresti domiciliari sono i giovanissimi e i giovani, fascia d'età 12-25 anni o giù di lì. Non se ne parla quasi mai, ma è così. Riflettiamo. Nelle zone rosse, chiunque sta lavorando può uscire: le attività produttive sono tutte aperte, a differenza di marzo-aprile. Poi si può uscire a fare la spesa, e di solito non ci vanno i ragazzini. Poi si può uscire per motivi di salute. Poi possono uscire i bambini che vanno alle materne, alle elementari e in prima media. Dalla seconda media all'università, son tutti reclusi.

Continua a pagina 2

LA DODICENNE ANITA NON VUOLE RINUNCIARE ALLE LEZIONI IN PRESENZA OGNI GIORNO LE SEGUE ONLINE DAVANTI A SCUOLA: «MI MANCA TUTTO»

La protesta a Torino di Anita, 12 anni
La ministra Azzolina ieri l'ha chiamata



FUORICLASSE

Ponchia a pagina 3

DALLE CITTÀ

Bologna, la serie tv

«Sparano in Bolognina» Ma è il set di 'Coliandro'

Cucci in Cronaca

Bologna, la tragedia

Muro crollato su uno studente, altri quattro indagati

Servizio in Cronaca

Bologna, le pagelle Eduscopio

Scuole migliori, la classifica ne incorona due

Gieri Samoggia in Cronaca



Autostrade, l'inchiesta partita da Genova

Arrestati gli ex vertici Aspi «Barriere unite col Vinavil»

Rosi alle pagine 8 e 9



Un anno dopo la nascita è rottura con i democratici

Sardine? Passate di moda Al Pd ora vanno di traverso

Rosato a pagina 15

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Ignazio
che con la sua formula favorisce la funzionalità
della prostata e delle vie urinarie.

30 capsule in vetro

A. MENARINI

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Decreti Ristori
Domani la guida
alle misure fiscali
Sabato gli aiuti
ad attività bloccate

— Insieme estralabile
nel quotidiano



Rapporti
Lombardia
Logistica green
sulla Brebemi

— domani nelle edicole
della regione

Sud
Anche gli aeroporti
verso il collasso

— domani in Campania, Puglia,
Calabria, Basilicata,
Sicilia e Sardegna



FTSE MIB 20993,02 +0,68% | BRENT DTD 42,50 +3,18% | ORO FIXING 1860,95 -0,94% | CAC40 5445,21 +0,48% | **Indici&Numeri** → PAGINE 32-35

Lagarde: «Aiuti fino a quando serve»

BANCHE CENTRALI

Interventi ponte per arrivare
al vaccino con una revisione
degli strumenti da usare

La Bce garantirà condizioni
di finanziamento favorevoli
ai settori pubblico e privato

Edizione chiusa in redazione alle 22

La presidente della Bce, Christine Lagarde, ha inaugurato ieri il Forum sulle banche centrali con un intervento chiarificatore sulla strategia in atto per superare l'emergenza pandemica. La Bce è pronta a «riciclare» i suoi strumenti principali per contrastare Covid-19, il programma pandemico Pepp e i prestiti mirati all'economia Tn, e a modificarli in «maniera dinamica» nelle prossime settimane creando un «ponte» fino al vaccino. E soprattutto, l'accomodamento della poli-

tica monetaria della Bce garantirà condizioni di finanziamento favorevoli per «l'intera economia, il settore privato e il settore pubblico nello stesso modo». Per la prima volta viene data enfasi all'interazione tra politica monetaria e politica fiscale, due interventi che si rafforzano l'un l'altro. Estendendo così il concetto di «pacchetto» delle misure che si alimentano interagendo, a tutti gli attori, banca centrale, governi, istituzioni europee, supervisori, legislatori. **Isabella Bufacchi** — a pag. 3

FALCHI & COLOMBE

PERCHÉ IL DOLLARO INTERESSA ALLA BCE

di Donato Masciandro

— a pagina 22

TITOLI DI STATO

1% BTP Futura raccoglie 4,9 miliardi in tre giorni

Con la seconda emissione c'è un premio fedeltà pari all'1% del capitale investito

— a pagina 3

Caso Autostrade, tre arresti Torna in salita la trattativa per cedere il controllo di Aspi

GENOVA

Ai domiciliari Castellucci,
Donferri e Berti. L'accusa:
attentato a sicurezza e frode

Arresti domiciliari per l'ex ad di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, e altri due ex manager di Autostrade per l'Italia (Aspi), Michele Donferri e Paolo Berti. Interventive per altri tre manager ancora nel gruppo. I provvedimenti cautelari sono stati eseguiti ieri dalla Guardia di Finanza, nell'ambito di un filone dell'inchiesta della Procura di Genova sul crollo del via-

dotta Morandi ad agosto 2018. L'accusa è attentato alla sicurezza e frode. Agli atti intercettazioni tra i manager da cui emerge un quadro inquietante di responsabilità nella gestione di Autostrade che potrebbe pesare molto nel negoziato in corso con Cdp per la cessione dell'88% del concessionario. Nel negoziato manca ancora il piano economico finanziario che avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 novembre e da cui dipende il valore economico dell'operazione. Incol, inoltre, diventa ancora più difficile da scegliere il nodo della manleva. In Borsa il titolo Atlantica ha perso oltre il 3%.

Caprino, Cimmarusti e Galvani — a pagina 3

L'ACCUSA

Chilometri di barriere fuori norma messe a carico dei pedaggi

— Servizio a pagina 2

Nuovo deficit per 15-20 miliardi

VERSO LA MANOVRA

Un nuovo scostamento di bilancio di 15-20 miliardi per affrontare le conseguenze della seconda ondata della pandemia. E potrebbe essere inserito nella legge di Bilancio 2021 che dovrebbe arrivare alla Camera forse già sabato, al più tardi lunedì

dopo il Consiglio dei ministri convocato per domani. L'impalcatura della manovra per il prossimo anno prevederebbe quindi un nuovo decreto Ristori (il terzo) che con i primi due sarà esaminato dal Senato. Prende così forma una sorta di doppia manovra sui binari di Camera e Senato da approvare entro Natale.

Rogari e Trovati — a pag. 5

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Subito le misure per la crescita»

Nicoletta Picchio — a pag. 5

Suole di eccellenza: la classifica dei licei e degli istituti tecnici

A Milano, e in parte a Torino e a Palermo, primeggiano i licei «paritari». A Roma e Bari invece gli istituti statali. Gli istituti tecnici rimangono passaporto per il lavoro, con l'indice di occupazione al 49,5%. È la fotografia delle scuole che preparano meglio all'università e al lavoro scattata dall'edizione 2020 del portale Eduscopio, della Fondazione Agnelli.

Eugenio Bruno, Claudio Tucci — a pag. 8

Covid, la Ue compra vaccino Pfizer Primo passo della sanità europea

300 MILIONI DI DOSI

La Commissione europea ha firmato il contratto con Pfizer e BioNTech per l'acquisto di 300 milioni di dosi del vaccino anti Covid. Muove i primi passi, intanto, l'Unione europea della salute. Si va verso un rafforzamento dell'Agenzia europea del Farmaco (ema) e la creazione di una nuova Authority per le emergenze sanitarie.

Beda Romano — a pag. 7

32.961 Con il dato di ieri superato il milione di casi di Covid in Italia

La cura anti Covid
Arcuri gestirà la distribuzione
In 3 regioni nuove restrizioni

— a pagina 6

SHOPPING ONLINE

Incasso record di 74 miliardi \$ al Single's Day di Alibaba

Incasso record per la piattaforma di e-commerce Alibaba che con il single day chiuso l'11 novembre ha totalizzato ben 74 miliardi di dollari. Un bottino che testimonia la volontà dei cinesi di lasciarsi alla spalle il Covid-19 e dedicarsi allo shopping online. Una platea di 800 milioni di

utenti ha potuto scegliere fra oltre 36 milioni di articoli di 250 mila marchi. Nonostante il risultato, per Jack Ma sono giorni difficili: Alibaba scende in Borsa a causa delle nuove regole restrittive imposte dal governo cinese alle piattaforme di pagamento.

— Servizio a pagina 24

PANORAMA

AL SENATO LEGA ASTENUTA

Mediaset, votata norma anti scalata Salvini: «Serve una riforma organica»

Via libera al Senato al cosiddetto emendamento Mediaset al Dd di proroga dell'emergenza Covid. Il leader della Lega, Matteo Salvini, con un intervento in Aula, ha confermato la posizione di astensione della Lega e ha chiesto una «riforma organica» di senso. L'emendamento punta a proteggere le aziende televisive italiane da possibili scalate ostili est inserisce nello scontro Mediaset-Vivendi.

— a pagina 21

MODA

Made in Italy Fund compra Geds con l'ex ceo di Gucci

Made in Italy Fund, il fondo di private equity gestito e promosso da Quadrivio e Pambianco, rileva la maggioranza della società Geds, brand di moda fondato nel 2005 dai fratelli Giuliano e Giordano Calza, che mantengono una quota rilevante diretta nell'azienda.

— a pagina 19

IL DOPO EMERGENZA

SOLO IL RITORNO DELLA FIDUCIA PORTERÀ A UNA VERA RIPRESA

di Donato Iacovone

— a pagina 22

DIRITTI AUDIOVISIVI

Pirateria tv, maxi retata Gdf Stop a siti e canali Telegram

Un'operazione antipirateria che ha coinvolto 18 Paesi ha portato a sequestro e oscuramento di 1.367 siti complessivi, 655 canali Telegram e 5 mila server ubicati in Bulgaria, Romania, Svezia, Olanda, Germania, Francia. L'indagine della Gdf coinvolge anche gli utenti finali.

— a pag. 14

CRIDITO

Mps, Giani scrive a Gualtieri: rinviare l'uscita dello Stato

In una lettera al ministro delle Finanze Gualtieri, il neo governatore della Toscana, Giani, chiede di rinviare la cessione della quota statale di Monte dei Paschi. In questo frangente ci sarebbero troppi rischi occupazionali e per la tenuta del credito in Toscana.

— a pagina 17

nòva.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



La nuova didattica: con il digitale la classe diventa piattaforma virtuale

Pierangelo Soldavini — a pag. 30



ROBERTO COIN
SAUVAGE PRIVÉ COLLECTION



verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

Giovedì 12 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 313 - € 1,20
San Giosafat Kuncewicz

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Cicerone Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6190

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NUMERI TERRIBILI

Chiudete la scuola dei contagi

In due mesi il virus ha colpito duro gli studenti (+1.073,10%) che poi lo hanno trasmesso

Davanti alle cifre date dall'Iss non è comprensibile la scelta di tenere in presenza le classi

Ieri sono morti altri 623 italiani 30 mila ricoverati in ospedale Oltre 3 mila in terapia intensiva

Il Tempo di Osho

Santoro chiude la società, non lo vuole più nessuno



"Se voi a gennaio me se libera 'n posto da Gabibbo"

Giacobino a pagina 10

Assegnati gli ultimi 128 letti disponibili. Zingaretti ne ha promessi altri 2.397 per lunedì Nel Lazio finiti i posti per i malati Covid

Strade vuote ma tornano i divieti
Ci mancava pure la domenica ecologica

Magliaro a pagina 15

... La Capitale e il resto del Lazio sono attesi da una 4 giorni di resistenza al Coronavirus senza più posti letto a disposizione. Ieri, infatti, sono stati assegnati gli ultimi 128 letti che erano stati riservati per i degenti colpiti dal Covid, ora saliti a 2.913. Il governatore Zingaretti: da lunedì altri 2.397 posti.

Sbraga a pagina 14

I soldi sono sempre gli stessi
Il bluff del governo sui ristori alle imprese

Caleri a pagina 6

DI FRANCO BECHIS

La maggiore crescita dei contagi del virus da fine agosto ad oggi è stata quella nella fascia di età da zero a 19 anni, e quindi nella popolazione scolastica (a cui andrebbero aggiunti ovviamente insegnanti e personale non docente). (...)

Segue a pagina 3

A colloquio con l'esponente del Pd
Bettini: «Cittadini attenti rischiamo la catastrofe»

DI FRANCESCO STORACE



Quando parla Goffredo Bettini non è mai eludente nei contenuti, anche quando non li si condivide, e lo si ascolta volentieri. Capo storico del Pd (...)

Segue a pagina 5

Intervista alla ministra Dadone
«I furbetti del divano devono essere licenziati»

Di Majo a pagina 8

Nuove regole a Roma
Botticelle via dal centro
Potranno circolare ma soltanto nei parchi



Liburdi a pagina 15

la S TORACIATA
Italia esclusa dal vertice europeo su terrorismo e immigrazione. Già ci considerano africani

Ciba-Geigy
soluzioni naturali per la disinfezione
CIBA ATOM PUR
è un disinfettante virucida pronto all'uso in soluzione acquosa che con un processo elettrolitico sviluppa ipoclorito di sodio nella misura dello 0,13%. Può essere spazzolato o nebulizzato a seconda dell'uso. Autorizzato dal ministero della salute.
ciba-geigyart ciba-geigyart office@ciba-geigy.it
www.ciba-geigy.it +39 0731.063912

Il diario
di Maurizio Costanzo
Sono passati alcuni giorni dalla morte di Stefano D'Orazio, componente dello storico gruppo dei «Pooh». Eppure, incessantemente, mi accompagnano motivi e ritornelli, le note o le parole, delle canzoni che per più di 50 anni ci hanno raccontato cosa vuol dire un abbraccio mentre si balla, un verso da ricordare nei momenti dolci. I «Pooh» rappresentano, vorrei dire unici, una memoria d'amore nella nostra storia più recente. È stato il Covid a uccidere Stefano D'Orazio, ma è stato Stefano, con la sua simpatia, a far nascere negli anni tante storie d'amore.

ARTEMISIA LAB
La salute al primo posto
SERVIZIO COMPLETO ANTI-COVID19
TEST SEROLOGICO
PER LA RICERCA DEGLI ANTICORPI IgM e IgG ANTI-SARS-COV-2
TAMPONE RAPIDO RINO-FARINGEO
PER LA RICERCA DELL'ANTIGENE DEL SARS-COV-2
SI CONSIGLIA
test sierologico dopo circa 10-12 gg dal contatto con un soggetto positivo
tampone rapido dopo circa 7-8 gg dal contatto con un soggetto positivo
tampone molecolare dopo circa 4-5 gg dal contatto con un soggetto positivo
La prenotazione si effettua tramite la seguente mail:
tampone@artemisiabio.it
www.artemisiabio.it

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 12 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Covid, la Regione fa il punto sugli spostamenti

**Caccia, corsi, famiglie
In Toscana l'ordinanza
contro la confusione**

Ulivelli a pagina 12



La mossa del governatore

**Giani: «Il Tesoro
non venda
le quote Mps»**

Di Blasio a pagina 14



Meno contagi ma ospedali già in tilt

Record assoluto di ricoverati e 623 morti. Però la curva continua ad appiattirsi. Il governo: le misure stanno funzionando
Oggi il giro di vite in Emilia, Veneto e Friuli: per la prima volta nei negozi corsie preferenziali e orari riservati agli over 65

Servizi
da p. 3 a p. 7

Senza scuola, sport e bar

**Nelle zone rosse
chiusi in casa
solo i più giovani**

Michele Brambilla

A desso che si sta studiando l'ipotesi di fare di tutta l'Italia una zona rossa, è bene che teniamo a mente una cosa che ci è sfuggita: nelle zone rosse, gli unici italiani condannati agli arresti domiciliari sono i giovanissimi e i giovani, fascia d'età 12-25 anni o giù di lì. Non se ne parla quasi mai, ma è così. Riflettiamo. Nelle zone rosse, chiunque sta lavorando può uscire: le attività produttive sono tutte aperte, a differenza di marzo-aprile. Poi si può uscire a fare la spesa, e di solito non ci vanno i ragazzini. Poi si può uscire per motivi di salute. Poi possono uscire i bambini che vanno alle materne, alle elementari e in prima media. Dalla seconda media all'università, son tutti reclusi.

Continua a pagina 2

**LA DODICENNE ANITA NON VUOLE RINUNCIARE ALLE LEZIONI IN PRESENZA
OGNI GIORNO LE SEGUE ONLINE DAVANTI A SCUOLA: «MI MANCA TUTTO»**

La protesta a Torino di Anita, 12 anni
La ministra Azzolina ieri l'ha chiamata

FUORICLASSE

Ponchia a pagina 3

DALLE CITTÀ

Firenze

**Virus, si ferma
la chirurgia
Timori per le cure
oncologiche**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**La pizza proibita
A cena nel locale
che sfida i divieti**

Cecchi a pagina 13

Firenze

**«Io, malato
dono il plasma
per aiutare altri»**

Ciardi in Cronaca



Autostrade, l'inchiesta partita da Genova

**Arrestati gli ex vertici Aspi
«Barriere unite col Vinavil»**

Rosi alle pagine 8 e 9



Pontedera, la scelta artistica che fa discutere

**La Ferragni è la Madonna
del presepe in municipio**

Nuti a pagina 16

Prostamol

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



ITALIANA ASSICURAZIONI
TOGETHERMORE

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*



ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

Anno 45 - N° 268

Giovedì 12 novembre 2020

Oggi con *Album Trentino*

In Italia € 1,50

Arrestati l'ex numero uno Castellucci e altri manager

“Autostrade, sicurezza sacrificata ai profitti”

L'analisi

Il Paese peggiore

di **Gianluca Di Feo**

Non era marcio solo il Ponte Morandi, ma l'intero sistema che gestiva e controllava la parte più consistente delle autostrade italiane. Ai padroni dell'asfalto non interessava la sicurezza. Il loro obiettivo era soltanto uno: guadagnare il più possibile.

● a pagina 27



▲ **Genova** La rimozione delle macerie dopo il crollo del Ponte Morandi

MINISTERO DEI TRASPORTI/ANSA

Le intercettazioni

“Quelle barriere incollate col vinavil”

di **Giuseppe Filetto**

Dal '99 al 2019 Autostrade ha distribuito 9 miliardi e 400mila euro di dividendi, dice Alberto Milvio a Roberto Tomasi. Attenzione: siamo al 30 gennaio 2020, i due sono intercettati.

● a pagina 2 con i servizi di **Lauria, Lignana, Macor, Pons e Vitale** ● da pagina 3 a pagina 7

È record di ricoveri “Ma il virus sta frenando”

Superato il milione di contagi. Ospedali vicini al collasso, a Napoli paziente muore in un bagno del Cardarelli. Dagli scienziati speranza per il governo: “La curva si attenua”. La distribuzione del vaccino affidata ad Arcuri

Sei Regioni a rischio zona rossa. Conte: per ora niente lockdown

L'Italia supera il milione di contagi complessivi di Covid 19 dall'inizio della pandemia. I nuovi casi nella giornata di ieri sono stati 32.961, le vittime 623. Ed è record di persone ricoverate: gli ospedali sono vicini al collasso, stanno assistendo più pazienti rispetto ad aprile. A Napoli un morto nel bagno dell'ospedale Cardarelli. Dagli scienziati arriva una cauta speranza: si intravede una prima frenata nella curva dei contagi. Il premier Conte punta a evitare il lockdown nazionale, continuando con le chiusure regionali.

di **Bocci, Ciriaco, Lopapa, Picozza, Strippoli e Tonacci**
● da pagina 8 a pagina 13

Le proiezioni

Il picco dell'epidemia a fine novembre

di **Luca Fraioli**
● a pagina 11

Intervista all'azzurra

Pellegrini: “Olimpiadi solo se tutti vaccinati”

di **Alessandra Retico**
● a pagina 21

L'inedito

Tabucchi e l'orrore nazi-fascista

di **Antonio Tabucchi**

Lei lo sa cos'è un corpo? Lei ha la coscienza del corpo? Lei ha mai pensato a cosa rappresenta un corpo? Quanta pazienza ci è voluta alla natura per costruire proprio quel corpo, milioni e milioni di anni di preparazione, di aggiustamenti.

● a pagina 29

Domani il Venerdì



Carlo Verdone
I suoi 70 anni un sacco belli

VINO.COM

ACQUISTA IL BOX DI 3 BOTTIGLIE AD UN PREZZO INCREDIBILE

59,90€

la spedizione è gratuita!

Inquadra il QR code con il tuo smartphone oppure digita <https://bit.ly/boxvino>

Promozione valida dal 12/11/2020 al 17/11/2020 sull'acquisto di 3 bottiglie: Champagne Mumm, Amaroni Dal Moro e Barolo Sabaudo, fino ad esaurimento scorte

Manifesto per le Ong

Il mare dell'umanità

di **Luigi Manconi**

Luigi Ferrajoli è uno dei più autorevoli filosofi del diritto europeo. Ha compiuto ottant'anni lo scorso agosto e ha appena consegnato all'editore Laterza un milione e trecentomila battute (spazi inclusi), equivalenti a oltre 500 dense pagine, dal titolo *La costruzione della democrazia*. Tutto in lui suggerisce mitezza.

● a pagina 27

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C.
Milano - via Herveo, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amancini.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Svezia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Brivido Noir € 10,40

NZ

Strage di Carignano La piccola Aurora non ce l'ha fatta: morte cerebrale

SERVIZI NELLE CRONACHE



Nazionale Bene l'Italia dei debuttanti Travolta l'Estonia e domenica la Polonia

GUGLIELMO BUCCHIERI - P. 28



LA STAMPA

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • ANNO 154 • N. 311 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • www.lastampa.it

GNN

COVID, RALLENTA LA CURVA MA SONO ESAURITI I POSTI LETTO IN TUTTA ITALIA. VIDEO CHOC DI UN DECESSO AL CARDARELLI

Campania al collasso, esercito a Napoli

Di Maio: "Situazione fuori controllo". Conte: "Daremo un segnale". Superato il milione di contagi

IL PREMIER VUOLE EVITARE IL LOCKDOWN

NO ITALIANI NEMICI DI NOI STESSI

MARCELLO SORGI

A desso tutti diranno che è colpa del governo. Bastava leggere tra le righe la sconcertata intervista che Conte ha rilasciato al direttore Massimo Giannini: ora che si è capito che un secondo lockdown è in arrivo, sotto forma di resa del governo al tentativo di salvaguardare una parte delle attività economiche e dei consumi, oppure con un trasferimento generalizzato delle regioni in categoria rossa, la reazione della gente sarà quella. Il governo non doveva riaprire le scuole, sapendo che si sarebbero trasformate in un moltiplicatore dei contagi. Doveva trovare il modo di caricare solo a metà gli autobus e le metropolitane, invece di consentire che la gente ci si ammassasse dentro come se nulla fosse. Non doveva perder tempo quest'estate, dedicandosi al potenziamento degli ospedali che è mancato. Dopo quanto era accaduto nelle discoteche ad agosto, doveva subito impedire gli assembramenti dei ragazzi nei bar, nelle piazze, nelle strade dei centri storici chiusi al traffico. E avendo già sperimentato la disobbedienza dei governatori, avrebbe dovuto riportarli all'ordine d'autorità.

Tutto vero, per carità, e l'elenco delle colpe di cui Conte e i suoi ministri saranno chiamati a rispondere potrebbe continuare con l'indiscrezionalità che, a differenza di quanto hanno fatto i suoi colleghi Merkel, Macron e Johnson, ha portato il premier a rinviare troppo il blocco, sottovalutando la seconda ondata del virus; o con la caparbia di continuare a usare gli odiati Dpcm, sollevando le ire del Parlamento.

CONTINUA A PAGINA 21

La sanità in Campania è al collasso a causa dell'emergenza Covid. Spunta il video choc di un uomo morto in bagno all'ospedale Cardarelli di Napoli. La regione si avvia a diventare una zona rossa e a essere militarizzata. Il ministro Luigi Di Maio parla di «situazione fuori controllo» e il premier Conte rassicura: «Lo Stato darà un segnale». I morti per il virus salgono a 623 ma la curva dei contagi comincia a flettersi. **SERVIZI - PP. 2-5**

IL CASO

LA REGIONE VERSO LA ZONA ROSSA

Morire come un rifiuto nel bagno dell'ospedale

GIANLUCA NICOLETTI

Nel primo frame del video appare il cadavere di un uomo scalzo. È buttato riverso sul pavimento del gabinetto. La sua bocca è aperta. **- P. 3**

IL REPORTAGE

GLI SCIENZIATI TURCHI DELLA BIONTECH

Nella fabbrica dei vaccini "Così batteremo il virus"

LETIZIA TORTELLO

Invitata a MAGONZA
Lui, Ugur Sahin, il ricercatore più potente al mondo nell'inverno devastato dalla pandemia, arriva alla BionTech in bici. **- P. 7**

L'INCHIESTA

Autostrade, arrestato l'ex ad Castellucci. Il giudice: uomo spregiudicato



Le barriere anti-rumore sull'autostrada Genova-Savona. I magistrati: quelle sul ponte Morandi erano incollate col Vinavil

L'ex ad di Autostrade, Giovanni Castellucci, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta dei pm di Genova sui lavori non eseguiti sul ponte Morandi. **SERVIZI - PP. 10-13**

LA GIUNGLA D'ASFALTO IN NOME DEL PROFITTO

MARCO ZATTERIN

Gente orribile e senza scrupoli. Nel quadro bruegeliano dipinto dagli inquirenti, appaiono così gli uomini che guidavano Autostrade prima del Morandi. **- P. 21**

I DIRITTI

AFFONDA UN GOMME CON 100 MIGRANTI

QUEL NEONATO TRAVOLTO DAL MARE

GIORGIA LINARDI*

VALENTINA BRINIS**

È morto un neonato ieri sera, aveva sei mesi, era stato appena salvato dal mare insieme alla sua mamma. È morto senza lacrime tra le braccia dei volontari di Open Arms e dei medici di Emergency che sono a bordo con loro. In meno di una settimana questa missione ha soccorso oltre duecento persone. **- P. 21**



L'OPERA DEDICATA A MARY WOLLSTONECRAFT

FEMMINISTE IN LITE PER LA STATUETTA

FRANCESCA PACI

Poi magari un giorno, a tetto di cristallo sfondato, tutte noi dovremmo chiederci se sia valsa davvero la pena di essersi scannate per il ruolo di miglior sponsor dei nostri diritti. Stare cioè con chi celebra la nostra emancipazione o con chi, per le medesime ragioni, ne contesta la correttezza.

CONTINUA A PAGINA 25



L'INTERVISTA

L'ATTORE E LA FASE DEL COVID-19

FAVINO: CULTURA CONTRO LA PAURA

GIULIA ZONCA

Un palco con Patti Smith, Kiera Chaplin, Alessandro Baricco, Carlo Ratti. E non è uno spettacolo: «New Humanity è molto di più, è un incontro tra persone che hanno delle ipotesi per contrastare questo momento difficile». La voce narrante del progetto è l'attore Pierfrancesco Favino. **- P. 23**



BUONGIORNO

L'Italia ha molti problemi con il Covid. Un problema sono senz'altro i morti. Ieri 623, la quantità dei mesi foschi della prima ondata. Ormai i morti per il virus sono 43 mila, come se fossero scomparsi di colpo tutti gli abitanti di Rieti. Un problema grave sono poi i contagiati, ieri quasi 33 mila, e viene in mente un'intervista concessa al Fatto il 18 ottobre da Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, nella quale diceva che la situazione sarebbe andata fuori controllo quando 600 mila italiani, l'1 per cento della popolazione, fosse stata contagiata; ieri abbiamo superato quota 600 mila contagiati, e dunque siamo ufficialmente fuori controllo. Ma un problema ancora più grave è l'economia, si va verso un ulteriore lockdown, magari leggero, come viene definito, ma che contano gli

Le piaghe

MATTIA FELTRI

aggettivi? Il Pil scenderà del 9-10 per cento, il debito si avvicina al 160 per cento, sono aridi numeri da fallimento di un Paese dietro i quali ci sono milioni di persone disoccupate, impoverite, aziende fallite, un intero tessuto produttivo che ci metterà lustri per rimettersi in piedi. Un problema gravissimo, almeno dal mio punto di vista, è lo smantellamento dei principi della democrazia occidentale, la rinuncia alle libertà e ai diritti fondamentali imposta non da un esercito, cui ci si può ribellare, bensì da un nemico oscuro e subdolo. Ma il problema più grave di tutti, un problema terribile, al quale nessuno di noi è estraneo, né sani né ammalati, né ricchi né poveri, al quale nessuno di noi può sottrarre il proprio angoscioso pensiero, è un altro ancora: riusciremo a festeggiare il Natale?





**LA SVOLTA DEL BUSINESS
DIGITALE E CIRCOLARE
NON È UNO SLOGAN
QUI SI MISURANO
LE IMPRESE VINCENTI**
di **Daniele Manca**
e **Gianmarco Verona** 4

**ALEX BELLINI
LA MIA AVVENTURA
PIÙ ESTREMA?
NAVIGARE
IN MARI DI PLASTICA**
di **Alessia Cruciani** 31



**I MEGATREND
DAL CIBO AL CLIMA,
ALLA MOBILITÀ:
INVESTIRE VERDE
(E GUADAGNARE)**
di **Gabriele Petrucciani** 38



Idee di futuro L'Economia

GIOVEDÌ
12.11.2020

ANNO XXIV
Numero Speciale
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**



Licia Colò
Volto televisivo
e divulgatrice
scientifica

Oltre la crisi: i protagonisti,
le aziende, i modelli
per una crescita vera e responsabile

SOSTENIBILITÀ SENZA NON SI RIPARTE

A cura di **Carlo Cinelli, Massimo Fracaro, Francesca Gambarini, Giuditta Marvelli**
Articoli di **Diana Cavalcoli, Giulia Cimpanelli, Elena Comelli, Maria Teresa Cometto, Irene Consigliere, Alessia Cruciani, Massimiliano Del Barba, Elena Papa, Gabriele Petrucciani, Cristina Piotti, Alec Ross, Maria Silvia Sacchi, Alice Scaglioni, Fabio Sottocornola**

PIMCO

Gestione globale attiva di fondi obbligazionari

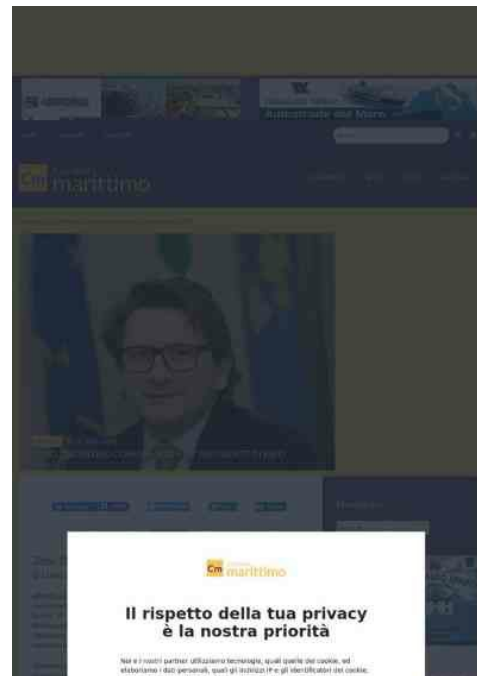
Messaggio pubblicitario di natura informativa. Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il KIID. ©PIMCO, 2020.
A company of **Allianz**

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DC3 Milano

FEDERICO GUBETTI/L'ESPRESSO

Zeno D' Agostino confermato vice presidente di ESPO

11 Nov, 2020 BRUXELLES - Zeno D' Agostino, presidente dell' **AdSP** del Mare Adriatico Orientale, è stato confermato vice presidente di ESPO - European Ports Organisation, per il mandato della durata di 2 anni. La nomina è avvenuta durante la riunione in video conferenza dell' assemblea generale di ESPO Annaleena Makila (Rappresentante Finlandese e precedentemente vice presidente) è stata nominata presidente e prima volta di una donna presidente di ESPO. D' Agostino, oltre al sostegno dell' Italia è stato nominato da Belgio, Finlandia, Francia, Lettonia, Olanda, Romania, Spagna, Grecia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Norvegia e Regno Unito. 'Sono onorato di poter continuare a rappresentare i porti del nostro Paese in qualità di vice presidente di ESPO, ' ha commentato D' Agostino -'**Assoport**i sta lavorando su diverse questioni in sede dell' UE e poter essere una voce nelle sedi opportune è un risultato importante per tutti i porti italiani.' Per il Presidente di **Assoport**i, Daniele Rossi, 'Questa conferma sottolinea quanto il ruolo dell' Italia sia centrale per le politiche dell' Unione. Stiamo lavorando insieme per rafforzare la voce del nostro Paese in tutte le sedi nazionali e internazionali. Ringrazio il collega D' Agostino per quanto sta facendo per tutti noi in sede ESPO.' Nel corso della riunione odierna sono anche stati designati i membri dei vari comitati tecnici di ESPO che ha visto una ricca presenza di italiani delle varie **AdSP** e di **Assoport**i.



ESPO: videoconferenza dell'assemblea generale nomina Makila Presidente e conferma D'Agostino Vicesidente

Bruxelles: Si è riunita in video conferenza l'assemblea generale di ESPO - European Ports Organisation per nominare il nuovo ufficio di Presidenza. Zeno D'Agostino, Presidente dell'**AdSP** del Mare Adriatico Orientale, è stato confermato Vice affidata ad Annaleena Makila (Rappresentante Finlandese e precedentemente vice presidente) prima donna a rivestire questo ruolo in ESPO. La nomina di D'Agostino, unico rappresentante dell'Europa del Sud, ha avuto l'appoggio di Belgio, Finlandia, Francia, Lettonia, Olanda, Romania, Spagna, Grecia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Norvegia e Regno Unito, oltre naturalmente al pieno sostegno dell'Italia. Il ruolo di Vice Presidente dell'Organizzazione Europea durerà altri 2 anni. 'Sono onorato di poter continuare a rappresentare i porti del nostro Paese in qualità di Vice Presidente di ESPO, 'ha commentato D'Agostino a fine assemblea, **'Assoport** sta lavorando su diverse questioni in sede dell'UE e poter essere una voce nelle sedi opportune è un risultato importante per tutti i porti italiani.' Per il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, 'Questa conferma sottolinea quanto il ruolo dell'Italia sia centrale per le politiche dell'Unione. Stiamo lavorando insieme per rafforzare la voce del nostro Paese in tutte le sedi nazionali e internazionali. Ringrazio il collega D'Agostino per quanto sta facendo per tutti noi in sede ESPO.' Nel corso della riunione odierna sono anche stati designati i membri dei vari comitati tecnici di ESPO che ha visto una ricca presenza di italiani delle varie **AdSP** e di **Assoport**.



D'Agostino confermato all' unanimità vice presidente di ESPO

GAM EDITORI

11 novembre 2020 - Si è riunita ieri in video conferenza l' assemblea generale di ESPO - European Ports Organisation per nominare il nuovo ufficio di Presidenza. Zeno D' Agostino, Presidente dell' **AdSP** del Mare Adriatico Orientale, è stato confermato Vice Presidente. La nomina di D' Agostino, unico rappresentante dell' Europa del Sud, ha avuto l' appoggio di Belgio, Finlandia, Francia, Lettonia, Olanda, Romania, Spagna, Grecia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Norvegia e Regno Unito, oltre naturalmente al pieno sostegno dell' Italia. Il ruolo di Vice Presidente dell' Organizzazione Europea durerà altri 2 anni. "Sono onorato di poter continuare a rappresentare i porti del nostro Paese in qualità di Vice Presidente di ESPO, "ha commentato D' Agostino a fine assemblea, **"Assoporti"** sta lavorando su diverse questioni in sede dell' UE e poter essere una voce nelle sedi opportune è un risultato importante per tutti i porti italiani." Per il Presidente di **"Assoporti"**, Daniele Rossi, "Questa conferma sottolinea quanto il ruolo dell' Italia sia centrale per le politiche dell' Unione. Stiamo lavorando insieme per rafforzare la voce del nostro Paese in tutte le sedi nazionali e internazionali. Ringrazio il collega D' Agostino per quanto sta facendo per tutti noi in sede ESPO."



Zeno D' Agostino è stato confermato Vice Presidente di ESPO per altri 2 anni

Bruxelles, 10 novembre 2020 - Si è riunita oggi in video conferenza l'assemblea generale di ESPO - European Ports Organisation per nominare il nuovo ufficio di Presidenza. Zeno D' Agostino, Presidente dell' **AdSP** del Mare Adriatico Orientale, è stato confermato Vice affidata ad Annaleena Makila (Rappresentante Finlandese e precedentemente vice presidente) prima donna a rivestire questo ruolo in ESPO. La nomina di D' Agostino, unico rappresentante dell' Europa del Sud, ha avuto l' appoggio di Belgio, Finlandia, Francia, Lettonia, Olanda, Romania, Spagna, Grecia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Norvegia e Regno Unito, oltre naturalmente al pieno sostegno dell' Italia. Il ruolo di Vice Presidente dell' Organizzazione Europea durerà altri 2 anni. "Sono onorato di poter continuare a rappresentare i porti del nostro Paese in qualità di Vice Presidente di ESPO, "ha commentato D' Agostino a fine assemblea, "**Assoporti** sta lavorando su diverse questioni in sede dell' UE e poter essere una voce nelle sedi opportune è un risultato importante per tutti i porti italiani." Per il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, "Questa conferma sottolinea quanto il ruolo dell' Italia sia centrale per le politiche dell' Unione. Stiamo lavorando insieme per rafforzare la voce del nostro Paese in tutte le sedi nazionali e internazionali. Ringrazio il collega D' Agostino per quanto sta facendo per tutti noi in sede ESPO." Nel corso della riunione odierna sono anche stati designati i membri dei vari comitati tecnici di ESPO che ha visto una ricca presenza di italiani delle varie **AdSP** e di **Assoporti**.



il tavolo fra le parti in causa

Braccio di ferro per il Porto L' Authority vuole la tregua

Un vertice per definire la collaborazione tra la MarterNeri e la Compagnia portuale Gruppo di lavoratori a disposizione di tutti ma c'è il nodo delle nuove concessioni

GIULIO GARAU

«Ci presenteremo domani (oggi ndr) al tavolo dell' **Autorità di sistema** che ringraziamo perché sta dando una mano al porto di Monfalcone. E parteciperemo con la volontà di essere collaborativi e aperti». Carlo Merli, amministratore delegato della MarterNeri non aggiunge altri commenti dopo le tensioni di martedì pomeriggio in porto quando due suoi gruisti provenienti da Livorno, che avrebbero dovuto fare solo da tutor per il personale, sono saliti a bordo di una nave, la Saga Wind e si sono messi in azione per le operazioni di scarico della cellulosa. Sotto bordo si è radunato un picchetto di lavoratori, 30-40 persone dell' impresa concorrente, la Compagnia portuale, assieme a un gruppo dei 52 lavoratori dell' articolo 17 (l' impresa Alto Adriatico) chiamati dalla stessa MarterNeri per le operazioni di sbarco e imbarco. La tensione è salita alle stelle ed è intervenuta l' **Autorità di sistema**, con il segretario generale Mario Sommariva accompagnato da un dirigente, Franco Giannelli, che ha sospeso le operazioni e assieme al sindacato (la Filt Cgil presente con il segretario Sasa Culev che rappresentava anche Filt-Cisl e Uiltrasporti) ha convocato un tavolo d' urgenza per comporre la situazione.

Poco dopo, raggiunta la tregua, MarterNeri ha fatto scendere i due gruisti livornesi, si è tornati a una situazione di legalità (i due specializzati non sono registrati a Monfalcone) e le operazioni sono riprese dopo le 16. La Saga Wind, battente bandiera di Hong Kong, era giunta da Napoli con il carico di cellulosa, era ormeggiata tra gli accosti 7 e 8 e doveva poi ripartire, dopo le operazioni di sbarco, per la Turchia. Questa mattina il tavolo a cui parteciperanno sia la MarterNeri che la Compagnia portuale (Cpm). A fare da garanti oltre all' **Autorità di sistema** ci saranno anche i sindacati. Due le strade, per mantenere la tregua, individuate dal segretario Sommariva. La prima è che vengano rinegoziate le condizioni tra le due imprese che fino a pochi mesi fa lavoravano assieme. Cpm di solito fa le operazioni di sbarco e imbarco sulla banchina con i suoi portuali. MarterNeri si occupa dei traffici e dei magazzini. La seconda ipotesi è che un gruppo di lavoratori, della Cpm oltre che quelli dell' impresa Alto Adriatico che lo fanno di solito per legge (articolo 17) si mettano a disposizione in "distacco" per un mese, a beneficio di tutte le imprese, fino a quando non ci sarà il nuovo assetto delle concessioni. E proprio il nodo delle concessioni e del riordino, dopo anni di problemi e di far-west, imposto come immediata priorità dell' **Autorità di sistema** non appena ricevuta la gestione dello scalo di Monfalcone, ha fatto da detonatore in un porto dove le tensioni stavano montando. Questo anche per il complicato periodo della pandemia, le difficoltà economiche e il calo dei traffici. Sullo sfondo, come hanno spiegato bene il segretario Filt-Cgil Culev, ma anche lo stesso segretario Sommariva, la guerra di posizione tra Cpm e MarterNeri. Due gruppi che per un breve attimo avevano iniziato a trattare per fondersi. Ma poi la trattativa è saltata. Da un lato Cpm impresa portuale a tutto tondo che opera in banchina e che da sempre lavorava per MarterNeri, dall' altro l' azienda logistica che per ottenere le nuove concessioni, per lavorare per conto suo, è costretta ad ampliare l' organico e dotandosi delle professionalità che le mancano a Monfalcone (ma che possiede molto forti a Livorno). Un clima infiammabile che ha fatto esplodere la protesta. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

Il sindaco dopo gli episodi avvenuti allo scalo chiede una soluzione all' Autorità di sistema

Il monito di Cisint: «Fissare il perimetro con serie garanzie»

G. G.

L' intervento Opportunità lavorative per tutti e un perimetro per i lavoratori portuali nello scalo di Portorosega. IL sindaco Anna Cisint martedì pomeriggio appena scoppiate le tensioni in porto è stata subito allertata. Conosce a fondo nodi aperti, dinamiche e la situazione dello scalo visto che fa parte del Comitato di gestione e proprio per questo chiede di fare presto con la riorganizzazione. «La situazione è molto tesa - conferma - credo che sia venuto il momento, e per questo mi rivolgo all' **Autorità di sistema**, di chiudere al più presto la questione concessioni e di tutelare i lavoratori. È arrivato il momento di definire il perimetro dei lavoratori portuali, tutti devono avere opportunità lavorative adeguate». Mai più far west del lavoro a Portorosega, l' **Autorità di sistema** con il presidente Zeno d' Agostino e il segretario Mario Sommariva hanno risolto tutti i nodi con i lavoratori a Trieste e ora che è iniziata la gestione a Monfalcone è necessario farli anche in questo scalo. Ma non dipenderà solo dall' Authority, le imprese, secondo Cisint, dovranno fare la loro parte. E soprattutto, questo il secondo tema, «Bisognerà smetterla, come stanno facendo alcuni - incalza il sindaco - di strumentalizzare i lavoratori per raggiungere altri obiettivi. Questa è una vicenda legata alla valorizzazione economica e commerciale, i lavoratori non devono essere messi di mezzo». Secondo Cisint gli obiettivi devono essere quelli dello sviluppo del porto, dei traffici e del lavoro "sano". «Abbiamo bisogno di risposte sulle garanzie per i lavoratori - insiste Cisint e sull' equità dei trattamenti. Ma anche sul numero che serve in porto. Quanti? Bastano 250 persone o ne servono di più? Importante è sapere che c' è un gruppo di lavoratori a cui attingere con paghe eque e garanzie». Il sindaco fa sapere anche che su tutti gli altri fronti il Comune sta lavorando bene con l' **Autorità di sistema**, dal fronte con Rfi per dare un servizio ferroviario adeguato, più attrattivo e concorrenziale a Portorosega, sino al Piano regolatore. «Per questo invito il ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli a muovere gli uffici per dare risposte assieme al Consiglio superiore dei lavori pubblici». Sul nuovo documento di programmazione strategica e urbanistica della città, ma anche sull' annosa questione dell' escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone. «Anche su questo chiedo al ministro di muoversi - conclude il sindaco - e ribadisco al Pd che invece che chiedere a me cosa succede con l' escavo e perché è bloccato lo chieda alla collega di partito De Micheli». -G. G. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Bologna, Trieste deve puntare su suo hinterland

Crisi tra Francia e Turchia può danneggiare scalo triestino

(ANSA) - TRIESTE, 11 NOV - Sul rapporto tra Trieste e la Cina "occorre uscire dall'ubriacatura della "via della seta". Trieste non deve dare ad essa un'importanza particolare, che invece deve riservare al suo hinterland, ossia Austria, Baviera, repubbliche Ceca e Slovacca. Perché se quest'area è in salute, produce, importa ed esporta, anche lo scalo triestino ne beneficia. Area, tra l'altro che ha delle ottime previsioni di crescita del Pil nel 2021". Lo ha detto oggi pomeriggio l'esperto di economia marittima e **portuale**, Sergio Bologna, in occasione dell'incontro, in videoconferenza, su "La pandemia da Covid-19: geopolitica ed economia del Mare. Quali i cambiamenti intervenuti/prevedibili sulla politica mondiale, sui traffici marittimi internazionali e locali, sulla logistica ed il mondo del lavoro?" organizzato dal Propeller club Port of Trieste. Bologna ha parlato piuttosto di "una 'via dell'automotive' che parte dalla Germania, che investe Trieste e su cui occorre puntare". Sulla questione turca, Bologna ha ricordato gli esordi della linea ro-ro- tra il gigante asiatico e Trieste: "la linea nacque durante il conflitto nella ex Jugoslavia, per ovviare ai problemi derivanti dallo stesso al traffico su gomma e relativi all'attraversamento dei Balcani. Oggi, ha spiegato lo studioso, "il rischio è che la crisi turco-greca nell'Egeo, ma anche quella con la Francia, possa arrecare dei grossi danni ai traffici marittimi tra la Turchia e l'Europa. Con possibili ripercussioni sui traffici triestini". In controtendenza, quindi, con quanto affermato alcune settimane fa dal presidente dell'**Autorità di sistema portuale** dell'Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, che aveva affermato che la crisi in atto tra Turchia e Francia avrebbe favorito lo spostamento di alcune linee proprio su Trieste. Sulla questione 'reshoring', ovvero lo spostamento di una parte significativa delle attività produttive, potrebbe riguardare anche il porto franco di Trieste, anche se per Bologna "sono già tante le aziende cinesi che scappano dalla Cina, soprattutto da alcune zone costiere dove il costo del lavoro è in forte aumento, in direzione, ad esempio del Pakistan. Certamente il porto franco di Trieste potrebbe ritagliarsi uno spazio ma se la zona franca sarebbe una novità per il nostro Paese non lo è per tante altre parti del mondo". (ANSA).



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

AUTORITÀ PORTUALE

Musolino va verso Civitavecchia Si apre la corsa alla successione

Il curriculum dei candidati all'esame del ministro De Micheli. Il prescelto dovrà ottenere il consenso del governatore Zaia

GIANNI FAVARATO

Il "toto nomi" impazza, ma dal ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture non trapelano indiscrezioni sulle prossime nomine di 13 dei 16 presidenti in scadenza, nei prossimi mesi, delle Autorità di sistema portuale istituite in Italia con la riforma del 2017, tra le quali figura anche quella del Mare Adriatico Settentrionale che gestisce i porti ora unificati di Venezia e Chioggia. Sul tavolo del ministro Paola De Micheli c'è una pila di manifestazioni di interesse con relativo curriculum, presentate da decine di candidati - tenuti a documentare il possesso di titoli ed esperienze in ambito portuale - che hanno aderito al bando del Ministero, chiusosi il 27 settembre scorso. Il ministro sta vagliando, e cercando di trovare tutti gli incastri. S'era parlato di una possibile proroga di tutte le nomine, dettata dall'emergenza continua per la pandemia che non sta risparmiando a livello mondiale le attività marittime e complica non poco gli impegni del Ministero, ma Paola De Micheli sembra intenzionata a rispettare le scadenze, nel rispetto della riforma del 2017, che ha assegnato al suo Ministero la prerogativa di scegliere i presidenti degli Enti portuali, di concerto con la Regione interessata. La prima scelta spetta, comunque, al ministro che nella pagina web puntualizza che non si tratta di un concorso, il bando è stato pubblicato «al solo fine di raccogliere le eventuali manifestazioni di interesse» e precisa che «non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio curriculum vitae». Per l'Autorità di sistema portuale di Trieste, diretto concorrente di Venezia e Chioggia, il ministro De Micheli avrebbe proposto pochi giorni fa al presidente della regione Friuli Venezia Giulia la conferma dell'attuale presidente, Zeno D'Agostino, già ex commissario straordinario, poi reintegrato. Pochi giorni fa è stata anche formalizzata la nomina di Francesco Di Sarcina a commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale di La Spezia e Carrara, già segretario generale dell'Autorità portuale di Messina, al posto della dimissionaria presidente Carla Roncallo, che ha assunto la qualifica di consigliere nel Cda dell'Autorità di regolazione dei trasporti. Una proposta per il Porto di Venezia, con un nome di un manager di confermata esperienza scelto tra i molti candidati che hanno risposto al bando, sarebbe in arrivo per il governatore del Veneto, Luca Zaia. Giusto come è stato fatto nel 2017, quando l'allora ministro Delrio propose il nome del presidente dell'ente veneziano a Zaia, che condivise con entusiasmo la nomina di un "giudecchino" con competenze ed esperienze internazionali nel settore portuale, come **Pino Musolino**, salvo poi affondarlo con il voto contrario nel Comitato di gestione portuale per poi ritrovarselo, di nuovo, con la nuova carica di commissario straordinario - con poteri ancora maggiori di un normale presidente - che prevede "poteri maggiorati" rispetto a un normale presidente. Il mandato di quattro anni del presidente **Pino Musolino** sarebbe scaduto nel marzo del prossimo anno e il Ministero ha già chiarito che la sua nomina "in proroga" a commissario straordinario, nell'agosto scorso, non si protrarrà oltre quella data, seppure la legge non preveda scadenze definite per questo mandato. Dal canto suo, **Pino Musolino** tira dritto e ha confermato di essersi candidato per una nuova nomina di presidente, ben sapendo che



difficilmente potrà riguardare Venezia, vista la strenua opposizione del sindaco Brugnaro e del governatore Zaia che attraverso i loro delegati hanno votato contro il bilancio del 2019 in Comitato di gestione, causando la crisi che ha portato al commissariamento.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il "toto nomine" da per certo la nomina di **Pino Musolino** al porto di Civitavecchia entro i prossimi tre mesi, ma solo dopo che il ministro e il governatore Zaia avranno trovato un accordo sul nome del successore dello stesso **Musolino** che, nel frattempo, continuerà ad esercitare il suo mandato di commissario straordinario a Venezia, con tutti e anche più poteri di un normale presidente. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mario Sommariva risponde al Propeller Club

«Sempre più sinergie fra Trieste, Monfalcone Venezia e Chioggia»

Integrare i porti di Venezia e Trieste istituendo un unico grande sistema portuale nell' Alto Adriatico. Uno scenario possibile o fantascientifico? Secondo Mario Sommariva, segretario generale dell' Autorità di sistema portuale di Trieste e Monfalcone - interrogato su questo dal presidente del Club Port of Venice, Massimo Bernardo - si tratta di «una suggestione affascinante che deve maturare gradualmente nella realtà concreta nel mercato e nella volontà dei diversi attori economici, istituzionali e sociali, confrontandosi sempre di più sui temi delle sinergie e delle possibili integrazioni come quella in materia di formazione professionale dei lavoratori del sistema portuale su cui le due autorità dell' Alto Adriatico stanno già collaborando». Il segretario generale del **porto** di Trieste e Monfalcone ha però ricordato che c' è «una storia secolare di distanze fra le due realtà. Trieste chiese protezione all' Austria per evitare il dominio veneziano. A Muggia, primo avamposto del territorio istriano-veneto, i cannoni erano costantemente puntati su Trieste. Oggi per fortuna - ha precisato - è possibile ragionare in termini diversi. Non esiste una Repubblica Marinara dominatrice dei mari e non esiste una piccola realtà impaurita e mossa soltanto dalla volontà di non farsi fagocitare». Per Mario Sommariva «è il dibattito politico ed istituzionale ad essere estremamente insufficiente ed arretrato in merito al rapporto fra l' interesse generale dei territori e quello privato rappresentato da compagnie di navigazione che agiscono in un mercato di tipo oligopolistico, dando vita a fenomeni di integrazione "verticale" che entrano sempre più in conflitto anche con i diversi attori del mercato logistico». --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

tavolo tecnico

Un progetto per sdoganare le merci in mare

GIANNI FAVARATO

Il direttore generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli Marcello Minenna, e il Commissario Straordinario dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** Porti di Venezia e Chioggia, **Pino Musolino**, hanno siglato il Protocollo d' Intesa per l' attivazione del Tavolo Tecnico per favorire l' innovazione (digitalizzazione) nel **sistema** marittimo e rilanciare la competitività del **sistema portuale** e logistico lagunare e agevolare l' attività di imprese e operatori del settore mediante semplificazioni delle procedure e utilizzo di tecnologie innovative. «Sono previsti periodici incontri mensili» spiega un comunicato «nei quali verranno concertate e sviluppate attività di interesse comune per perseguire importanti obiettivi, come, ad esempio, lo sviluppo della procedura di "sdoganamento" delle merci in **mare** con la definitiva entrata in funzione del Mose e l' implementazione di corridoi portuali-logistici tra il porto veneziano e i primari snodi all' interno della Regione Veneto in sinergia con un ulteriore sviluppo dei raccordi ferroviari. --



ADM e ADSPMAS: protocollo per tavoli tecnici permanenti

GAM EDITORI

11 novembre 2020 - Il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna, e il Commissario Straordinario dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** Porti di Venezia e Chioggia, **Pino Musolino**, hanno siglato, nei giorni scorsi, il Protocollo d' Intesa per l' attivazione del Tavolo Tecnico Permanente, quale strumento organizzativo finalizzato a incrementare il confronto tra le due istituzioni e favorire l' innovazione nel **sistema** marittimo. L' intento del Protocollo è quello di rilanciare la competitività del **sistema portuale** e logistico del **Mare Adriatico Settentrionale** e di agevolare l' attività di imprese e operatori del settore mediante semplificazioni delle procedure e utilizzo di tecnologie innovative. Saranno previsti periodici incontri tra le parti, con cadenza mensile, nei quali verranno concertate e sviluppate attività di interesse comune finalizzate al perseguimento di alcuni importanti obiettivi, come, ad esempio, lo sviluppo della procedura di sdoganamento in **mare** (elemento particolarmente rilevante per i porti lagunari che, dalla definitiva entrata in funzione del **sistema** MoSE, saranno chiamati più di altre realtà portuali ad aumentare l' efficienza nell' intermediazione delle merci) e l' implementazione di corridoi portuali-logistici tra il porto veneziano e i primari snodi all' interno della Regione Veneto in sinergia con la strategia della "cura del ferro" avviata dall' **Autorità** a partire dal 2017. AdSP e ADM convergono che per ciascun obiettivo di carattere progettuale saranno attivati i più opportuni strumenti di progettazione e realizzazione, anche con la partecipazione eventuale di altri soggetti pubblici e privati.



Porti: protocollo Adm-AdsPMAS per Tavoli Tecnici Permanenti

Favorire l'innovazione nel sistema marittimo. VENEZIA - Il Dg dell'Agenzia Dogane e Monopoli (Adm), Marcello Minenna, e il Commissario Straordinario dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Porti di Venezia e Chioggia, Pino Musolino, hanno siglato il Protocollo d'Intesa per l'attivazione del Tavolo Tecnico Permanente volto a incrementare il confronto tra le due istituzioni e favorire l'innovazione nel sistema marittimo. L'intento è quello di rilanciare la competitività del sistema portuale e logistico del Mare Adriatico Settentrionale e di agevolare l'attività di imprese e operatori del settore mediante semplificazioni delle procedure e utilizzo di tecnologie innovative. Saranno previsti periodici incontri, con cadenza mensile, nei quali verranno concertate e sviluppate attività di interesse comune per perseguire importanti obiettivi, come, ad esempio, lo sviluppo della procedura di sdoganamento in mare (elemento particolarmente rilevante per i porti lagunari che, dalla definitiva entrata in funzione del sistema MoSE, saranno chiamati più di altre realtà portuali ad aumentare l'efficienza nell'intermediazione delle merci) e l'implementazione di corridoi portuali-logistici tra il porto veneziano e i primari snodi all'interno della Regione Veneto in sinergia con la strategia della "cura del ferro" avviata dall'Autorità a partire dal 2017. "La stipula del protocollo - spiega Minenna - è il segno del comune impegno e interesse per il rilancio della logistica mediante la razionalizzazione e digitalizzazione di servizi indispensabili alla vita dei porti. Contiamo di promuovere, prima di ogni altra cosa, il traffico delle merci in entrata e in uscita via mare.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il Mose funziona ma i problemi della salvaguardia non sono risolti

Zincone: «Usura eccessiva alle paratoie di Chioggia». Spitz: «Merito nostro». Fiengo «Il cronoprogramma c'era»

ALBERTO VITUCCI

Un anno dopo. L'uragano del 12 novembre 2019 con la sua Acqua altissima ha messo in ginocchio la città. Ricordando a tutti che dal 1966 le difese a mare e le difese locali non sono ancora pronte. E rimettendo sotto i riflettori il **Mose**, travolto dagli scandali e dimenticato dalla politica negli ultimi anni. «Il **Mose** c'è, e funziona», dice oggi il Provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone. Il 3 ottobre, per la prima volta, è stato alzato in condizioni di acqua alta, mantenendo la città all'asciutto. Sempre un test, per valutare cosa manca o cosa non funziona. Perché l'opera sarà in realtà conclusa solo il 31 dicembre del 2021 «Mancano molte cose, ascensori e sala pompa. Dovremo intervenire a Chioggia dove abbiamo riscontrato un'usura eccessiva rispetto alle previsioni», dice Zincone. «Ci sono molte cose da fare», le fa eco la commissaria "Sblocca cantieri" Elisabetta Spitz, «le gallerie sott'acqua, la sicurezza e gli impianti, i generatori e la conca di navigazione di Malamocco da sistemare». Spitz rivendica a sé il merito di aver "accelerato" la messa in funzione del **Mose**. Dirottando risorse sulle dighe mobili. «Non è così», ribatte senza polemica l'amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova, l'Avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo, «il cronoprogramma era quello stabilito nel 2018 con l'ex provveditore Linetti. Abbiamo accelerato le prove e fatto il nostro lavoro. Un anno fa gli impianti non erano pronti perché mancavano i progetti». Il 3 ottobre il **Mose** ha permesso per la prima volta alla Città di restare all'asciutto. Prova ripetuta dodici giorni dopo, con acqua alta e bora. Adesso però il sistema dovrà essere provato in condizioni meteo avverse, sul tipo di quelle viste la notte del 12 novembre. Onde alte cinque metri, venti incrociati di bora e scirocco a cento chilometri all'ora. E dovranno essere risolte le numerose criticità scoperte in questi anni proprio dai commissari dell'Anac. «Vogliamo sapere», scrive in una interrogazione al premier Conte e ai ministri delle infrastrutture e dell'Ambiente la parlamentare veneziana del Movimento Cinquestelle Orietta Vanin, «come si pensa di collaudare l'opera. Fino a che punto il suo funzionamento è garantito. Chi verificherà e chi soprattutto pagherà eventuali danni per interventi fatti male. Chi gestirà i contenziosi nella fase di liquidazione del Consorzio Venezia Nuova». «Le singole parti sono state collaudate», dice Spitz, «ma alla fine l'intera opera andrà verificata». Si tratta di incarichi milionari, per decine di esperti che dovranno certificare il funzionamento del **Mose**. Intanto, un anno dopo, è pronta a partire la nuova Autorità per la laguna. Sostituirà il Magistrato alle Acque, struttura storica della Serenissima abolita nel 2014 dopo lo scandalo **Mose** dal governo Renzi. E unifierà in sé le competenze sul **Mose**, ma anche sulle acque della laguna e sugli interventi ambientali, sulle concessioni demaniali e i posti barca. Nelle prossime ore il presidente del Consiglio provvederà a nominare il commissario liquidatore, che dovrà gestire la transizione dal Consorzio Venezia Nuova, soggetto monopolista creato nel 1984, commissariato nel 2014, e delle sue aziende Thetis e Comar alla nuova struttura. Con il passaggio del patrimonio,



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

dei 150 dipendenti. ma anche dei contenziosi milionari in essere tra Consorzio e le grandi imprese sue azioniste coinvolte nello scandalo tangenti. Mantovani, Condotte, Grandi Lavori Fincosit. «Servono nomi nuov, dall' alto profilo istituzionale, bisogna voltare pagina. Diciamo no a recuperi o incarichi politici», dice Vanin. In corsa per il posto di commissario ci sono alcuni noti commercialisti veneziani. E l' attuale amministratore di Thetis, il commercialista romano Giampaolo Cocconi, consulente del Tribunale, con numerose esperienze nel campo delle liquidazioni di aziende. Per il presidente il discorso si fa più complesso. La circolare Madia del 2014 sui pubblici incarichi vieta la nomina di dirigenti dello Stato in pensione per queste cariche, mentre lo consente per gli incarichi straordinari di tipo commissariale. Una delle candidate a quel posto, l' attuale commissaria Spitz - ex direttore del Demanio in pensione - sarebbe dunque esclusa. Ma numerose sono le spinte per il suo nome, in particolare da settori del Pd veneziano. Alternative possibili sarebbero la stessa provveditora Zincone - anche lei però tra qualche mese sarà in pensione - oppure un alto ufficiale della Guardia di Finanza. E il senatore Luigi Zanda, primo presidente nella storia del Consorzio Venezia Nuova negli anni Ottanta. Ore decisive, dunque, per sapere come sarà la futura governance della salvaguardia. Intanto Arrigo Cipriani, oste dell' Harry' s bar, commenta come sempre controcorrente l' Acqua Granda di un anno fa. «Non è stata un' alluvione, ma un' acqua più alta delle altre. Io come nel 1966, il giorno dopo avevo già aperto. A Venezia c' è l' acqua, dobbiamo attrezzarci non demonizzare l' acqua. Adesso abbiamo il Mose. Ma ci costa più il Mose o un' acqua alta eccezionale?». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' intervista Elisabetta Spitz

«Così dopo l' Aqua grande ho fatto funzionare il Mose»

«Il commissario: «Modificati modi di lavoro e priorità. Tensioni col Consorzio? Normale» «Come previsto il 31 dicembre 2021 l' opera sarà consegnata e già in corso di collaudo»

ROBERTA BRUNETTI

Determinata, orgogliosa del suo ruolo di tecnico, attenta ad evitare commenti su temi sensibili. Elisabetta Spitz, architetto, già direttore del Demanio, è il commissario scelto dal Governo all' indomani del 12 novembre 2019 per rimettere in moto i lavori (all' epoca a rilento) del **Mose**. Ora è anche tra i candidati in pole position per guidare la futura Autorità della laguna. Nomina pesante, per cui cresce l' attesa. «Non è un tema che mi riguarda. Io ho un incarico e quello svolgo» obietta Spitz che, in questo primo anniversario dell' Acqua Granda, racconta invece i suoi primi mesi di lavoro, rivendica i risultati raggiunti, non nasconde le incognite del futuro. **Architetto, come è stato il suo insediamento a Venezia?** «Venezia è una delle pochissime città che ho nel cuore. L' esperienza veneziana degli anni 90, quando ho lavorato per la salvaguardia, per me è stata straordinaria. Per un architetto urbanista, quale io sono, Venezia ha tutto: l' acqua, la terra, le città doppia, la laguna e l' ambito demaniale. Anche da ex direttore del Demanio è stato un ritorno importante su temi già affrontati. Che ora ho la possibilità di chiudere». **Lei è stata nominata dopo un' emergenza eccezionale. Ne ha sentito il peso?** «Ho sentito la responsabilità di arrivare al 12 novembre del 2020 con una città non più indifesa. L' ho sentita fortissima e ho lavorato per questo obiettivo. Quando sono venuta a Venezia e ho trovato i campi pieni di materassi, di mobili, sono rimasta profondamente impressionata». **Che metodo di lavoro ha adottato?** «Ho cercato di capire come incidere sull' andamento dei lavori, modificando in parte le priorità». **Perché i cantieri andavano a rilento?** «C' era un modo di lavoro a cui ho imposto delle variazioni. Il **Mose** è un' opera ridondante, tutto è doppio per la sicurezza. Prima si portavano avanti tutti i lavori in contemporanea, io mi sono posta l' obiettivo di portare avanti prima una parte per rendere efficiente il sistema e metterlo in funzione». **Perché non si era fatto prima?** «Sono arrivata in un momento in cui questo era possibile: finite le opere edilizie, mancavano solo gli impianti». Ci sono state tensioni, però, con il Consorzio Venezia Nuova. «È normale. Ci vuole tempo per abituarsi ai propri compagni di viaggio, non è semplice. Verso un commissario c' è sempre una certa diffidenza. Vanno trovate le giuste relazioni». **Le cronache di questi mesi raccontano di una rapporto più facile con il Provveditorato, difficile con**



Il Gazzettino

Venezia

gli amministratori straordinari del Cvn. Perché? «Io ho una cultura istituzionale radicata. Sto sempre dalla parte dello Stato, del concedente, non del concessionario». Il rapporto tra le due parti era già teso prima del suo arrivo. **Come lo spiega?** «In Italia il partenariato pubblico-privato è molto difficile per problemi culturali. Le parti trovano difficile lavorare insieme. Non è questione di persone, ma di ruoli». Il suo rapporto con gli amministratori? «Di grande disponibilità. Per me prioritario è chiudere il **Mose**, lavoro con tutti nei ruoli che vanno rispettati. Sostanza e forma sono necessari». **Perché se n'è andato il terzo commissario, Vincenzo Nunziata, a pochi mesi dalla nomina?** «Aveva chiaro che i tempi del Cvn erano agli sgoccioli». Ora per il **Mose** si apre un'altra fase. «Finalmente finisce il cantiere: il **Mose** esiste, funziona, si tratta di tenerlo in efficienza e, pian piano, risolvere i problemi. Il prossimo passo sarà la nomina del liquidatore del Cvn. L'ultimo anno di cantiere sarà di progressivo passaggio di consegne al liquidatore che, a sua volta, consegnerà l'opera allo Stato. Il **Mose** è un'opera che va iscritta al patrimonio dello Stato. Abbiamo pagato per questo». Anche troppo, se pensiamo alle tangenti... «Ometto il giudizio su questo». **E con la nuova Autorità le cose funzioneranno meglio?** «Del **Mose** si occuperà la società in house dell'Autorità, che avrà il ruolo tecnico di gestione e manutenzione del sistema. L'Autorità avrà competenza sull'intera laguna». **La scadenza del 31 dicembre 2021 sarà rispettata?** «Sì, per quella data l'opera sarà consegnata e già in corso di collaudo. Non so quanto durerà il collaudo, meno dei tre anni di avviamento. Per opere come queste il percorso di messa a regime richiede tempo». **E i tempi delle opere di compensazione ambientale?** «Non so dirglieli ad oggi. Ne cominceremo a discutere al tavolo nei prossimi giorni. Dobbiamo definire le priorità, sono opere importanti per la città». **C'è anche il recupero dell'Arsenale. La manutenzione del Mose andrà a Marghera?** «Sicuramente la manutenzione straordinaria del **Mose** non potrà essere fatta all'Arsenale. Questa è una linea di indirizzo chiara. Di più non posso dire al momento». **La quota di sollevamento del Mose in questa fase resterà a 130 o potrà scendere?** «130 è stata scelta perché non tutti i compressori sono montati. È troppo presto per dire se possiamo impegnarci ad una quota inferiore, se possiamo scendere a 120 il prossimo autunno. Ma un anno fa io non c'ero, non si pensava di poter alzare il **Mose** a luglio, né di cominciare ad usarlo ad ottobre. Vedremo...». Intanto, con acque alte sotto i 130, parte della città andrà sott'acqua e si dovranno usare gli stivali. «Lo so perfettamente. Gli stivali andranno ancora messi. Non possiamo intervenire continuamente con i sollevamenti in un cantiere funzionante. Abbiamo anche il Covid da gestire. E non riesco a fare previsioni

Il Gazzettino

Venezia

a 12 mesi con tante incognite». **L' aspetto più positivo e il più negativo di questi mesi?** «Quello negativo, proprio il Covid. È motivo di grande preoccupazione. L' istinto, con il primo lock down, era quello di chiudere il cantiere, mandare tutti a casa. Poi con la prospettiva del 12 novembre... Quello positivo, la commozione, l' incredulità di tutti di fronte al **Mose** in funzione. Dalla prima volta a luglio, in barca, con il premier e le ministre ad aspettare che si alzasse, fino all' ultima con il metro di dislivello tra mare e laguna». **Ultima domanda: che effetto le fa lavorare in un gruppo tutto di donne, dal provveditore alla ministra?** «Non sono mai stata particolarmente femminista, non credo a questa retorica. Da tecnico, per me conta lavorare con persone serie. E sono fortunata perché lavoro con persone serie». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Progetto List.Port. a Vado, via al posizionamento di 4 telecamere per il monitoraggio dei flussi veicolari

Le telecamere rileveranno la velocità di transito, la classe dei veicoli e altri parametri. Saranno installati anche un pannello con messaggi agli automobilisti e uno con testo variabile a led

4 postazioni di rilevazione dotati di telecamere per il monitoraggio dei flussi veicolari in grado di individuare la classe dei veicoli, la loro velocità di transito ed altri parametri caratteristici nelle sezioni di interesse, un pannello prismatico rotante per la messaggistica agli utenti della strada, 1 con testo variabile a LED con messaggi sempre per gli automobilisti e apparati hardware e software di gestione del sistema. Questi gli interventi principali presenti nella determina della polizia locale di Vado Ligure in merito al progetto List. Port., che ha visto avviare una partnership tra Anci (associazione nazionale comuni italiani) e l'amministrazione comunale vadese per il programma di cooperazione transfrontaliero Italia-Francia Marittimo. Il progetto ha l'obiettivo di mitigare gli effetti del rumore determinato dal traffico nei porti inseriti in sistemi urbani complessi, come nel caso del **porto** del comune di Vado Ligure, tramite l'introduzione di sistemi integrati ITS di info-mobilità (principalmente pannelli a messaggio variabile, telecamere per il monitoraggio del traffico e apparati di rilevazione acustica, con i relativi software e applicativi gestionali). Il comune di Vado Ligure attraverso la partecipazione all'attività progettuale, potrà beneficiare di analisi di caratterizzazione trasportistica ed esecuzioni di rilievi di traffico, di analisi per la caratterizzazione acustico/ambientale, di supporto scientifico da parte dei Partner scientifici del progetto (Università di Cagliari e Università di Pisa) per l'elaborazione dei modelli di simulazione trasporti/ambiente e la definizione di una nuova organizzazione funzionale del traffico veicolare interno al **porto** e lungo le strade urbane di accesso allo scalo, di finanziamenti per la realizzazione di un sistema integrato ITS intelligente per la gestione integrata del traffico generato/attratto nel nodo portuale vadese. E' stato dato incarico di realizzare l'intervento alla società La Semaforica S.r.l con sede a Padova e l'appalto prevede un importo di 58mila 766 euro per dare esecuzione all'incarico con un quadro economico complessivo che si attesta sui 74mila 407 euro.



L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha autorizzato l'utilizzo di questi mezzi di sollevamento anche nella zona di levante PSA Genova Pra', la società che gestisce il principale container terminal del porto di Genova situato all'estremità occidentale dello scalo, ha reso noto che l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) l'ha autorizzata all'utilizzo di gru alte 90 metri anche nella zona di levante. L'azienda ha ricordato che sino ad ora l'operatività delle gru di banchina alte 90 metri dettata dal cosiddetto "tetto aereo", in considerazione della vicinanza del terminal portuale all'aeroporto di Genova, era limitata a quasi 800 metri di banchina, con un attracco di 400 metri ed uno di 370 metri, mentre ora l'operatività delle mega gru già installate nel terminal è stata estesa a complessivi 1.200 metri di banchina, con l'ulteriore possibilità di attracco contemporaneo di una terza nave lunga 370 metri. La limitazione a 60 metri di altezza resta invece per l'ultima parte della banchina a ponente, lunga 270 metri. PSA Genova Pra' ha sottolineato che il proprio terminal è ora in grado di ospitare contemporaneamente, senza alcuna limitazione, tre mega portacontainer di ultima generazione da oltre 20.000 teu ed una quarta nave di dimensioni inferiori. Dal 2016 il terminal e "goosneck" di ultima generazione per le quali è stato realizzato un investimento di 20 milioni di euro. Nel 2018 le vecchie gru di piazzale alimentate con diesel sono state sostituite con un ulteriore investimento di 35 milioni di euro.



Cono aereo di PSA Genova Pra' a 90 metri

Estende operatività delle mega gru a 1.200 metri di banchina

Redazione

GENOVA Enac estende altezza cono aereo di PSA Genova Pra' a 90 metri. Il terminal container PSA Genova Pra' è infatti autorizzato all'utilizzo di gru alte 90 metri anche nella zona di levante, da parte di Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Fino ad ora l'operatività delle gru di banchina dettata dal tetto aereo per le gru alte 90 metri era limitata a quasi 800 metri di banchina, con un attracco di 400 metri ed uno di 370 metri. Ora l'operatività delle mega gru già installate nel terminal è stata estesa a complessivi 1.200 metri di banchina, con l'ulteriore possibilità di attracco contemporaneo di una terza nave lunga 370 metri. La limitazione a 60 metri di altezza resta per l'ultima parte della banchina a ponente, lunga 270 metri. Con la nuova estensione del cono aereo, su una banchina di complessivi 1.200 metri il terminal PSA Genova Pra' è ora in grado di ospitare contemporaneamente, senza alcuna limitazione, tre mega portacontainer (Ultra Large Container Carrier) di ultima generazione da oltre 20.000 teu ed una quarta nave di dimensioni inferiori. Grazie a questo importante risultato il terminal potrà ulteriormente soddisfare le richieste del mercato garantendo un sempre miglior servizio ai propri clienti.

Dal 2016 il terminal è dotato di otto gru ZPMC goosneck' di ultima generazione per le quali è stato realizzato un investimento di circa 100 milioni di euro. Dal 2018 le vecchie gru di piazzale alimentate con diesel sono state sostituite con 21 nuove gru gommate elettriche, con un ulteriore investimento di 35 milioni di euro. Precedentemente conosciuto come Voltri Terminal Europa, PSA Genova Pra' è il maggior terminal contenitori del Nord Tirreno e del porto di Genova, con una quota di circa il 60% dei contenitori movimentati nell'intero porto.



Riforma leggi del comparto marittimo

Redazione

GENOVA Genova è ormai la capofila delle proposte di riforma delle leggi nazionali sul comparto marittimo. Lo ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova, Francesco Maresca, al termine della riunione di aggiornamento del Tavolo Permanente Porto-Città. Al tavolo hanno partecipato le associazioni di categoria del settore e l'onorevole Edoardo Rixi, componente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, per mettere a punto un piano di azione da proporre al Governo nazionale e inserire il comparto marittimo nel Decreto Ristori che si discuterà nelle prossime settimane in Parlamento. Tutte le parti presenti si sono fatte promotrici di proposte da presentare alle prossime discussioni parlamentari, anche in merito al riordino della Legge Delrio. Il nostro obiettivo, come Comune del più importante porto italiano, è quello di tradurre in proposte concrete le esigenze di tutto il comparto marittimo. Per questo motivo, nel corso della riunione di oggi abbiamo chiesto a tutte le associazioni di categoria di produrre le proposte da portare in Parlamento per dar voce al comparto marittimo all'interno del Decreto Ristori. La blue economy rappresenta una parte importante del Pil nazionale. Ultimamente il Governo si sta dimenticando di questo settore fondamentale. Per questo Genova, in quanto capitale della blue economy, vuole dare un segnale chiaro al paese. Il tavolo, istituito con Deliberazione di Giunta lo scorso 14 Maggio su proposta dell'assessore Maresca, si propone quale sede consultiva di confronto costante tra l'ente e i soggetti socio-economici coinvolti nello sviluppo economico portuale della città.



Conto alla rovescia a Lugano per "Un Mare di Svizzera 3". Appuntamento il 25 novembre

(FERPRESS) Roma, 11 NOV Conto alla rovescia per Un Mare di Svizzera, il convegno, giunto alla terza edizione, che ogni anno, dal punto di osservazione privilegiato di Lugano, accende i riflettori sulle possibilità, ma anche sulle criticità logistiche nel rapporto fra Italia e Svizzera, con particolare attenzione al tema dell'ampliamento a nord della sfera di influenza dei **porti** liguri e quindi di una riscrittura della concorrenza sull'asse europeo nord-sud. Causa emergenza sanitaria, il Convegno, anche quest'anno organizzato da ASTAG (Associazione dell'autotrasporto svizzero), si svolgerà il 25 novembre prossimo in due sedi parallele, collegate in streaming. La sala del Lac di Lugano dove le principali autorità istituzionali ticinesi e nazionali, fra cui il neo Presidente dell'Unione svizzera arti e mestieri, nonché consigliere nazionale, Fabio Regazzi e il Presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi, si incontreranno con imprenditori ed esperti dei flussi logistici, nella chiave di una recuperata centralità proprio del Ticino che, grazie al completamento di Alptransit (con il traforo del Ceneri) si prepara davvero ad assumere il ruolo di porta di accesso al nord Europa e al tempo stesso di attrazione di importanti investitori sia dal nord che dal sud. Quindi la Sala Giunta della Regione Liguria dove il Presidente Giovanni Toti, il Sindaco di Genova, Marco Bucci (in stretta connessione con il suo omologo luganese, Marco Borradori) e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, illustreranno l'action plan per rafforzare i rapporti con la Svizzera e potenziare l'assetto infrastrutturale dei **porti** di Genova e Savona. Da Milano interverrà anche Giulio Sapelli, Presidente di BlueMonitorLab sul nuovo quadro geopolitico e sulle mutazioni in atto nell'interscambio mondiale.



Informare

Genova, Voltri

Il 25 novembre si terrà la terza edizione del convegno "Un Mare di Svizzera"

L'evento analizza sia le opportunità che le criticità logistiche nel rapporto fra Italia e Svizzera. Il prossimo 25 novembre si terrà, in due sedi parallele collegate in streaming, la terza edizione di "Un Mare di Svizzera", convegno che ogni anno analizza sia le opportunità che le criticità logistiche nel rapporto fra Italia e Svizzera, con particolare attenzione al tema dell'ampliamento a nord della sfera di influenza dei porti liguri e quindi di una riscrittura della concorrenza sull'asse europeo nord-sud. Il convegno, anche quest'anno organizzato da ASTAG (Associazione dell'autotrasporto svizzero), si svolgerà nella sala del Lac di Lugano e a Genova nella Sala Giunta della Regione Liguria. Nella prima sede le principali autorità istituzionali ticinesi e nazionali, fra cui il neo presidente dell'Unione svizzera arti e mestieri, nonché consigliere nazionale, Fabio Regazzi e il presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi, si incontreranno con imprenditori ed esperti dei flussi logistici, nella chiave di una recuperata centralità proprio del Ticino che, grazie al completamento di Alptransit (con il traforo del Ceneri) si prepara ad assumere il ruolo di porta di accesso al nord Europa e al tempo stesso di attrazione di importanti investitori sia dal nord che dal sud. A Genova, invece, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, il sindaco di Genova, Marco Bucci (in stretta connessione con il suo omologo luganese, Marco Borradori), e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, illustreranno l'action plan per rafforzare i rapporti con la Svizzera e potenziare l'assetto infrastrutturale dei porti di Genova e Savona. Da Milano interverrà anche Giulio Sapelli, presidente di BlueMonitorLab sul nuovo quadro geo-politico e sulle mutazioni in atto nell'interscambio mondiale. Programma Ticino: la grande occasione ore 9.30.



Informatore Navale

Genova, Voltri

Conto alla rovescia a Lugano per 'Un Mare di Svizzera 3'

Conto alla rovescia per 'Un Mare di Svizzera', il convegno, giunto alla terza edizione, che ogni anno, dal punto di osservazione privilegiato di Lugano, accende i riflettori sulle possibilità, ma anche sulle criticità logistiche nel rapporto fra Italia e Svizzera, con particolare attenzione al tema dell'ampliamento a nord della sfera di influenza dei porti liguri e quindi di una riscrittura della concorrenza sull'asse europeo nord-sud. Causa emergenza sanitaria, il Convegno, anche quest'anno organizzato da ASTAG (Associazione dell'autotrasporto svizzero), si svolgerà il 25 novembre prossimo in due sedi parallele, collegate in streaming. La sala del Lac di Lugano dove le principali autorità istituzionali ticinesi e nazionali, fra cui il neo Presidente dell'Unione svizzera arti e mestieri, nonché consigliere nazionale, Fabio Regazzi e il Presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi, si incontreranno con imprenditori ed esperti dei flussi logistici, nella chiave di una recuperata centralità proprio del Ticino che, grazie al completamento di Alptransit (con il traforo del Ceneri) si prepara davvero ad assumere il ruolo di porta di accesso al nord Europa e al tempo stesso di attrazione di importanti investitori sia dal nord che dal sud. Quindi la Sala Giunta della Regione Liguria dove il Presidente Giovanni Toti, il Sindaco di Genova, Marco Bucci (in stretta connessione con il suo omologo luganese, Marco Borradori) e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, illustreranno l'action plan per rafforzare i rapporti con la Svizzera e potenziare l'assetto infrastrutturale dei porti di Genova e Savona. Da Milano interverrà anche Giulio Sapelli, Presidente di BlueMonitorLab sul nuovo quadro geo-politico e sulle mutazioni in atto nell'interscambio mondiale.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

A Lugano conto alla rovescia per "Un Mare di Svizzera 3"

In programma online il 25 novembre il convegno su potenzialità e criticità logistiche nel rapporto fra Italia e paese elvetico

Mancano pochi giorni per immergersi idealmente in "Un Mare di Svizzera 3", il convegno, giunto alla terza edizione, che ogni anno, dal punto di osservazione privilegiato di Lugano, accende i riflettori sulle possibilità, ma anche sulle criticità logistiche nel rapporto fra Italia e Svizzera, con particolare attenzione al tema dell' ampliamento a nord della sfera di influenza dei porti liguri e quindi di una riscrittura della concorrenza sull' asse europeo nord-sud. Causa emergenza sanitaria, il convegno, anche quest' anno organizzato da ASTAG (Associazione dell' autotrasporto svizzero), si svolgerà il 25 novembre prossimo in due sedi parallele, collegate in streaming . La sala del Lac di Lugano dove le principali autorità istituzionali ticinesi e nazionali, fra cui il neo presidente dell' Unione svizzera arti e mestieri, nonché consigliere nazionale, Fabio Regazzi e il presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi , si incontreranno con imprenditori ed esperti dei flussi logistici, nella chiave di una recuperata centralità proprio del Ticino che, grazie al completamento di Alptransit (con il traforo del Ceneri) si prepara davvero ad assumere il ruolo di porta di accesso al nord Europa e al tempo stesso di attrazione di importanti investitori sia dal nord che dal sud. Quindi la Sala Giunta della Regione Liguria dove il presidente Giovanni Toti , il sindaco di Genova, Marco Bucci (in stretta connessione con il suo omologo luganese, Marco Borradori) e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini , illustreranno l' action plan per rafforzare i rapporti con la Svizzera e potenziare l' assetto infrastrutturale dei porti di Genova e Savona. Da Milano interverrà anche Giulio Sapelli , presidente di BlueMonitorLab sul nuovo quadro geopolitico e sulle mutazioni in atto nell' interscambio mondiale.



Conto alla rovescia per "Un mare di Svizzera 3" / Il programma

Redazione

Causa emergenza sanitaria, il Convegno, anche quest' anno organizzato da ASTAG (Associazione dell' autotrasporto svizzero), si svolgerà il 25 novembre prossimo in due sedi parallele, collegate in streaming. La sala del Lac di Lugano dove le principali autorità istituzionali ticinesi e nazionali, fra cui il neo Presidente dell' Unione svizzera arti e mestieri, nonché consigliere nazionale, Fabio Regazzi e il Presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi, si incontreranno con imprenditori ed esperti dei flussi logistici, nella chiave di una recuperata centralità proprio del Ticino che, grazie al completamento di Alptransit (con il traforo del Ceneri) si prepara davvero ad assumere il ruolo di porta di accesso al nord Europa e al tempo stesso di attrazione di importanti investitori sia dal nord che dal sud. Quindi la Sala Giunta della Regione Liguria dove il Presidente Giovanni Toti, il Sindaco di Genova, Marco Bucci (in stretta connessione con il suo omologo luganese, Marco Borradori) e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, illustreranno l' action plan per rafforzare i rapporti con la Svizzera e potenziare l' assetto infrastrutturale dei porti di Genova e Savona.

Informative

Sei e alcuni partner strategici dell'evento online e streaming così come specificato nella guida pratica. Non dimenticarti di utilizzare il tuo single clic per questa informazione, premendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante ai di fuori di questa informativa o cliccando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Conto alla rovescia per "Un mare di Svizzera 3" / Il programma

11 NOVEMBRE 2020 - Insieme



Genova - Conto alla rovescia per "Un Mare di Svizzera", il convegno, giunto alla terza edizione, che ogni anno, dal punto di osservazione privilegiato di Lugano, accende i riflettori sulle possibilità, ma anche sulle criticità logistiche nel rapporto fra Italia e Svizzera, con particolare attenzione al tema dell'espansione a nord della sfera di influenza dei porti liguri e quindi di una riscrittura della concorrenza sull'asse europeo nord-sud.

Causa emergenza sanitaria, il Convegno, anche quest'anno organizzato da ASTAG (Associazione dell'autotrasporto svizzero), si svolgerà il 25 novembre prossimo in due sedi parallele, collegate in streaming. La sala del Lac di Lugano dove le principali autorità istituzionali ticinesi e nazionali, fra cui il neo Presidente dell'Unione svizzera arti e mestieri, nonché consigliere nazionale, Fabio Regazzi e il Presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi, si incontreranno con imprenditori ed esperti dei flussi logistici, nella chiave di una recuperata centralità proprio del Ticino che, grazie al completamento di Alptransit (con il traforo del Ceneri) si prepara davvero ad assumere il ruolo di porta di accesso al nord Europa e al tempo stesso di attrazione di

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Di seguito

Citta della Spezia

La Spezia

Rifornimenti di Gnl, Forcieri: "E' questo il destino del nostro golfo?"

Il consigliere comunale di Avantsinsieme, già presidente dell' Authority, pone una serie di interrogativi all' amministrazione ricordando la presenza di Panigaglia, il progetto a turbogas di Enel e la prospettiva mai concretizzata del cold ironing.

La Spezia - L' ex presidente dell' **Autorità portuale**, Lorenzo Forcieri, solleva dal suo scranno in consiglio comunale non pochi dubbi sulla pratica dei rifornimenti di Gnl per le navi da crociera. Il consigliere comunale di Avantsinsieme ha infatti presentato un' interpellanza all' amministrazione per conoscere la visione futura che ha Palazzo civico al riguardo. "Una bettolina proveniente da Rotterdam ha rifornito con Gnl la nave da crociera Costa Smeralda - ricorda l' ex numero uno di Via del Molo, al quale tutti riconoscono di aver impresso un' accelerazione al mercato crocieristico nel golfo -. L' operazione, durata tutta la giornata, è stata eseguita alla Calata Paita e ha sollevato paure e perplessità nella cittadinanza e contestazioni da parte delle organizzazioni ambientaliste. A fine operazione la bettolina è stata ormeggiata al Molo Vanicella, che si trova all' interno dell' Arsenale militare". Forcieri sottolinea come, in base alle informazioni a disposizione, l' operazione non sia da ritenersi "una tantum". "Si paventa infatti che La Spezia possa divenire uno dei luoghi di rifornimento per le navi alimentate a Gnl, visto che a Panigaglia sorge il terminal Snam, ove settimanalmente le navi gasiere scaricano il combustibile che dopo opportune trasformazioni, viene staccato ed immesso in rete. Il nostro porto, quindi, si accingerebbe, per le sue caratteristiche naturali e di prossimità con un terminal Gnl non off-shore, a divenire anche scalo tecnico per il rifornimento di questo genere di navi". "Anche ipotizzando che i rischi di tali operazioni siano minimi, non si conosce se il piano di sicurezza sia stato redatto - afferma Forcieri rivolto al sindaco e alla giunta - né quali siano i suoi contenuti, visto che le operazioni di rifornimento si tengono a duecento metri dai palazzi cittadini. Non si comprende a quale modello di sviluppo tali scelte rimandano per il nostro territorio, nonché quanto le stesse possano penalizzare un modello di sviluppo basato sulla green e smart economy, sull' alta tecnologia, oltre che sul turismo di qualità, su cui a nostro avviso deve puntare a crescere la nostra città. E' probabile che un incremento della propulsione a Gnl e la necessità del rifornimento, richiederanno il mantenimento e anche un potenziamento del terminal di Panigaglia, una struttura creata all' inizio degli anni Settanta che ha ipotecato per mezzo secolo la fruizione di una delle baie più belle del golfo, fornendo in cambio un numero molto limitato di occupati. E questo progetto andrebbe ad aggiungersi al progetto proposto da Enel di sostituire il carbone con il gas naturale a Vallegrande, condannando per altri decenni il nostro Golfo a questa destinazione". Forcieri conclude la sua interpellanza ricordando che "da anni è in corso il processo di elettrificazione delle banchine, senza che questo veda ancora una fine" e chiede pertanto all' amministrazione "se è questo destino che vogliamo per la nostra città e il nostro territorio: proseguire cioè imperterriti secondo il vecchio modello che fece del nostro golfo un centro di produzione dell' energia con tecnologie ormai superate e obsolete" e domanda "se è stato predisposto il piano di sicurezza relativo alle operazioni di rifornimento delle navi con Gnl e cosa lo stesso preveda, soprattutto in caso di incidenti che potrebbero verificarsi" e se "in considerazione di questa nuova attività sia stato aggiornato il piano di sicurezza del Terminal di Panigaglia e se non si ritiene che questi piani, ove esistano, debbano essere resi pubblici per informare correttamente i cittadini dei rischi cui sono esposti ed ottenere così comportamenti corretti ed informati in caso di incidente". L' interpellanza sarà



illustrata dallo stesso Forcieri nel corso del consiglio comunale in streaming che si svolgerà lunedì sera alle 21 e a rispondere dovrebbe essere l' assessore all' Ambiente,



Citta della Spezia

La Spezia

Kristopher Casati. Mercoledì 11 novembre 2020 alle 21:16:04 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui [@thomasdeluca](#).

Spezia, le funzioni di segretario generale dell' Authority spalmate su tre dirigenti / Il caso

Redazione

La Spezia - Le funzioni del segretario generale spalmate su tre dirigenti. Francesco Di Sarcina, fresco di nomina commissariale al porto della Spezia dopo l' addio di **Carla Roncallo** approdata ai vertici di Art a Torino. Nel decreto che ShipMag ha potuto visionare e che pubblica integralmente in fondo all' articolo, viene spiegato che "la presente gestione Commissariale è stata affidata al Segretario Generale e pertanto occorre adottare misure adeguate che, fino al ripristino degli ordinari Organi, consentano di separare i ruoli di Rappresentante Legale e Segretario Generale, affidando in tale fase i ruoli previsti per legge a soggetto diverso". Così Di Sarcina ha individuato "tre Dirigenti aventi i requisiti di esperienza e professionalità tali da supportare il Commissario Straordinario assorbendo alcuni dei ruoli precedentemente richiamati, per il tempo strettamente necessario a portare a termine la presente gestione commissariale". Per i tre dirigenti sono quindi previsti nuovi compiti senza però un aumento dello stipendio. Infatti è scritto "il presente Decreto non dà origine a compensi ulteriori in quanto tali incarichi sono da intendersi ricompresi nei ruoli dirigenziali di ciascun soggetto". L' Authority sta intanto cercando di assumere un nuovo dirigente per aiutare quelli oggi in forza all' ente. Invece Di Sarcina, come indicato sempre dal decreto, ha provveduto al cambiamento della retribuzione: "Dal mese di novembre, e per la durata del mandato, il Commissario Straordinario avrà diritto ai compensi indicati nel decreto n.475 del 28/10/2020, nonché al trattamento di trasferta proprio del Presidente". Ecco il decreto.



Fusignani: «La firma per il nuovo hub portuale è uno dei passi più concreti della giunta»

RAVENNA «La firma del contratto con il general contractor che realizzerà il progetto hub **portuale** è sicuramente uno dei risultati più concreti della nostra amministrazione comunale». Il vicesindaco con delega al porto Eugenio Fusignani interviene per sottolineare l'importanza del passo da poco siglato da Ap in prefettura. «Senza lo sforzo comune volto a superare posizioni preconcepite del passato- scrive Fusignani- non saremmo oggi uno dei pochissimi porti italiani interessato uno straordinario investimento pubblico/privato. La sciamo al progetto hub **portuale** il tempo necessario per sviluppare tutte le sue potenzialità, ma contemporaneamente dobbiamo essere vicini ai nostri operatori portuali alle prese con una congiuntura economica difficilissima e nemmeno prossima ad essere superata. L' **Autorità portuale** ha messo a punto in questi mesi un progetto di manutenzione dal valore di 10 milioni. Il nostro impegno, ora, deve essere quello di condurre in porto anche questa gara per assicurare competitività allo scalo ravennate. Si tratta di un segnale concreto verso gli operatori ravennati, ma anche per tutti gli stakeholders del porto. Il bando per la manutenzione rappresenta quel trait d'union verso l'avvio dell'escavo vero e proprio, necessario per mantenere alta la competitività dell'infrastruttura **portuale**».



Logistica, ora la Regione punta tutto sul porto di Ravenna

Nasce la nuova Zona semplificata dell' Emilia -Romagna con incentivi economici e sgravi fiscali

RAVENNA Un progetto speciale, unitario e strategico, per la movimentazione delle merci in Emilia-Romagna che coinvolge 9 nodi intermodali -da **Ravenna** a Piacenza-, 12 aree produttive, 8 province e 18 Comuni della regione. Metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il **porto di Ravenna**, il cuore pulsante della futura ZIs- Zona logistica semplificata -dell' Emilia-Romagna, la cui istituzione è prevista dalla legge nazionale n.205 del 2017. E porterà alle imprese insediate nella ZIs, già presenti o nuove, una serie di facilitazioni- nazionali e regionali -come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l' occupazione. Le agevolazioni previste nel "pacchetto localizzativo" in corso di definizione sa ranno condizionate allo sviluppo o attivazioni delle relazioni con il sistema portuale di **Ravenna**. Il Piano di sviluppo strategico per l' istituzione della zona logistica è stato presentato ieri dall' assessore regionale alle Infrastrutture, Andrea Corsini, durante il primo incontro, in video conferenza, ai rappresentanti delle province e ai sindaci dei Comuni i cui territori dopo un' analisi condotta dai tecnici dell' assessorato regionale presentano le caratteristiche funzionali, economiche e urbanistiche per rientrare nel perimetro di interesse del progetto. Come previsto dalle normative nazionali per l' istituzione delle zone economiche speciali, la nuova zona logistica semplificata dell' Emilia-Romagna avrà un' estensione di circa 4mila ettari e unirà il **porto di Ravenna**, baricentro del sistema, con i nodi di intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico - funzionale con il contesto portuale. È inoltre previsto l' istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali. La nuova ZIs La proposta del perimetro della ZLS regionale comprende 9 nodi intermodali (**porto di Ravenna**, Terminal Intermodale di Piacenza, Interporto di Parma, Terminal di Rubiera, Scalo di Marzaglia, Scalo di Dinazzano, Interporto di Bologna, Lugo Terminal, Scalo ferroviario Villa Selva) e 12 aree produttive (Le Bassette -Via Baiona, Fornace Zarattini, Via Cà del Vento, Via Sistra Canale Superiore, centro merci -via Cavatorta, Vulcaflex-via madonna di Genova, Sirea Calpo, Zona industriale autostrada Naviglio -S. Silvestro, Area industriale Unigrà, Villa Selva, Cesena -Area Pievesestina, Ostellato-Area Sipro), coinvolgendo rispettivamente 8 province (Bologna, Ferrara, Forlì -Cesena, Modena, Parma, Piacenza, **Ravenna**, Reggio -Emilia) e 18 Comuni (Argelato, Bagnacavallo, Bentivoglio, Casalgrande, Cesena, Conselice, Cotignola, Lugo, Faenza, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Modena, Ostellato, Piacenza, **Ravenna**, Rubiera, San Giorgio di Piano).



Zona logistica portuale Incentivi alle imprese

Il progetto consente a chi opera nello scalo sgravi fiscali e semplificazioni

L'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti, Andrea Corsini, ha illustrato ieri le linee di sviluppo della Zona logistica semplificata regionale (Zls). Si tratta di un progetto speciale che ha come primo protagonista il **porto** e che consente alle imprese che operano con lo scalo marittimo semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali. Per la provincia di **Ravenna**, il perimetro della Zls include **porto**, Lugo Terminal, le Bassette-Via Baiona, Fornace Zarattini, Via Cà del Vento, Via Sinistra Canale Superiore, centro merci-via Cavatorta, Vulcaflex-via Madonna di Genova, Sirea Calpo, Zona industriale autostrada Naviglio-S. Silvestro, Area industriale Unigrà, e i Comuni di Bagnacavallo, Conselice, Cotignola, Lugo, Faenza e **Ravenna**. «Sono molto soddisfatto per l'interesse dimostrato dai rappresentanti degli enti locali individuati come attori del progetto» commenta l'assessore Corsini. È chiaro a tutti che l'istituzione di una zona logistica semplificata è una grande opportunità di sviluppo». «Uno degli obiettivi primari obiettivo di questa operazione - aggiunge Corsini (foto) - è rafforzare il ruolo centrale del **porto** di **Ravenna**, non solo nella sua costituzione ma anche nella sua piena operatività, in quanto strategico nel sistema logistico, economico e produttivo dell'intero territorio regionale. Abbiamo avviato un iter di collaborazione e di dialogo molto importante che ci porterà, passo dopo passo, a definire e a estendere, il perimetro delle aree produttive coinvolte, fino ad arrivare a un piano condiviso per l'attuazione la nuova zona logistica dell'Emilia-Romagna».



Infrastrutture

Hub portuale, la firma è un risultato concreto

La firma del contratto con il general contractor che realizzerà il progetto hub portuale è sicuramente uno dei risultati più concreti della nostra amministrazione comunale. Senza lo sforzo comune volto a superare posizioni preconcepite del passato, non saremmo oggi uno dei pochissimi porti italiani interessato uno straordinario investimento pubblico/privato. Lasciamo al progetto hub portuale il tempo necessario per sviluppare tutte le sue potenzialità, ma contemporaneamente dobbiamo essere vicini ai nostri operatori portuali alle prese con una congiuntura economica difficilissima e nemmeno prossima ad essere superata. L' **AdSP** ha messo a punto in questi mesi un progetto di manutenzione dal valore di 10 milioni. Il nostro impegno, ora, deve essere quello di condurre in porto anche questa gara per assicurare competitività allo scalo ravennate. Si tratta di un segnale concreto verso gli operatori ravennati, ma anche per tutti gli stakeholders del porto. Il bando per la manutenzione rappresenta quel trait d' union verso l' avvio dell' escavo vero e proprio, necessario per mantenere alta la competitività dell' infrastruttura portuale. Eugenio Fusignani, vice sindaco con delega al porto.



Eugenio Fusignani: lasciamo al progetto Hub Portuale Ravenna il tempo necessario per sviluppare tutte le sue potenzialità

Porto di Ravenna

'La firma del contratto con il general contractor che realizzerà il progetto hub portuale è sicuramente uno dei risultati più concreti della nostra amministrazione comunale. Senza lo sforzo comune volto a superare posizioni preconcepite del passato, non saremmo oggi uno dei pochissimi porti italiani interessato uno straordinario investimento pubblico/privato. Lasciamo al progetto hub portuale il tempo necessario per sviluppare tutte le sue potenzialità, ma contemporaneamente dobbiamo essere vicini ai nostri operatori portuali alle prese con una congiuntura economica difficilissima e nemmeno prossima ad essere superata. L' **AdSP** ha messo a punto in questi mesi un progetto di manutenzione dal valore di 10 milioni. Il nostro impegno, ora, deve essere quello di condurre in porto anche questa gara per assicurare competitività allo scalo ravennate. Si tratta di un segnale concreto verso gli operatori ravennati, ma anche per tutti gli stakeholders del porto. Il bando per la manutenzione rappresenta quel trait d'union verso l' avvio dell' escavo vero e proprio, necessario per mantenere alta la competitività dell' infrastruttura portuale.' Così il Vice Sindaco di Ravenna Eugenio Fusignani in una nota.



Nasce la nuova Zls - Zona logistica semplificata dell' Emilia-Romagna. Il porto di Ravenna sarà baricentro del sistema

Coinvolti 9 nodi intermodali - da Ravenna a Piacenza -, 12 aree produttive, 8 province e 18 Comuni della regione

Porto di Ravenna

Nasce la nuova Zona logistica semplificata dell' Emilia-Romagna. Un progetto speciale, unitario e strategico, per la movimentazione delle merci in Emilia-Romagna che coinvolge 9 nodi intermodali - da **Ravenna** a Piacenza -, 12 aree produttive, 8 province e 18 Comuni della regione. La Zls - Zona logistica semplificata dell' Emilia-Romagna, la cui istituzione è prevista dalla legge nazionale n.205 del 2017, metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il **porto di Ravenna**, che ne sarà cuore pulsante. Porterà alle imprese insediate nella Zls, già presenti o nuove, una serie di facilitazioni - nazionali e regionali - come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l' occupazione. Le agevolazioni previste nel 'pacchetto localizzativo' in corso di definizione saranno condizionate allo sviluppo o attivazioni delle relazioni con il sistema portuale di **Ravenna**. Il Piano di sviluppo strategico per l' istituzione della zona logistica è stato presentato oggi dall' assessore regionale alle Infrastrutture, Andrea Corsini, durante il primo incontro, in video conferenza, ai rappresentanti delle province e ai sindaci dei Comuni i cui territori - dopo un' analisi condotta dai tecnici dell' assessorato regionale - presentano le caratteristiche funzionali, economiche e urbanistiche per rientrare nel perimetro di interesse del progetto. Come previsto dalle normative nazionali per l' istituzione delle zone economiche speciali, la nuova zona logistica semplificata dell' Emilia-Romagna avrà un' estensione di circa 4mila ettari e unirà il **porto di Ravenna**, baricentro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico - funzionale con il contesto portuale . È inoltre previsto l' istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali. 'Sono molto soddisfatto per l' interesse dimostrato dai rappresentanti degli enti locali individuati come attori del progetto- commenta l' assessore regionale, Andrea Corsini -. È chiaro a tutti che l' istituzione di una zona logistica semplificata è una grande opportunità per lo sviluppo per tutti gli stakeholder che ne fanno parte oltre ad essere, grazie alle facilitazioni previste, un incentivo allo sviluppo di nuovi investimenti'. 'L' altro grande obiettivo di questa operazione- prosegue l' assessore - è rafforzare il ruolo centrale del **porto di Ravenna**, non solo nella sua costituzione ma anche nella sua piena operatività, in quanto strategico nel sistema logistico, economico e produttivo dell' intero territorio regionale. Oggi abbiamo avviato un iter di collaborazione e di dialogo molto importante che ci porterà, passo dopo passo, a definire e a estendere, il perimetro delle aree produttive coinvolte, fino ad arrivare a un piano condiviso per l' attuazione la nuova zona logistica dell' Emilia-Romagna'. I contorni della proposta di costituzione della nuova Zls La proposta del perimetro della ZLS regionale comprende 9 nodi intermodali (**porto di Ravenna**, Terminal Intermodale di Piacenza, Interporto di Parma, Terminal di Rubiera, Scalo di Marzaglia, Scalo di Dinazzano, Interporto di Bologna, Lugo Terminal, Scalo ferroviario Villa Selva) e 12 aree produttive (Le Bassette-Via Baiona, Fornace Zarattini, Via Cà del Vento, Via Sistra Canale Superiore, centro merci-via Cavatorta, Vulcaflex-via madonna di Genova, Sirea Calpo, Zona industriale autostrada Naviglio-S. Silvestro, Area industriale Unigrà, Villa Selva, Cesena-



Area Pievesestina, Ostellato-Area Sipro), coinvolgendo rispettivamente 8 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, **Ravenna**, Reggio-Emilia) e 18 Comuni (Argelato, Bagnacavallo, Bentivoglio, Casalgrande, Cesena, Conselice, Cotignola, Lugo, Faenza, Fontevivo, Forlì,



Forlimpopoli, Modena, Ostellato, Piacenza, **Ravenna**, Rubiera, San Giorgio di Piano).

Firma del contratto per l' hub portuale, Fusignani: "Straordinario investimento pubblico e privato"

"La firma del contratto con il general contractor che realizzerà il progetto hub portuale è sicuramente uno dei risultati più concreti della nostra amministrazione comunale. Senza lo sforzo comune volto a superare posizioni preconcepite del passato, non saremmo oggi uno dei pochissimi porti italiani interessato da uno straordinario investimento pubblico/privato" afferma il vice sindaco Eugenio Fusignani. "Lasciamo al progetto hub portuale il tempo necessario per sviluppare tutte le sue potenzialità, ma contemporaneamente dobbiamo essere vicini ai nostri operatori portuali alle prese con una congiuntura economica difficilissima e nemmeno prossima ad essere superata. L' **AdSP** ha messo a punto in questi mesi un progetto di manutenzione dal valore di 10 milioni. Il nostro impegno, ora, deve essere quello di condurre in porto anche questa gara per assicurare competitività allo scalo ravennate" continua Fusignani. "Si tratta di un segnale concreto verso gli operatori ravennati, ma anche per tutti gli stakeholders del porto. Il bando per la manutenzione rappresenta quel trait d' union verso l' avvio dell' escavo vero e proprio, necessario per mantenere alta la competitività dell' infrastruttura portuale" conclude Eugenio Fusignani.



Il Tirreno

Livorno

la guerra delle banchine

La Porto 2000 impallinata dal Tar Cosa succede a traghetti e crociere

I giudici dicono sì alla tensostruttura di Grimaldi sulla Sponda Ovest per accogliere i passeggeri Onorato ha sempre detto che la sua nuova stazione marittima non è sostenibile se non ha l'esclusiva

MAURO ZUCCHELLI

LivornoL'ennesimo duello a suon di Tar sul fronte del porto si disputa sul ring della Darsena Toscana: segnatamente alla radice della Sponda Ovest ai piedi del viadotto della superstrada. E già lì siamo col cerino acceso nel bel mezzo di una polveriera, visto che è l'angolo di porto finito sotto i riflettori dell'inchiesta choc che nel febbraio scorso ha portato alla provvisoria decapitazione del governo del porto (con l'interdizione temporanea dei vertici dell'Authority, Stefano Corsini e Massimo Provinciali, decisa dal gip Marco Sacquegna e poi annullata con rinvio dalla Cassazione). Ma l'ultima sentenza dei giudici amministrativi l'effetto più rilevante potrebbe averlo a due miglia di distanza, all'altra estremità della mappa portuale livornese: sul porto passeggeri, anzi sulla Porto 2000, la società di Authority e Camera di Commercio che ha avuto una privatizzazione rimasta a bagnomaria per 25 mesi filati prima che l'alleanza fra la famiglia armatoriale degli Onorato (Moby, Tirrenia e Toremar più Ltm) e il gigante Msc firmasse il 2 maggio 2019 l'atto dopo che la prima aggiudicazione provvisoria era stata messa nero su bianco nell'aprile 2017. un investimento da 91 milioniNon è certo un segreto che, di fronte a chi chiedeva conto di veder finalmente sbloccare il magnifico progetto di nuova stazione marittima passeggeri che vale un investimento da 91 milioni di euro (e agli interrogativi sulla capacità di Onorato di potervi fare fronte per via delle difficoltà finanziarie del gruppo), dal quartier generale della Porto 2000 privatizzata si sia sempre risposto che l'apertura di un proprio terminal passeggeri sulla Sponda Ovest - per di più da parte di Grimaldi, gli eterni rivali di sempre - metteva a rischio la sostenibilità economica dell'operazione. Il fronte-Onorato ha sempre sostenuto di aver formulato la propria proposta contando sull'esclusiva: qualunque passeggero fosse sbarcato a Livorno l'avrebbe fatto passando dalla Porto 2000, e questo faceva ipotizzare il raggiungimento dell'equilibrio costi-ricavi in tot anni, prevedendo un certo tot di persone. Ma se una parte dei passeggeri può passare altrove? Non solo: e se una volta stabilito il principio, anche un terzo soggetto si mettesse a fare passeggeri? cosa accadrà adessoResta da capire cosa accadrà a questo punto: ricorso al Consiglio di Stato? quali altri contromosse? Comunque adesso, dopo averlo fatto sul versante dei contenitori con il pronunciamento favorevole a Lorenzini-Msc, anche sul versante passeggeri il Tar segue il filo rosso di una interpretazione liberalizzatrice: lo fa sbarrando il passo all'impostazione di Porto 2000 e stabilendo che non esiste nessuna esclusiva. È una svolta che forse si potrebbe far risalire al dicembre 2017 quando nell'era del ministro Delrio si sono eliminati i decreti Giurgola. Perché il Tar dice noPerò non è tanto a quello strumento di legge così come al via libera arrivato dal ministero che fanno riferimento i giudici amministrativi: semmai è al fatto che «la pretesa esclusività del servizio passeggeri ha necessità di essere suffragata da riscontri espliciti, stante la natura eccezionale che una siffatta privativa verrebbe ad avere rispetto alle regole concorrenziali con permeano anche il settore dei porti». E tuttavia di questa esclusiva non c'è traccia né nella concessione del 2006 che ha in mano la Porto 2000 né nel disciplinare della gara di privatizzazione. Dunque: le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri «ben possono essere svolte dall'operatore



Il Tirreno

Livorno

assegnatario della singola area di demanio marittimo». Era proprio per farsi riconoscere tale esclusività che la **Porto** 2000 aveva dichiarato guerra alla decisione dell' Authority di dar via libera alla realizzazione del terminal per accogliere i turisti in arrivo e in partenza con i traghetti Grimaldi di una tipologia mista (ro-pax, cioè merci-passeggeri). Con un paradosso: uno dei due ricorsi riuniti in sentenza era partito contro l' Authority alla fine di aprile dello scorso anno, quando dall' Authority la società era ancora controllata. Anche se: 1) erano gli ultimissimi giorni della presidenza di Luciano Guerrieri prima che il 7 maggio Matteo Savelli, manager del gruppo Onorato, ne prendesse il posto in plancia di comando; 2) in effetti, è difficile immaginare che la **Porto** 2000, chiunque ne sia il proprietario, non si senta danneggiata dall' apertura di un nuovo terminal passeggeri; 3) era dal settembre dell' anno precedente che si sapeva che la privatizzazione era stata aggiudicata in via definitiva e si contavano i giorni, come al solito al rallentatore, in attesa del subentro. Di paradosso ce n' è anche un altro: proprio l' emergenza coronavirus, (quasi) azzerando l' andirivieni delle crociere e riducendo fortemente il traffico dei traghetti, ha evitato che questo problema esplodesse in tutta la sua forza. È rimasto sepolto sotto i guai del Covid, che hanno travolto tutto. Il filotto vincente dell' authorityNel frattempo, è da segnalare che, dopo aver preso una sfilza di sberle sul piano attuativo di dettaglio, l' Authority si vede riconoscere le proprie ragioni in un filotto di cinque sentenze su cinque. Inutile dire che a Palazzo Rosciano non hanno mancato di rilevarlo. Il fatto è che questo round di sentenze del Tar potrebbero aver dato una spinta in direzione di una liberalizzazione che, in mancanza di spazi ulteriori, qualora se ne tragga la lezione che ciascuno può recuperare fatturato mettendosi a fare il lavoro altrui, sembra destinata a aumentare il tasso di conflittualità tutta interna. E se è vero che, dopo l' infornata di 17 ricorsi, sulle scrivanie del Tar ne giacciono altrettanti, chissà come si potrà trovare un modus vivendi che non sia lo scontro perpetuo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

Sinistra Civica Ecologista incalza Comune e Regione perché sollecitino la ministra a prendere di petto il problema di Palazzo Rosciano

La bocciatura del piano attuativo dice che serve un cambio di passo

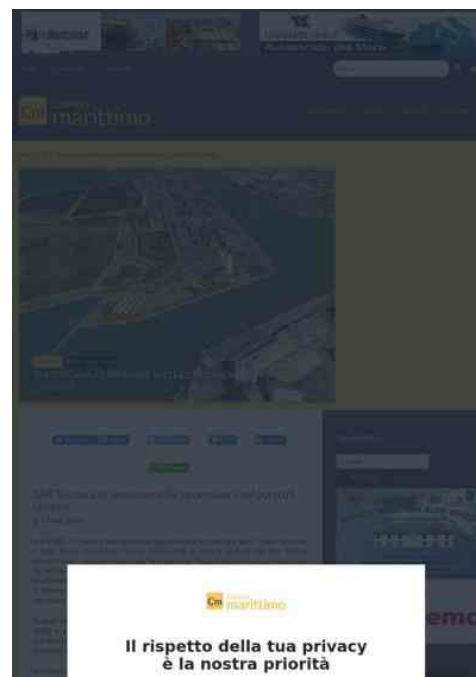
L' intervento Le sentenze del Tar, emesse su tre dei tanti ricorsi (ben diciassette) che pendono sugli atti amministrativi adottati dall' **Autorità Portuale** di **Sistema**, rappresentano l' ennesima conferma che il porto di Livorno ha gravissimi problemi di governance, che si protraggono ormai da diversi anni. Questa situazione, unita ai ben noti ritardi nella realizzazione delle opere (Darsena Europa e scavalco ferroviario, per citare i più importanti) che consentirebbero la rinascita e il rilancio del porto, ha determinato e determina un clima di incertezza per il futuro dello scalo labronico. La bocciatura da parte del Tar del Piano attuativo di dettaglio (Pad), varato dal presidente dell' Authority nonostante il parere contrario espresso nel Comitato di gestione da parte dei rappresentanti della Regione Toscana, del Comune e dell' **Autorità** Marittima, evidenzia l' inadeguatezza dei vertici dell' **Autorità Portuale**. Nei mesi precedenti le forze politiche di maggioranza hanno presentato e approvato in consiglio comunale un atto di indirizzo in cui si chiedeva di fatto un cambio di passo nella gestione del Porto, facendosi portavoce delle istanze provenienti dagli operatori e dai lavoratori portuali. La ministra alle infrastrutture e ai trasporti, sollecitata dall' amministrazione comunale e dai rappresentanti delle associazioni di categoria, si è impegnata a risolvere la questione in tempi brevi ed ha stanziato importanti risorse per la realizzazione della Darsena Europa, per la quale sarà nominato un commissario. Purtroppo l' acuirsi dell' emergenza sanitaria non potrà che avere conseguenze negative sulle attività e quindi sull' occupazione. Alla luce di tutto ciò la lista Sinistra Civica Ecologista di Livorno chiede all' amministrazione comunale e alla Regione Toscana di sollecitare nuovamente la ministra perché adotti il provvedimento che segni il cambio di passo e di governance, nell' interesse generale e pubblico del nostro territorio, perché mantenere questa situazione, in una fase così critica e delicata, può condurre il porto e la città in una crisi profonda da cui sarà difficile risollevarsi. L' auspicata nuova governance pubblica dei porti di Livorno e Piombino avrà fra le priorità la gestione e programmazione integrata dei due scali, sia a livello amministrativo che di visione economica-industriale. L' obiettivo dovrà essere solo quello di attrarre investimenti, per lo sviluppo dei due scali, secondo le loro migliori potenzialità, per incrementare le opportunità di lavoro, di qualificazione professionale, di valore aggiunto per tutto il comparto. Perché questi obiettivi siano raggiungibili, occorre competenza, equilibrio e capacità di concertazione sul territorio. -- Lista Sinistra Civica Ecologista.



TAR Toscana, le sentenze sulle concessioni nel porto di Livorno

11 Nov, 2020 **LIVORNO** - Il Tribunale amministrativo regionale della Toscana ha emesso "cinque sentenze e tutte hanno convalidato l' azione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale" - Lo scrive in una nota l' ente portuale: "in particolare, con una pronunzia che ha riunito due ricorsi presentati dalla società CILP, il TAR ha respinto le richieste di annullamento dei provvedimenti di individuazione degli accosti pubblici operativi nel **porto** di **Livorno** e di assegnazione in uso a Lorenzini di un' area patrimoniale di 7800 ma nella sponda est della Darsena Toscana. Respinti anche i ricorsi presentati dalla società CILP e Terminal Darsena Toscana contro l' AdSP e nei confronti della società Lorenzini, in ordine all' annullamento del rinnovo dell' autorizzazione allo svolgimento di operazioni portuali e dell' aggiornamento del piano d' impresa, ritenendoli compatibili con il piano regolatore portuale. In un' altra sentenza, i Giudici hanno dichiarato infondati i ricorsi presentati dalla società **Porto** di **Livorno** 2000 contro l' Adsp per l' annullamento, tra l' altro, degli atti che hanno portato al rilascio in favore della società SDT di una concessione demaniale per lo svolgimento di operazioni ro-ro e ro-pax".

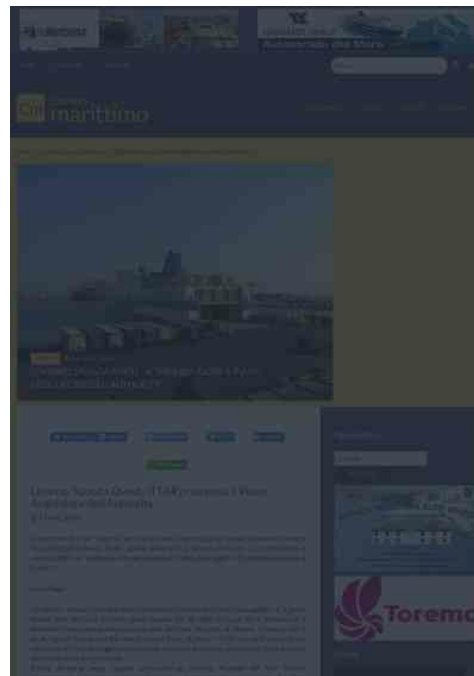
Conclude l' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale: "Il Giudice ha infine dichiarato inammissibili, per difetto di interesse, due ricorsi presentati dalle società Cilp e CPL che chiedevano l' annullamento di una modifica del PRP sulla sponda Est della Darsena Toscana.



Livorno, Sponda Ovest - Il TAR promuove il Piano Regolatore dell' Authority

11 Nov, 2020 La sentenza del TAR Toscana arriva a dirimere i contenziosi nel porto di Livorno, Darsena Toscana Sponda Ovest, dando ragione all' Autorità di Sistema Portuale - La società Porto di Livorno 2000 non ha l' esclusività del servizio al traffico passeggeri nella totalità del porto di Livorno. Lucia Nappi LIVORNO - Nessun principio di esclusività nella gestione del traffico passeggeri - E' il punto focale della sentenza di primo grado emessa dal Tar della Toscana che è intervenuto a dirimere il complesso contenzioso nato sulle banchine del porto di Livorno. Sentenza con la quale i giudici hanno stabilito che la società Porto di Livorno 2000 non ha l' esclusività del servizio al traffico passeggeri nella totalità del porto di Livorno, ovvero al di fuori dell' area demaniale di cui è intestataria. Dando pertanto piena ragione all' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e riconoscendone la legittimità dei provvedimenti nell' autorizzare la società SDT-Sintermar Darsena Toscana Srl a svolgere servizio al traffico ro-ro-pax, nella banchina ed aree retrostanti agli accosti 14 E/F/G situati nella Sponda Ovest della Darsena Toscana. Quindi la sentenza non mostra alcun dubbio che il Piano

Regolatore Portuale consenta questo traffico. Cosa cambia con la sentenza Una sentenza molto importante che fa parte di un più vasto contenzioso attinente alla gestione del porto di Livorno, già anticipato da Corriere marittimo, e che anche in questo caso, come nella sentenza relativa al terminal Lorenzini, sembra andare a privilegiare i traffici rispetto alle singole ragioni degli operatori. Inserendosi pertanto nella logica del diritto europeo, della concorrenza, basandosi sui principi di efficienza e non sulla protezione dei monopoli. Forse una nuova visione del Piano Regolatore più come strumento flessibile che deve accompagnare i traffici e non limitare, in maniera rigida, il funzionamento del porto. Un cambiamento, forse, rispetto al passato nel guardare al Piano Regolatore Portuale in maniera nuova, forse non più tanto assimilabile ad uno strumento urbanistico. Lo sviluppo della vicenda Elemento focale del ricorso di Porto Livorno 2000 è la questione della concessione demaniale, quadriennale, rilasciata a SDT-Sintermar Darsena Toscana Srl soggetto autorizzato all' esercizio di operazioni portuali ex art. 16 della legge n. 84 del 1994. - Tale concessione, rilasciata in data 12 gennaio 2018, sulla Sponda Ovest della Darsena Toscana prevedeva pertanto di svolgere il servizio "di imbarco/sbarco merci e passeggeri, nonché per la movimentazione ed il parcheggio di trailers" Occupazione anticipata: Nello sviluppo dei fatti, nel marzo 2018, SDT richiedeva all' Authority l' autorizzazione alla anticipata occupazione delle aree (ai sensi dell' art. 38 cod. nav.) per iniziare ad operare, autorizzazione che veniva rilasciata. Il consenso del Mit Successivamente, nel novembre 2018, l' Autorità Portuale chiedeva al MIT un parere per valutare se il servizio passeggeri potesse essere svolto anche da operatori abilitati all' esercizio di operazioni portuali ex art. 16 della legge n. 84 del 1994 e concessionari di aree demaniali; ottenendo risposta positiva dal ministero, l' Autorità Portuale procedeva nel febbraio 2019 ad avviso pubblico per la procedura di selezione sulla concessione (ai sensi delle normative vigenti). Cosa contesta Porto di Livorno 2000? Innanzi tutto la questione della pretesa esclusività: di non aver potuto partecipare a tale procedura selettiva perchè già titolare di una concessione demaniale (ex art. 18 della legge n. 84 cit.) ma soprattutto contesta una pretesa esclusività per la gestione del servizio passeggeri all' interno del porto di Livorno, servizio che secondo Porto 2000 le è stato aggiudicato per tutto l' ambito portuale. Inoltre contesta che questa procedura selettiva



Corriere Marittimo

Livorno

non avrebbe potuto avvenire perchè: - in contrasto con il Piano Regolatore Portuale che vede l' area non destinata allo svolgimento, esclusivo (ma anche solo prevalente), di operazioni ro-ro e ro-pax; Bensì la destinazione dell' area è per la movimentazione e stoccaggio di containers; - intravede pertanto come illegittimo l' espletamento del servizio di imbarco/sbarco passeggeri poiché il servizio passeggeri costituisce un servizio di interesse generale e non costituisce affatto una operazione portuale ex art. 16 delle legge n. 84 del 1994, che ha ad oggetto sempre e soltanto le merci; - il servizio passeggeri, in quanto di 'interesse generale', avrebbe dovuto richiedere apposita gara , in quanto affidamento di una concessione di servizio e non di una procedura volta al rilascio di una concessione demaniale marittima. Arrivando a contestare la legittimità del parere del MIT - Inoltre l' illegittimità della doppia concessione da parte di SDT srl essendo partecipata al 50% da Sintermar Spa (ed al 50% da Terminal Darsena Toscana) già concessionaria di altre aree nel porto di Livorno e nelle quali svolge la medesima tipologia di traffici; La Sentenza La sentenza emessa rigetta pertanto tutte le istanze e gli atti impugnati dalla Società Porto di Livorno 2000 riconoscendone l' inammissibilità Sulla pretesa esclusività del servizio passeggeri la sentenza chiama in causa l' oggetto della concessione di cui è intestataria Porto 2000 ovvero: 'l' utilizzazione di aree demaniali marittime site nel porto di Livorno per una superficie complessiva di mq 70.086 (...)'- si legge nel testo - ' senza tuttavia che vi sia alcun riferimento alla pretesa esclusività del traffico passeggeri nella sua totalità anche la di fuori dell' area demaniale indicata' Si legge nel testo del TAR: 'Consegue da ciò che le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri ben possono essere svolte dall' operatore assegnatario della singola area di demanio marittimo nello svolgimento delle operazioni portuali connesse al traffico ro-ro-pax, senza che ciò violi riserva di attività alcuna'. L' importanza del libero mercato nel porto Un' altra questione molto importante su cui intervengono "la bilancia e la spada" dei giudici è la conformità al parere del MIT rilevando l' importanza del tema del libero mercato nel porto: ' in mancanza di restrizioni espresse alla concorrenza, il libero mercato si presuppone ' Abbattendo la tesi difensiva sull' obbligatorietà del servizio reso dalla Porto di Livorno 2000 ' con la conseguenza che gli utenti sono liberi di ricorrere o meno alla prestazioni offerte da tale società '.

Informare

Livorno

Cinque sentenze del TAR confermano il buon operato dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale

Sono state pubblicate oggi Oggi il Tribunale Amministrativo della Regione Toscana ha pubblicato cinque sentenze tutte confermanti il buon operato dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. In particolare, con una pronunzia che ha riunito due ricorsi presentati dalla società CILP, il TAR ha respinto le richieste di annullamento dei provvedimenti di individuazione degli accosti pubblici operativi nel **porto** di **Livorno** e di assegnazione in uso a Lorenzini di un' area di 7.800 metri quadri nella sponda est della Darsena Toscana. Respinti anche i ricorsi presentati dalla società CILP e Terminal Darsena Toscana contro l' AdSP e nei confronti della società Lorenzini, in ordine all' annullamento del rinnovo dell' autorizzazione allo svolgimento di operazioni portuali e dell' aggiornamento del piano d' impresa, ritenendoli compatibili con il Piano Regolatore Portuale. In un' altra sentenza, i giudici hanno dichiarato infondati i ricorsi presentati dalla società **Porto** di **Livorno** 2000 contro l' AdSP per l' annullamento, tra l' altro, degli atti che hanno portato al rilascio in favore della società SDT di una concessione demaniale per lo svolgimento di operazioni ro-ro e ro-pax. Sono stati infine dichiarati inammissibili, per difetto di interesse, due ricorsi presentati dalle società CILP e CPL che chiedevano l' annullamento di una modifica del PRP sulla sponda Est della Darsena Toscana.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

11 novembre 2020

Cinque sentenze del TAR confermano il buon operato dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale

Sono state pubblicate oggi

Oggi il Tribunale Amministrativo della Regione Toscana ha pubblicato cinque sentenze tutte confermanti il buon operato dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. In particolare, con una pronunzia che ha riunito due ricorsi presentati dalla società CILP, il TAR ha respinto le richieste di annullamento dei provvedimenti di individuazione degli accosti pubblici operativi nel porto di Livorno e di assegnazione in uso a Lorenzini di un'area di 7.800 metri quadri nella sponda est della Darsena Toscana.

Respinti anche i ricorsi presentati dalla società CILP e Terminal Darsena Toscana contro l'AdSP e nei confronti della società Lorenzini, in ordine all'annullamento del rinnovo dell'autorizzazione allo svolgimento di operazioni portuali e dell'aggiornamento del piano d'impresa, ritenendoli compatibili con il Piano Regolatore Portuale.

In un'altra sentenza, i giudici hanno dichiarato infondati i ricorsi presentati dalla società Porto di Livorno 2000 contro l'AdSP per l'annullamento, tra l'altro, degli atti che hanno portato al rilascio in favore della società SDT di una concessione demaniale per lo svolgimento di operazioni ro-ro e ro-pax.

Sono stati infine dichiarati inammissibili, per difetto di interesse, due ricorsi presentati dalle società CILP e CPL, che chiedevano l'annullamento di una modifica del PRP sulla sponda Est della Darsena Toscana.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader, scaricabili al servizio gratuito.

Contro il suo obbligo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	11 - 12 Nov	11 - 12 Nov
Altre destinazioni	2020	2020

Indice • Prima pagina • Indire notizie

AdSP - Piazza Michelotti 173 - 59123 Livorno - ITALIA
tel. 0586 246122 fax 0586 246196 e-mail

Informazioni Marittime

Livorno

Mar Tirreno Settentrionale, per l' AdSP cinque sentenze favorevoli del Tar

La pronunzia del Tribunale Amministrativo Regionale su alcuni ricorsi presentati da società private

Martedì 10 novembre sono state pubblicate cinque sentenze del Tribunale Amministrativo della Regione Toscana, e tutte hanno convalidato l' azione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. In particolare, riferisce l' Authority portuale, con una pronunzia che ha riunito due ricorsi presentati dalla società Cilp, il Tar ha respinto le richieste di annullamento dei provvedimenti di individuazione degli accosti pubblici operativi nel **porto** di **Livorno** e di assegnazione in uso a Lorenzini di un' area patrimoniale di 7800 ma nella sponda est della Darsena Toscana. Respinti anche i ricorsi presentati dalla società Cilp e Terminal Darsena Toscana contro l' AdSP e nei confronti della società Lorenzini, in ordine all' annullamento del rinnovo dell' autorizzazione allo svolgimento di operazioni portuali e dell' aggiornamento del piano d' impresa, ritenendoli compatibili con il piano regolatore portuale. In un' altra sentenza, i giudici hanno dichiarato infondati i ricorsi presentati dalla società **Porto** di **Livorno** 2000 contro l' Adsp per l' annullamento, tra l' altro, degli atti che hanno portato al rilascio in favore della società Sdt di una concessione demaniale per lo svolgimento di operazioni ro-ro e ro-pax. Il giudice ha infine dichiarato inammissibili, per difetto di interesse, due ricorsi presentati dalle società Cilp e Cpl che chiedevano l' annullamento di una modifica del PRP sulla sponda Est della Darsena Toscana.



La gestione passeggeri non è esclusiva della Porto 2000

Accolto dal Tar il ricorso della Sintermar Darsena Toscana

Renato Roffi

LIVORNO Se nel nostro allegro (oggi un po' meno) Paese la litigiosità sembra essere un fattore del tutto fisiologico, certamente quella a cui si assiste continuamente nell'ambito della portualità livornese contribuisce non poco ad elevarne la media. È di ieri la notizia dell'ennesimo pronunciamento con cui il Tar per la Toscana si è visto costretto a dichiarare soccombente (sentenza 1839/2020) una importante società di servizi, la Porto di Livorno 2000, ancora formalmente in mano pubblica al sorgere della contesa. La sentenza di cui parliamo riguarda due ricorsi (508/19 e 995/19, con motivi aggiunti), accorpati per l'occasione dal collegio giudicante, presentati dalla Porto di Livorno 2000 contro l'AdSp del mar Tirreno settentrionale nei confronti della Sintermar Darsena Toscana (Sdt) per l'annullamento di tre provvedimenti dell'Authority e un parere del Comitato di gestione portuale. In pratica si tratta del contestato iter concessorio che ha interessato un'area demaniale marittima alla radice della sponda Est della darsena Toscana, nel porto di Livorno, per la realizzazione di un terminal traffici ro-ro e ro-ro pax e del provvedimento con cui la stessa AdSp, in quel frangente commissariata, autorizzava la Sdt ad occupare anticipatamente gli spazi oggetto dell'istanza di concessione con il successivo accoglimento dell'istanza medesima. La questione, in verità, era apparsa sufficientemente chiara fin dall'inizio, tanto che, già il 17 Settembre del 2018, nel riassumere per chi ci segue la materia del contendere, avevamo anticipato, nella sostanza, sia i termini della peroratio presentata dalla difesa della Sdt che le motivazioni fondamentali della sentenza. La Porto 2000, detto in soldoni, sosteneva di essere titolare esclusiva della gestione del traffico dei passeggeri nell'intero scalo marittimo livornese, ciò in forza -affermeva- di quanto riportava il bando da tutti conosciuto come gara per la privatizzazione della Porto 2000 che, al punto II, intitolato: Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice, faceva chiaro riferimento .. all'affidamento del servizio di gestione di stazione marittima, di supporto ai passeggeri e di altri servizi connessi e/o accessori e per l'affidamento in concessione delle relative aree demaniali.. dove le relative aree demaniali sono quelle connesse con i servizi espressamente oggetto dell'affidamento dei servizi e non anche quelle esterne alle superfici in concessione. In verità era abbastanza ardito voler leggere fra quelle righe l'esistenza, per la Porto 2000, di un diritto esclusivo ad operare nel campo del trasporto e del transito dei passeggeri nell'intero ambito portuale. Tale concetto interpretativo risultava, inoltre, corroborato dalla locuzione: e per l'affidamento in concessione delle relative aree demaniali là dove le relative aree demaniali a meno di improbabili forzature non possono intendersi altrimenti che quelle di specifica pertinenza del . servizio di gestione di stazione marittima. Il nocciolo della faccenda, del resto, pur nella complessità degli interessi in gioco, poteva individuarsi nel fatto che la Porto 2000 rivendicava alla società l'esclusiva della gestione del movimento dei passeggeri nel porto di Livorno senza confinare come era avvenuto fino ad allora tale prerogativa entro i limiti dell'ampia concessione di cui godeva e gode. I giudici fiorentini, dunque, calcando la propria sentenza sulle tesi esposte dalla difesa della Sdt, nel motivare il loro verdetto, hanno testualmente osservato e sostenuto che: la pretesa esclusività del servizio passeggeri ha necessità di essere suffragata da riscontri espliciti, stante la natura eccezionale che una siffatta privativa verrebbe ad avere



rispetto alle regole concorrenziali con (test.) permeano anche il settore dei porti (Regolamento UE n. 352 del 2017). Tali riscontri non sono tuttavia rinvenibili nella concessione n. 116 del 2006 di cui è titolare la Porto di Livorno 2000 s.r.l.. Tale concessione ha ad oggetto (art. 1) l'utilizzazione di aree demaniali marittime site nel porto di Livorno per una superficie complessiva di mq 70.086, comprensiva anche di



Messaggero Marittimo

Livorno

manufatti e strutture allo scopo (art. 3) di mantenere e gestire un terminal finalizzato al traffico di passeggeri e al traffico croceristico in transito per il porto di Livorno e servizi connessi, senza tuttavia che vi sia alcun riferimento alla pretesa esclusività del traffico passeggeri nella sua totalità anche la di fuori dell'area demaniale indicata. Né riscontri sono rinvenibili nel Disciplinare della gara relativa alla scelta del socio di maggioranza della Porto di Livorno 2000 s.r.l.; anche in questo caso si indica (in particolare all'art. 6) il contenuto specifico della concessione del servizio di interesse generale gestione della stazione marittima e servizio ai passeggeri (organizzazione degli spazi e della attività a favore dei passeggeri/croceristi nella stazione marittima, instradamento sottobordo dei passeggeri/croceristi, apprestamento e fornitura dei servizi ai passeggeri/croceristi quali servizio navetta, deposito bagagli, informazioni ecc.), senza tuttavia che si indichi in termini netti ed espliciti che si è in presenza di servizio riservato in esclusiva alla società medesima. Conseguenza da ciò che le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri ben possono essere svolte dall'operatore assegnatario della singola area di demanio marittimo nello svolgimento delle operazioni portuali connesse al traffico ro-ro-pax, senza che ciò violi riserva di attività alcuna. Si tratta di conclusione che è peraltro conforme al parere del MIT del 17 Dicembre 2018, versato in atti, il quale pure pone l'accento sul rilievo che in mancanza di restrizioni espresse alla concorrenza, il libero mercato si presuppone e giunge alla conclusione che il servizio reso dalla Porto di Livorno 2000 non è obbligatorio (né potrebbe esserlo in assenza di una norma primaria che lo consenta) con la conseguenza che gli utenti sono liberi di ricorrere o meno alla prestazioni offerte da tale società.

Porto, operazioni più snelle con la Dogana digitale

PRODUTTIVITÀ Rilanciare la competitività del sistema portuale e logistico anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l'interoperabilità dei sistemi. Questo l'obiettivo che si pone il protocollo d'intesa firmato dal direttore generale dell'Agenzia dogane e monopoli Marcello Minenna e dal presidente dell'Autorità portuale Francesco Maria di Majo. Il protocollo, che fa seguito agli accordi sottoscritti tra Agenzia, **Asoporti** e Mit, oltre a istituire una cabina di regia che si riunirà con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione del rappresentante delle Dogane alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all'ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell'Organismo di partenariato in qualità di uditor. «Con l'attenzione che l'Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale dichiara Minenna - si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei porti, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Contiamo così di sostenere prima d'ogni altra cosa l'import e l'export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti possono essere il centro della crescita del Paese». «Si è avviato un importante processo aggiunge di Majo - che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia Pomezia-Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal-sdoganamento in mare, oltre all'efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d'intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata che se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori italiani di ritorno». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Firmato Protocollo d'intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio

Roma, 11 novembre 2020 - Il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato, oggi, l' accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall' Agenzia con l' **Associazione porti italiani (Assoporti)** e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei **porti** di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l' interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una cabina di regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all' ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell' Organismo di partenariato della risorsa mare in qualità di uditor. Con l' attenzione che l' Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale - dichiara il D.G. di ADM Minenna - si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei **porti**, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Stiamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all' Agenzia. Contiamo così di sostenere prima d' ogni altra cosa l' import e l' export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i **porti** possono essere il centro della crescita del Paese". "Oggi si è avviato un importante processo - afferma il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo - che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia - Pomezia - Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal - sdoganamento in mare, oltre all' efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d' intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peraltro, anche l' epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. E' quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori **italiani** di ritorno". Contatti stampa Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale **Porti** di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci email: satta@portidiroma.it Cos' è immediapress (link: <http://corporate.adnkronos.com/02.php#Immediapress>) Disclaimer Immediapress (link: https://www.adnkronos.com/zoom/footer_disclaimer#immediapress)



ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro SettentrionaleFirmato Protocollo d' intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio

(Roma, 11 novembre 2020) - Roma, 11 novembre 2020 - Il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato, oggi, l' accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall' Agenzia con l' **Associazione porti italiani (Assoporti)** e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei **porti** di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l' interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una cabina di regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all' ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell' Organismo di partenariato della risorsa mare in qualità di uditore. Con l' attenzione che l' Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale - dichiara il D.G. di ADM Minenna - si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei **porti**, a generare valore aggiunto per il sistema Paese.

Stiamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all' Agenzia. Contiamo così di sostenere prima d' ogni altra cosa l' import e l' export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i **porti** possono essere il centro della crescita del Paese". "Oggi si è avviato un importante processo - afferma il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo - che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia - Pomezia - Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal - sdoganamento in mare, oltre all' efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d' intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peralto, anche l' epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. E' quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori **italiani** di ritorno". Contatti stampa Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci email: satta@portidiroma.it.



ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro SettentrionaleFirmato Protocollo d'intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio

Roma, 11 novembre 2020 - Roma, 11 novembre 2020 - Il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato, oggi, l' accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall' Agenzia con l' Associazione porti italiani (Assoporti) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei porti di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l' interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una cabina di regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all' ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell' Organismo di partenariato della risorsa mare in qualità di uditore. Con l' attenzione che l' Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale - dichiara il D.G. di ADM Minenna - si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei porti, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Siamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all' Agenzia. Contiamo così di sostenere prima d' ogni altra cosa l' import e l' export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti possono essere il centro della crescita del Paese". "Oggi si è avviato un importante processo - afferma il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo - che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia - Pomezia - Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal - sdoganamento in mare, oltre all' efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d' intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peralto, anche l' epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. E' quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori italiani di ritorno". Contatti stampa Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci email: satta@portidiroma.it.

AdSP Tirreno centro settentrionale e Agenzia dogane firmano protocollo per rilancio porti Lazio

(FERPRESS) Civitavecchia, 11 NOV Il Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato, oggi, l'accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall'Agenzia con l'Associazione porti italiani (Assoport) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei porti di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l'interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una cabina di regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all'ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell'Organismo di partenariato della risorsa mare in qualità di uditor. Con l'attenzione che l'Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale dichiara il D.G. di ADM Minenna intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi

indispensabili alla vita dei porti, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Stiamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all'Agenzia. Contiamo così di sostenere prima d'ogni altra cosa l'import e l'export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti possono essere il centro della crescita del Paese. Oggi si è avviato un importante processo afferma il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia Pomezia Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal sdoganamento in mare, oltre all'efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d'intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peraltro, anche l'epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. E' quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori italiani di ritorno.



ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Firmato Protocollo d'intesa per rilancio Sistema Portuale di Roma e Lazio

(Roma, 11 novembre 2020) - Roma, 11 novembre 2020 - Il Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato, oggi, l'accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall'Agenzia con l'Associazione porti italiani (Assoporti) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei porti di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l'interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una cabina di regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all'ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell'Organismo di partenariato della risorsa mare in qualità di uditor. Con l'attenzione che l'Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale dichiara il D.G. di ADM Minenna - si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei porti, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Stiamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all'Agenzia. Contiamo così di sostenere prima ogni altra cosa import e export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti possono essere il centro della crescita del Paese. Oggi si è avviato un importante processo" afferma il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo - che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia - Pomezia - Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal - sdoganamento in mare, oltre all'efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d'intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peraltro, anche l'epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. È quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori italiani di ritorno. Contatti stampa Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci email: satta@portidiroma.it.



ADM e Autorità Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Firmat

(Roma, 11 novembre 2020) - Roma, 11 novembre 2020 - Il Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato, oggi, l'accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall'Agenzia con l'Associazione porti italiani (Assoporti) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei porti di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l'interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una cabina di regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all'ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell'Organismo di partenariato della risorsa mare in qualità di uditor. Con l'attenzione che l'Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale dichiara il D.G. di ADM Minenna - si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei porti, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Stiamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all'Agenzia. Contiamo così di sostenere prima ogni altra cosa import e export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti possono essere il centro della crescita del Paese. Oggi si è avviato un importante processo" afferma il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo - che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia - Pomezia - Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal - sdoganamento in mare, oltre all'efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d'intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peraltro, anche l'epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. È quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori italiani di ritorno. Contatti stampa Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci email: satta@portidiroma.it.



Darsena, sos dei pescatori: «È sempre piena di rifiuti»

I detriti rischiano anche di danneggiare gli scavi delle imbarcazioni

LA DENUNCIA Lo specchio d'acqua della darsena di Fiumicino sotto una coltre di maleodoranti rifiuti. La navigazione delle imbarcazioni ormeggiate è resa difficile dalla presenza dei pericolosi detriti che rischiano di danneggiare gli scavi in vetroresina e le eliche dei natanti. Oltre ai copertoni, sacchetti pieni di rifiuti, buste e recipienti di plastica, cassette di polistirolo e canne, preoccupano i proprietari delle barche a vela ormeggiate i rami e i tronchi trasportati dal fiume difficili da individuare perché semi-affondati. «Da circa una settimana la darsena è una pattumiera dice Stefano Cherubini, mentre dalla banchina osserva il tappeto di immondizia in sospensione assieme a un gruppo di curiosi -. Non si capisce perché l' **Autorità di sistema portuale** non provveda a bonificarla». In realtà il compito di intervenire spetta all' amministrazione comunale che in base alla convenzione di cinque anni stipulata con l' **Autorità**, il 30 gennaio 2018, deve effettuare un intervento al mese relativo al salpamento dei rifiuti flottanti nello specchio acqueo della darsena con una benna a polipo. Per questo tipo e altri interventi nelle aree portuali il comune di Fiumicino riceve dall' **Autorità** 125mila euro all' anno. Sempre al Comune, attraverso gli operatori dell' Ati, spetta l' onere anche dello svuotamento dei dispositivi, installati dall' **Autorità**, per intercettare sporcizia galleggiante e in questo caso i bidoni dei seabins. Solo i rifiuti eccezionali come frigo, lavatrici e grossi tronchi devono essere invece smaltiti dagli addetti dell' **Autorità**. In attesa degli interventi di bonifica uno dei punti turistici più gettonati dal turismo romano è in preda al degrado. Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Shipping Italy

Salerno

Salerno Container Terminal: chiesto il rinnovo della concessione per 20 anni

Dal' **Autorità** di **Sistema** Potuale del Mar Tirreno Centrale è stato pubblicato l' avviso relativo all' istanza presentata dal Salerno Container Terminal per il rinnovo della propria concessione per altri 20 anni. Nel testo - in cui si evidenzia innanzitutto che la società ha già ottenuto una proroga fino al 231/12/2022 della concessione di cui gode attualmente per l' attività di movimentazione container su un' area di 78.200 metri quadrati nello stesso scalo campano - si spiega anche che la nuova concessione richiesta da SCT riguarda "beni demaniali marittimi" di 94.297 metri quadrati su cui la società realizzerà un "terminal contenitori tecnologicamente avanzato". Lo scorso maggio il numero uno della società, Agostino Gallozzi, aveva descritto per punti "l' ambizioso piano di investimenti di lungo periodo" di Sct, "di cui oltre 20 milioni già realizzati nel corso dell' ultimo anno". Nel pacchetto era compresa la fornitura di un' ulteriore mega-gru per container (valore pari a circa 6 milioni di euro) per lavorare navi da 15.000 Teu, così come la realizzazione di una nuova struttura polifunzionale di ispezione frontaliere delle merci e una control room per le attività del terminal. Parallelamente la società salernitana aveva annunciato l' avvio di un percorso che la porterà entro il 2021 alla realizzazione di quattro gate completamente automatizzati per l' accesso dei camion al terminal, fino ad arrivare alla completa abolizione di motori a combustione interna nell' area.



Norman Atlantic, nel processo esclusi eccellenti

Angela Balenzano

BARI Il Ministero dei Trasporti non sarà parte civile nel processo sul naufragio del traghetto Norman Atlantic avvenuto nel dicembre 2014 e costato la vita a 31 passeggeri e il ferimento di altri 64. Dal processo è stata esclusa anche l'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale e due associazioni, la Gepa (guardie ecozoofile di protezione ambientale) e la Cosmar (comitato per la salvaguardia delle dignità dei marittimi). Ammesse come parti civili al processo invece i ministeri dell' Ambiente, della Difesa e degli Interni, le associazioni Codacons, Confconsumatori e Anmil e i settanta familiari di vittime e superstiti. Il Tribunale di Bari ha infine escluso i tre responsabili civili citati: le società Visemar di Navigazione, Visemar Trasporti e i cantieri navali Visentini. Le decisioni sono state prese durante l' udienza in corso a Bitonto in tre diverse aule video collegate tra loro: una misura necessaria per evitare assembramenti e nel rispetto delle regole anti Covid. Gli imputati sono le due società Visemar e Anek Lines, rispettivamente proprietaria e noleggiatrice della nave e 32 persone. Tra loro l' armatore Carlo Visentini, i due legali rappresentanti della Anek Lines, il comandante Argilio Giacomazzi e 26 membri

dell' equipaggio. I reati contestati, a vario titolo, dai pm inquirenti, Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, sono cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime oltre a violazioni sulla sicurezza e al codice nella navigazione. Il naufragio, avvenuto nella notte tra il 27 e 28 dicembre, fu la conseguenza di un rogo scoppiato a bordo. Stando alle indagini della Procura, l' origine delle fiamme fu un camion frigo lasciato con motore acceso, perché non c' erano abbastanza prese di corrente. Una serie di negligenze e successivi errori (impianto antincendio inidoneo e attivato sul ponte sbagliato, allarme dato in ritardo) avrebbe poi consentito al rogo di propagarsi nella nave fino a diventare indomabile. Undici passeggeri morirono per assideramento seguito da annegamento, alcuni caduti in mare mentre tentavano di salire sulle scialuppe, un altro corpo mai identificato, forse appartenente ad un adolescente clandestino, fu invece trovato carbonizzato all' interno del relitto e altre diciannove persone risultano ancora disperse. La prossima udienza si terrà il 9 dicembre e saranno discusse le eccezioni preliminari (anticipate dai difensori degli imputati) e che riguardano la competenza territoriale, la giurisdizione e la inutilizzabilità dell' incidente probatorio durato circa due anni con numerosi accessi a bordo del relitto che fu ormeggiato a Bari. Verifiche tecniche che portarono all' individuazione di altre responsabilità e a far salire il numero degli indagati da 18 a 32. L' udienza di dicembre, su accordo delle parti, si terrà in video conferenza. Tutte le parti (che arrivano da varie regioni italiane) si collegheranno da remoto con il collegio dei giudici presieduto da Marco Guida che si riunirà in un' aula del Palagiustizia di via Dioguardi a Bari.



Il processo Norman e il set di un thriller: "Udienza regolare"

Lo spezzatino delle sedi costringe a usare l'aula di Bitonto dove si gira un film

di Chiara Spagnolo La giustizia da film e quella reale si incontrano per un giorno a Bari, dove lo spezzatino delle sedi giudiziarie ancora costringe avvocati e magistrati a utilizzare l'ex tribunale di Bitonto, che negli ultimi giorni si è trasformato in parte nella location del film "State of consciousness". Si tratta di un thriller, diretto da Markus Stoker con l'attore Emile Hirsch (diventato famoso grazie a "Into the wild"), che verrà girato anche nei pressi dell'aula bunker, dove ieri era in corso il processo per il naufragio del traghetto Norman Atlantic, che il 28 dicembre 2014 provocò 31 vittime e 64 feriti. «L'udienza si è svolta regolarmente senza alcun problema o intralcio - ha chiarito il presidente del collegio Marco Guida - Le riprese del film si sono svolte nella parte adiacente all'aula, che è di competenza e gestione del Comune di Bitonto». Grande, però, è stata la sorpresa dei numerosi avvocati, quando sono arrivati nei pressi del tribunale e hanno trovato i cartelli che indicavano il set e i camion della produzione con gli operai intenti a montare le scenografie. Tra battute sarcastiche e qualche protesta per la mancanza di parcheggi (in parte occupati dal set), i professionisti hanno voluto ribadire le difficoltà quotidiane in cui si dibattono da due anni e mezzo, a causa della complicata situazione dell'edilizia giudiziaria barese. La necessità di utilizzare l'aula bunker di Bitonto è infatti determinata dall'assenza di uno spazio abbastanza grande, nel tribunale di Poggiofranco, per celebrare processi con molte parti. Un problema ulteriormente acuito dall'emergenza Covid, che non consente la fissazione di moltissimi procedimenti in via Dioguardi per l'impossibilità di rispettare il distanziamento. Non è un caso che per il procedimento sul naufragio (con i suoi 32 imputati e oltre 60 parti civili) sia stata allestita la videoconferenza in tre aule, nelle quali avvocati e parti sono divisi in maniera rigorosa. Così si è celebrato il processo di ieri, nell'ambito del quale le società Visemar Navigazione, Visemar Trasporti e Cantieri navali Visentini sono state escluse dal ruolo di responsabili civili. Contestualmente è stata rigettata la richiesta di costituzione di parte civile del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, l'Autorità portuale dell'Adriatico meridionale, la società Gepa (Guardie ecozoofile di protezione ambientale), il Cosmar (Comitato per la salvaguardia della dignità dei marittimi). Il processo è stato aggiornato al 9 dicembre, quando tutti gli avvocati si collegheranno tramite una piattaforma internet con il collegio, sistemato in un'aula del palagiustizia di Poggiofranco. © RIPRODUZIONE RISERVATA



ROGO IN MARE IL TRIBUNALE AMMETTE I MINISTERI DI AMBIENTE, DIFESA E INTERNI, CODACONS, CONFCONSUMATORI E PARENTI DELLE VITTIME

Processo Norman, Autorità portuale e Trasporti non saranno parti civili

Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e l' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale non saranno parti civili nel processo sul naufragio del Norman Atlantic. Stessa sorte per due associazioni Gepa (Guardie ecozoofile di protezione ambientale) e Cosmar (Comitato per la salvaguardia delle dignità dei marittimi). A deciderlo, la seconda sezione penale del Tribunale di Bari che ha invece ammesso i ministeri dell' Ambiente, della Difesa e degli Interni, le associazioni Codacons, Confconsumatori e Anmil e tutti i circa 70 familiari di vittime e superstiti. La decisione è stata presa al termine dell' udienza in corso di svolgimento nella ex sezione distaccata di Bitonto dove sono state allestite tre diverse aule video -collegate tra loro per non creare assembramenti nel rispetto delle norme anti-Covid. Al centro della vicenda, il tragico e drammatico naufragio avvenuto nella notte tra il 27 e il 28 dicembre 2014, dopo un rogo scoppiato a bordo del traghetto al largo delle coste albanesi e che causò la morte di 31 persone, con 64 passeggeri feriti. I giudici hanno anche escluso i tre responsabili civili citati, le società Visemar di Navigazione, Visemar Trasporti, Cantieri Navali Visentini. Il responsabile civile, ricordiamo, è colui che è obbligato a risarcire il danno cagionato dal soggetto che è accusato di avere commesso un reato, ovvero l' imputato. A giudizio ci sono le due società Visemar e Anek Lines, rispettivamente proprietaria e noleggiatrice della nave, e 32 persone fisiche. Si tratta dell' arma tore Carlo Visentini, dei due legali rappresentanti della greca Anek Lines, del comandante Argilio Giacomazzi e di 26 membri dell' equipaggio. Agli imputati i pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano che hanno coordinato le indagini dei militari della Capitaneria di porto, contestano, a vario titolo, i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime oltre a numerose violazioni sulla sicurezza e al codice della navigazione. Ma torniamo alle parti civili. Ministero delle infrastrutture e Trasporti e **Autorità portuale** hanno sostenuto di avere sopportato un ingente danno economico derivante dalle attività connesse all' assistenza e «allocazione della motonave della quale era stato disposto il sequestro». Trattandosi, però, di spese di giustizia, queste saranno poste a carico degli imputati in caso di condanna, ovvero una materia «estranea alla categoria del danno derivante da reato», spiega il Tribunale che di conseguenza ha disposto l' esclusione di entrambi gli enti dal processo. Nella prossima udienza, il 9 dicembre, saranno discusse le eccezioni preliminari già anticipate dai difensori degli imputati, sulla competenza territoriale, sulla giurisdizione e sulla inutilizzabilità dell' incidente probatorio. Su accordo delle parti l' udienza si terrà in video - conferenza. Tutte le parti, molte delle quali vengono da Liguria, Lombardia, Sicilia, Piemonte e Campania, si collegheranno da remoto con il collegio dei giudici, presieduto da Marco Guida, che si riunirà in un' aula del Palagiustizia di via Dioguardi. Il naufragio, ricordiamo, avvenne, dopo un rogo scoppiato a bordo. Il traghetto partito da Igoumenitsa, era diretto ad Ancona e viaggiava con il mare in burrasca. Stando alle indagini, l' ora gine delle fiamme fu un camion frigo lasciato con motore acceso, perché non c' erano abbastanza prese di corrente. Ma una serie di negligenze e successivi errori (impianto antincendio inidoneo e attivato sul ponte



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

sbagliato, allarme dato in ritardo) avrebbe poi consentito al rogo di propagarsi a bordo, fino a diventare indomabile. Nel mirino della magistratura barese, competente a indagare perché il traghetto è registrato a Bari, sono finite anche le fasi dell' evacuazione, con scialuppe calate senza che i ponteggi fossero messi in sicurezza, causando così - secondo quanto accertato - la caduta in maree la morte di alcuni passeggeri. Tutto ciò che accadde nelle concitate fasi di evacuazione, insomma, potrebbe avere causato la morte di morti passeggeri. In 11 morirono per assideramento seguito da annegamento, alcuni caduti in mare mentre tentavano di salire sulle scialuppe, un altro corpo mai identificato, forse appartenente ad un giovane clandestino, fu invece trovato carbonizzato all' interno del relitto. [g. l.]

Ritardi al porto appello degli agenti

Raccomar: attendiamo i correttivi al nuovo varco LUNGHE ATTESE I dati ufficiali rivelano medie di attesa vicine alle tre ore, adesso in netta discesa SOLLECITO Gli agenti marittimi chiedono anche migliorie organizzative

Ritardi sulle partenze delle navi traghetto, gli agenti marittimi tornano a chiedere l'intervento «urgente e determinato» da parte dell'**Autorità portuale**. A mettere alla prova l'efficienza della struttura **portuale** per imbarchi e sbarchi dalle navi che collegano Bari con Albania, Croazia e Montenegro, la recente inaugurazione del varco «Ac1», al Molo San Vito, e la contemporanea dismissioni dell'ac cesso «Ac3», più grande e maggiormente operativo, causa lavori di ammodernamento, la cui ultimazione è prevista per la primavera prossima. I limiti oggettivi della nuova struttura, unitamente al work in progress dell'altra, hanno determinato le proteste del presidente di Raccomar Bari (l'associazione degli agenti marittimi), Renato Pasqualicchio, in rappresentanza di Vittorio e Antonio Di Benedetto (Blumare-Ventouris Ferries), Pierpaolo Santelia (Santeliatraghetti-Adria Ferries), Luigi Morfini (Morfimare-Gnv) e Vito e Giuseppe Totorizzo (Spamat-Gnv). Pasqualicchio mostra i dati dell'Osservatore marittimo - che discostano di poco rispetto alle rilevazioni del sistema ufficiale «Gaia» - in base ai quali la media dei ritardi nella settimana di metà ottobre superava di poco l'ora (68'), con un picco di 140 minuti, per passare, dopo l'entrata in funzione del nuovo varco «Ac1» a quasi a 3 ore di media (174'), poi scesa gradualmente sotto le due ore (114'), dopo la decisione dell'**Autorità portuale** di anticipare gli orari di imbarco. «Senza alcuno spunto polemico ma anzi con uno spirito di massima collaborazione, abbiamo chiesto l'intervento urgente e determinato da parte dell'**Autorità portuale** al fine di apportare i necessari correttivi, di cui si attende conferma, tra cui una opportuna modifica strutturale al varco "Ac1" al fine di migliorarne l'efficienza e la predisposizione di una corsia di imbarco al varco "AC3" da attivare urgentemente in costanza dei lavori di adeguamento dello stesso e fino al completamento degli stessi», spiega. Problematiche speculari riguardanti gli sbarchi. «A fronte di arrivi nave alle ore 8 terminano ben oltre talvolta le 14, con gravi danni per la consegna delle merci a destino e ritardi per tutta la filiera dei trasporti», aggiunge Pasqualicchio, sottolineando le difficoltà economiche rivenienti dall'attuale situazione. «Il Regolamento Ue richiama la responsabilità dei vettori marittimi in caso di ritardi eccedenti i 90 minuti prevedendo anche onerosi rimborsi a carico degli stessi, a parte ogni ovvia considerazione in merito all'immagine del porto di Bari e dei suoi operatori», afferma, non senza richiedere «una maggiore attenzione riguardo alle istanze della categoria agenti marittimi raccomandatori, da decenni la principale artefice della prosperità del porto, legittima interprete di istanze e necessità dello scalo di Bari», conclude Pasqualicchio.



Tito Vespasiani, segretario generale Ap «Stiamo riducendo pian piano i problemi Già operativa la corsia alternativa»

«I ritardi sono innegabili, ma dobbiamo capire che stiamo utilizzando il varco più piccolo, mentre l'accesso più grande è oggetto di lavori al termine dei quali, in primavera, avremo quattro corsie operative e un sistema efficiente e molto bello». Tito Vespasiani, segretario generale dell' **Autorità portuale** incassa le critiche, mostrandosi al contempo ottimista. «Pian piano le cose stanno migliorando - dice -, stiamo superando le difficoltà che indubbiamente ci sono, grazie a piccoli interventi organizzativi. Già da quando abbiamo anticipato l'orario di imbarco, le medie dei ritardi sono scese e ritengo che gradualmente si abbasseranno fino ai minimi». L' **Autorità portuale** è infatti impegnata a lavorare per eliminare le difficoltà degli operatori. «Già oggi (ieri, ndr) i camion entrano parallelamente su due file, mentre prima erano costretti a incolonnarsi uno per volta. Il tutto grazie a qualche piccola miglioria apportata alla logistica interna del porto con l'attivazione di un' altra corsia. Certo poi i ritardi non sono tutti da addebitare all' organizzazione del porto, perché spesso ci sono controlli più approfonditi da parte delle **autorità**, Guardia di Finanza e dogana, che richiedono più tempo», sostiene Vespasiani. Gli agenti marittimi chiedono l' apertura di un altro varco provvisorio. «Ci stiamo lavorando, stiamo predisponendo il progetto, anche se non è una cosa facile. Certo è una soluzione che si potrà utilizzare quando ci sono dei picchi di traffico nel fine settimana. In ogni caso servirà l' approvazione delle altre componenti del porto», con.



FATTORE TARANTO RILANCIO POSSIBILE

Gli eventi dell' ultimo mese a Taranto, iniziati lunedì 12 ottobre con la visita della delegazione ministeriale guidata dal Presidente Conte, meritano una riflessione che faccia il punto su tutto quanto è stato annunciato e promosso a partire da quella giornata che potremmo anche definire, pur con un pizzico di enfasi, 'epocale' per la città. E' stato inaugurato infatti in questa occasione il corso di laurea in medicina che costituisce una risorsa preziosa per il territorio.



Taranto, il rilancio possibile

FEDERICO PIRRO*

Gli eventi dell'ultimo mese a Taranto, iniziati lunedì 12 ottobre con la visita della delegazione ministeriale guidata dal Presidente Conte, meritano una riflessione che faccia il punto su tutto quanto è stato annunciato e promosso a partire da quella giornata che potremmo anche definire, pur con un pizzico di enfasi, epocale per la città. E' stato inaugurato infatti in questa occasione il corso di laurea in medicina che costituisce una risorsa preziosa per il territorio. Si è dato avvio al cantiere per il nuovo ospedale che sarà costruito in tempi record dal raggruppamento di imprese guidato dalla Debar dell'Ing. Domenico De Bartolomeo, che ha previsto anche l'impiego di lavoro notturno; si è sottoscritto il protocollo per il trasferimento dell'ex stazione torpediniere dalla Marina Militare all'**Autorità portuale** per avviarsi approdi diportistici e la costruzione di un acquario green; si è stabilito che nel porto sullo yard Belleli, dopo la bonifica del costo di 35 milioni, potrà insediarsi il cantiere della Ferretti, azienda leader controllata da capitali cinesi per la costruzione di grandi yacht che, con un investimento di 100 milioni, a regime impiegherà 200 addetti diretti; si sono avviate inoltre gare d'appalto per recuperi nella città vecchia per 22,5 milioni: insomma un insieme di interventi destinati ad avere impatti socioeconomici sul breve, medio e lungo periodo. A quanto stabilito in quella giornata si è unito poi nei giorni scorsi l'annuncio dell'investimento della Philip Morris in un digital information service center per i consumatori italiani di prodotti senza combustione che ammonterà a 100 milioni con una occupazione a regime di 400 addetti. Quelli appena ricordati sono impegni ufficiali di soggetti pubblici e privati che hanno offerto l'occasione al Sindaco di esprimere piena soddisfazione per il percorso da lui definito di riconversione postsiderurgica - ma che noi preferiamo considerare di diversificazione - dell'economia cittadina, un percorso promosso con determinazione dall'Amministrazione comunale che, con l'aiuto del Governo e della Regione, aveva già registrato altri risultati, come ad esempio l'ottenimento nel capoluogo ionico dei Giochi del Mediterraneo del 2026, con tutte le ricadute che questo evento determinerebbe. Certo, se si passasse poi a valutare il reale impatto in termini di incremento del pil e dell'occupazione dei vari interventi - da misurarsi solo in parte per l'oggi come quello del cantiere per l'ospedale - risulterebbe del tutto evidente che esso si dispiegherebbe per entrambe le voci prevalentemente in un arco temporale di medio-lungo periodo e in misura tale da recuperare solo in misura molto parziale la flessione di prodotto interno lordo e di posti di lavoro causata dalle vicende dell'Ilva negli ultimi tre anni. I cantieri previsti in particolare, una volta completati gli interventi, non occuperanno più manodopera. Ferretti e Philip Morris creerebbero 600 occupati. Nell'area **portuale** inoltre la Yilport ha rimodulato (al ribasso, causa covid) i piani occupazionali per il riavvio del terminal container. Ma non si dimentichi tuttavia che vi sono ancora 1.700 addetti in cigs presso l'Amministrazione straordinaria dell'Ilva, 8.200 occupati diretti nel suo stabilimento, che è la maggiore fabbrica manifatturiera d'Italia per numero di persone impiegate, e circa 5mila unità nell'indotto. Forza lavoro, è opportuno ricordarlo, che si distribuisce per residenza in vari Comuni della provincia e in centri del Brindisino e del Barese. Nel piano di sviluppo strategico della ZES ionica validato dai Ministeri competenti - ma che nessuno sul territorio ci risulti abbia ancora discusso pubblicamente - non si prevedevano (purtroppo) incrementi



La Gazzetta del Mezzogiorno

Taranto

occupazionali sul breve-medio termine, da considerarsi al netto delle perdite di quelle pesanti per la crisi dell'acciaieria e del suo indotto, ma si ipotizzava solo (prudentemente) un reintegro di occupati in nuove attività rispetto a quelli perduti nella ristrutturazione del ciclo siderurgico. Allora, senza sottovalutare i progetti di diversificazione settoriale dell'economia cittadina - peraltro già proposti da chi scrive con ampi dettagli settoriali nel volume Taranto capitale del 2011 - è sempre sull'assetto della grande fabbrica che si giocherà buona parte della futura crescita di prodotto interno lordo e di occupazione del capoluogo e di alcuni Comuni del suo hinterland. Se ne facciano perciò una ragione, numeri alla mano, coloro che auspicano uno stabilimento senza area a caldo, o addirittura dismesso nella sua interezza. Su questa strada non hanno alcun ascolto da parte del Governo, dei Sindacati, di Confindustria e di altre associazioni datoriali, dell'Autorità di sistema portuale, di banche, di Politecnico e Università e di tutta la supply chain della fabbrica. L'industria siderurgica in riva allo Ionio è e deve restare, lo ripetiamo ancora una volta, un cardine del manifatturiero nazionale e, innovata tecnologicamente e resa pienamente ecosostenibile, dovrà continuare ad assicurare occupazione diretta e indotta elevata, reddito crescente per l'area e beni intermedi per il comparto meccanico italiano. In tale prospettiva la trattativa in corso fra Invitalia, Aminvestco e Governo sul futuro dell'Ilva e dell'impianto in Puglia dovrà approdare a soluzioni assolutamente chiare su chi dirigerà la società, chi lo stabilimento di Taranto e quelli di Genova e Novi ligure, e soprattutto su chi deciderà le politiche di mercato che verranno perseguite. Il gruppo franco-indiano, comprensibilmente alla luce delle sue convenienze, non vuole portare Taranto a competere (e battere) sul mercato i suoi siti in Francia di Dunkerque e Fos sur mer. Ma questo sarebbe anche l'interesse di un azionista pubblico italiano? * Università di Bari

«È una guida autorevole Prete ora va confermato»

Incarico scaduto, c'è l'appello di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti

Prete resti al Porto di Taranto. Michele Di Ponzio, Vito Squicciarini ed Oronzo Fiorino, e Carmelo Sasso, rispettivamente segretari di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti-Uil, si soffermano sulle ottime capacità dell'avvocato Sergio Prete, il cui incarico di presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio è scaduto ad inizio settimana. I sindacalisti chiedono per questo il rinnovo della nomina a Prete. Da presidente, egli ha rappresentato il suo ruolo in modo autorevole con straordinaria capacità e all'altezza dei delicati equilibri economici e sociali del territorio ionico, individuato con decreto ministeriale come «area di crisi industriale complessa». «Importante - avvertono Di Ponzio, Squicciarini, Fiorino e Sasso - è stata, fino ad oggi, la collaborazione e la condivisione delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei Trasporti con l'attuale presidenza. Abbiamo apprezzato nella persona del professor Prete le corrette relazioni sindacali, la sua sensibilità, competenza e concretezza, con cui si sono affrontate, congiuntamente e responsabilmente, criticità e complessità, ben noti anche in sede ministeriale. Con questi presupposti - proseguono i sindacalisti - si è contribuito costruttivamente a porre tutte le condizioni necessarie, soluzioni comprese, per il rilancio del Porto di Taranto e lo sviluppo economico di questa area del Paese. Sulla logistica e sulla portualità, infatti, sono appuntate, da tempo, quasi tutte le attenzioni della comunità ionica per la piena, definitiva, ripartenza dell'economia locale dopo i durissimi colpi assestati prima dalla crisi mondiale del 2008 e, poi, da quella specifica della siderurgia. Il Governo del Paese, nelle sue diverse declinazioni politiche, sin dagli inizi del 2000, ha sostenuto convintamente lo sviluppo del Porto di Taranto, attraverso una corposa politica di investimenti infrastrutturali per ammodernare lo scalo in modo da renderlo competitivo nell'ambito dei traffici internazionali. Il piano strategico è stato progettato nella prospettiva della intermodalità della movimentazione delle merci e, più recentemente, della piena sostenibilità ambientale, conformandolo alla nuova dimensione digitale dei sistemi economici». L'attività dell'avvocato Prete al Porto di Taranto è lunga e nota: «Nell'ultimo decennio, è stata avviata una costante e continua opera per diversificare i traffici, affiancando a quelli tradizionalmente industriali anche quelli commerciali. Dal 2014, poi, si è aperta una lunga fase di crisi che ha visto il collocamento nell'Agenzia Portuale (Taranto Port Workers Agency) della totalità delle maestranze portuali. Dallo scorso anno, dopo un'attenta fase di recruitment, è stata aggiudicata la concessione del Molo Polisettoriale ai turchi di Yilport. Rimangono ancora da compiere importanti interventi infrastrutturali, per dare piena e definitiva operatività allo scalo. Per quanto attiene a quest'ultimo aspetto, in modo assolutamente innovativo, la stessa Authority ha operato scelte importanti in materia di interventi formativi in ambito accademico (corsi di laurea tematici), specialistico (ITS post secondario non accademico) e spiccatamente formativo condotto sui lavoratori portuali finalizzandolo alla loro ricollocazione». Alla luce di queste attività, Filt, Fit e UilTrasporti chiedono «continuità di azione» per poter portare a completamento gli interventi avviati. È «condizione imprescindibile per il definitivo consolidamento della progettualità in essere e di quella in divenire, considerato che la competitività dello scalo



passa per il suo adeguamento alle migliori tecnologie».

Informare

Taranto

Nel terzo trimestre il traffico delle merci nel porto di Taranto ha segnato un rialzo del +23,5%

Nei primi nove mesi del 2020 sono state movimentate 11,79 milioni di tonnellate (-17,0%) Nel terzo trimestre di quest' anno il traffico delle merci movimentato dal **porto** di **Taranto** ha registrato un sensibile incremento che interrompe la fase di accentuato calo durata consecutivamente per i tre periodi trimestrali precedenti. Nel periodo luglio-settembre del 2020, infatti, il traffico è ammontato a 4,28 milioni di tonnellate di carichi, con una crescita del +23,5% sul corrispondente trimestre dello scorso anno. La decisa ripresa è stata prodotta dall' incremento del +34,2% delle rinfuse, con i carichi liquidi che si sono attestati a 1,45 milioni di tonnellate (+25,3%) e quelli solidi a 2,05 milioni di tonnellate (+41,3%). Le merci convenzionali sono invece calate del -12,8% scendendo a 753mila tonnellate. Da segnalare, nel corso del trimestre, la ripresa dell' attività dello scalo portuale nel segmento del traffico dei container, che ha generato un traffico di 32mila tonnellate, grazie all' assegnazione alla San Cataldo Container Terminal del gruppo turco Yilport della gestione del terminal per contenitori al Molo Polisettoriale sul quale la movimentazione dei container è stata avviata ad inizio estate (del 25 giugno 2020). Nel terzo trimestre di quest' anno le merci allo sbarco si sono attestate a 2,51 milioni di tonnellate (+40,9%) e quelle all' imbarco a 1,77 milioni di tonnellate (+5,1%). Nei primi nove mesi del 2020 il **porto** pugliese ha movimentato complessivamente 11,79 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -17,0% sullo stesso periodo dello scorso anno, di cui 6,32 milioni di tonnellate di rinfuse secche (-11,3%), 3,17 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (-1,8%), 2,26 milioni di tonnellate di merci convenzionali (-41,2%) e 32mila tonnellate di carichi containerizzati. Globalmente le merci allo sbarco sono state 6,39 milioni di tonnellate (-20,8%) e quelle all' imbarco a 5,41 milioni di tonnellate (-12,0%).



{ Manfredonia } Zes adriatica e zona franca doganale per lo sviluppo industriale del territorio

Allo studio nuovi investimenti per la rinascita del porto

Si è tenuto a Bari, negli uffici dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, un incontro preliminare tra **AdSP MAM**, Agenzia dogane e monopoli (ADM) e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. L'azienda ha presentato una manifestazione di interesse per l'utilizzo in concessione del Porto Alti fondali di Manfredonia e per l'insediamento di un'attività industriale di trasformazione del minerale nell'area retroportuale già inserita nella Zona economica speciale (ZES) interregionale adriatica. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all'interno del compendio industriale, una Zona franca doganale (ZFD), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e IVA e organizzare la logistica per l'invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell'area industriale di Manfredonia - Monte Sant'Angelo. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni '90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio ASI. **AdSP MAM** e ADM, nell'ambito del Tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del **sistema portuale** e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della ZES e delle ZFD.

12 Foggia & Provincia

[Manfredonia] Un'attività a mani basse apposta per lo sviluppo industriale del territorio

Allo studio nuovi investimenti per la rinascita del porto

Manfredonia, 12 novembre. Un'attività a mani basse apposta per lo sviluppo industriale del territorio. L'AdSP MAM, Agenzia dogane e monopoli, ha presentato una manifestazione di interesse per l'utilizzo in concessione del Porto Alti fondali di Manfredonia e per l'insediamento di un'attività industriale di trasformazione del minerale nell'area retroportuale già inserita nella Zona economica speciale (ZES) interregionale adriatica. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all'interno del compendio industriale, una Zona franca doganale (ZFD), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e IVA e organizzare la logistica per l'invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell'area industriale di Manfredonia - Monte Sant'Angelo. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni '90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio ASI. AdSP MAM e ADM, nell'ambito del Tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del sistema portuale e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della ZES e delle ZFD.



Un progetto contro la povertà educativa minorile a Cerignola e San Giovanni Rotondo



Ultim Foggia, grande risultato alle elezioni R.L.A.

Ultim Foggia, grande risultato alle elezioni R.L.A. Il risultato è stato quello di una vittoria schiacciante per la lista di centro-destra, che ha ottenuto il 55 per cento dei voti. La lista è guidata da... (il resto del testo è illeggibile a causa della qualità dell'immagine).

Parrocchia ricorda le vittime del crollo di viale Giotto. La parrocchia di San Giovanni Rotondo ha organizzato una messa in memoria delle vittime del crollo di viale Giotto, che ha causato la morte di tre persone e ferite a diverse altre. La messa è stata celebrata dal parroco... (il resto del testo è illeggibile a causa della qualità dell'immagine).



Frangenti di Ottavio Poggia. La memoria e i giovani di questa città. Ottavio Poggia, un giovane attivista, ha lasciato una memoria che continua a ispirare i giovani di questa città. La sua lotta per la giustizia sociale e la partecipazione politica è un esempio per tutti. La memoria di Ottavio Poggia è un faro che guida i giovani verso un futuro migliore.

ZES ADRIATICA E ZONA FRANCA DOGANALE: ALLO STUDIO NUOVI INVESTIMENTI PER LA RINASCITA DEL PORTO DI MANFREDONIA E LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO

Si è tenuto a Bari, negli uffici dell' Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Meridionale**, un incontro preliminare tra **AdSP MAM**, Agenzia dogane e monopoli (ADM) e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. L' azienda ha presentato una manifestazione di interesse per l' utilizzo in concessione del Porto Alti fondali di Manfredonia e per l' insediamento di un' attività industriale di trasformazione del minerale nell' area retroportuale già inserita nella Zona economica speciale (ZES) interregionale adriatica. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all' interno del compendio industriale, una Zona franca doganale (ZFD), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e IVA e organizzare la logistica per l' invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell' area industriale di Manfredonia - Monte Sant' Angelo. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni '90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio ASI. **AdSP MAM** e ADM, nell' ambito del Tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del sistema portuale e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della ZES e delle ZFD.



Informazioni Marittime

Manfredonia

Manfredonia, Zes e Zona franca doganale per la rinascita del porto

Incontro tra AdSP MAM, Agenzia dogane e un' azienda che ha presentato una manifestazione di interesse per l' utilizzo in concessione del Porto Alti fondali

Si è tenuto a Bari, negli uffici dell' **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, un incontro preliminare tra **AdSP MAM**, Agenzia dogane e monopoli (Adm) e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. L' azienda ha presentato una manifestazione di interesse per l' utilizzo in concessione del Porto Alti fondali di Manfredonia e per l' insediamento di un' attività industriale di trasformazione del minerale nell' area retroportuale già inserita nella Zona economica speciale (Zes) interregionale adriatica. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all' interno del compendio industriale, una Zona franca doganale (Zfd), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e IVA e organizzare la logistica per l' invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell' area industriale di Manfredonia - Monte Sant' Angelo. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni '90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio ASI. **AdSP MAM** e Adm, nell' ambito del Tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del **sistema portuale** e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della Zes e delle Zfd.



Bari - ZES ADRIATICA E ZONA FRANCA DOGANALE: ALLO STUDIO NUOVI INVESTIMENTI PER LA RINASCITA DEL PORTO DI MANFREDONIA

11/11/2020 ZES ADRIATICA E ZONA FRANCA DOGANALE: ALLO STUDIO NUOVI INVESTIMENTI PER LA RINASCITA DEL PORTO DI MANFREDONIA E LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO Si è tenuto a Bari, negli uffici dell'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale**, un incontro preliminare tra **AdSP MAM**, Agenzia dogane e monopoli (ADM) e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. L'azienda ha presentato una manifestazione di interesse per l'utilizzo in concessione del Porto Alto fondali di Manfredonia e per l'insediamento di un'attività industriale di trasformazione del minerale nell'area retroportuale già inserita nella Zona economica speciale (ZES) interregionale adriatica. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all'interno del compendio industriale, una Zona franca doganale (ZFD), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e IVA e organizzare la logistica per l'invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell'area industriale di Manfredonia Monte Sant'Angelo. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni 90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio ASI. **AdSP MAM** e ADM, nell'ambito del Tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del **sistema portuale** e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della ZES e delle ZFD.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie



Totale giornalismo PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
Direttore Responsabile - Nicola Moriconi
Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93381210724 - Reg. n.8133

Shipping Italy

Manfredonia

Un big della bentonite interessato al porto e al retroporto di Manfredonia

A Bari, negli uffici dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, si è tenuto un incontro preliminare tra la stessa port authority, l' Agenzia Dogane e Monopoli e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. "L' azienda ha presentato una manifestazione di interesse per l' utilizzo in concessione del Porto Alti fondali di Manfredonia e per l' insediamento di un' attività industriale di trasformazione del minerale nell' area retroportuale già inserita nella Zona economica speciale (ZES) interregionale adriatica" fa sapere l' AdSP presieduta da Ugo Patroni Griffi. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all' interno del compendio industriale, una Zona franca doganale (Zfd), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e Iva e organizzare la logistica per l' invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. "Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell' area industriale di Manfredonia - Monte Sant' Angelo" fa sapere ancora la port authority. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni '90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio Asi. La locale AdSP e le Dogane, nell' ambito del Tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del **sistema portuale** e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della Zes e delle Zfd.



A Bari, negli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, si è tenuto un incontro preliminare tra la stessa port authority, l'Agenzia Dogane e Monopoli e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. "L'azienda ha presentato una manifestazione di interesse per

«Screening su tutti i lavoratori portuali»

L' emergenza Covid non risparmia il porto di Gioia Tauro dove, secondo il Coordinamento portuali del Sul, i dati ufficiali dei lavoratori positivi al Covid dicono che i contagiati sono in aumento esponenziale. «Nessuno vuole creare allarmismi - evidenzia il sindacato - ma non dobbiamo nemmeno sottovalutare la situazione. Alcuni lavoratori hanno il timore che facendo il tampone a tutti si potrebbe arrivare al blocco delle operazioni portuali. Per questo abbiamo chiesto ufficialmente all' **Autorità portuale** che, in mancanza di disponibilità da parte del servizio sanitario, dovranno farli le aziende portuali. In mancanza di risposte positive non esiteremo ad aprire una vertenza a tutela dei lavoratori». L' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, da parte sua, fa sapere di stare seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. Non a caso, nei giorni scorsi, è stato convocato il Comitato dell' ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Anche nel corso della riunione è stata manifestata l' esigenza di un mirato screening dell' intera area **portuale**, affinché si possano adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell' **Autorità portuale** è garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro. L' Authority, in diverse occasioni, sia a marzo scorso che in questi giorni, ha sensibilizzato la Regione Calabria a farsi carico dell' attività di screening dell' intera comunità **portuale**, in modo da non dover rischiare di bloccare l' operatività dello scalo. Nel contempo, ieri l' ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente, manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Questa linea è stata concordata in una riunione tenuta dal commissario Agostinelli con il dottor Giuseppe Zampogna e la dottoressa Alessia Stilo dell' Usmaf di Gioia Tauro. d.l. Prima rigaseconda riga Qui comincia il testo della scheda e delle brevi Qui comincia il testo della scheda e delle brevi Qui comincia il testo della scheda e delle brevi L' Authority ha sollecitato la Regione Calabria ad effettuare i tamponi.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

GIOIA TAURO Comitato per ordine e sicurezza in campo

Uno screening dell' area portuale per non bloccare l' attività dello scalo

GIOIA TAURO - L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. Nei giorni scorsi, l' Ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha convocato il Comitato dell' ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione è stata manifestata l' esigenza di effettuare un mirato screening dell' intera area **portuale**, affinché si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell' **Autorità portuale** è quel lodi garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. A tale proposito, l' **Autorità portuale** ha, in diverse occasioni sia a marzo che in questi giorni, sensibilizzato la Regione, affinché si faccia carico dell' attività di screening dell' intera comunità **portuale**, in modo da tracciare la diffusione dell' epidemia per non dover rischiare di bloccare l' operatività dello scalo. Nel contempo, nella giornata odierna, l' Ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Tutto questo sarà effettuato sul presupposto che, comunque, lo screening non potrà avere il carattere della definitività ed esaustività ma consentirà di avere l' attuale fotografia di una situazione epidemiologica che sarà, successivamente, controllata dal Dipartimento di prevenzione dell' Asp. Questo intendimento è stato concordato ieri in una riunione tenuta dal commissario straordinario Agostinelli con il dottor Giuseppe Zampogna e la dottoressa Alessia Stilo dell' Usmaf di Gioia Tauro.



Gioia Tauro: riunione Comitato ordine e sicurezza su misure per evitare contagi da Covid

(FERPRESS) Gioia Tauro, 11 NOV L'Autorità portuale di Gioia Tauro sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. Non a caso, nei giorni scorsi, l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha convocato il Comitato dell'ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione è stata manifestata l'esigenza di effettuare un mirato screening dell'intera area portuale, affinché si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell'Autorità portuale è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. A tale proposito, l'Autorità portuale ha, in diverse occasioni sia a marzo scorso che in questi giorni, sensibilizzato la Regione Calabria, affinché si faccia carico dell'attività di screening dell'intera comunità portuale, in modo da tracciare la diffusione dell'epidemia per non dover rischiare di bloccare l'operatività dello scalo. Nel contempo, nella giornata odierna, l'Ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Tutto questo sarà effettuato sul presupposto che, comunque, lo screening non potrà avere il carattere della definitività ed esaustività ma consentirà di avere l'attuale fotografia di una situazione epidemiologica che sarà, successivamente, controllata dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Questo intendimento è stato concordato, nella giornata odierna, in una riunione tenuta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli con il dottor Giuseppe Zampogna e la dottoressa Alessia Stilo dell'Usmaf di Gioia Tauro.



Il Metropolitano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Covid. Al porto di Gioia Tauro screening mirato per contenere contagi

L' Autorita' portuale di Gioia Tauro sta seguendo con la attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19

About The Author

Invito dell' autorità portuale ai terminalisti ed aziende (DIRE) Reggio Calabria, 11 Nov. - L' Autorita' portuale di Gioia Tauro sta seguendo con la attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. Nei giorni scorsi, l' Ente, guidato dal commissario straordinario **Andrea Agostinelli**, ha convocato il Comitato dell' ordine e della sicurezza per fare il punto sulla situazione. Nel corso della riunione e' stata manifestata l' esigenza di effettuare un mirato screening dell' intera area portuale, affinche' si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. L' Autorita' portuale ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. (Com/Mav/Dire) 17:53 11-11-20 Gioia Tauro Porto screening covid.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto di Gioia Tauro, screening a tappeto per contrastare i contagi

Lo ha deciso l' autorità portuale, che invita terminalisti e imprese a fare lo stesso ai propri dipendenti. Dati che poi passeranno all' Asl di Reggio Calabria per una prima analisi

Screening a tappeto, cominciando con i dipendenti pubblici e proseguendo con tutti i dipendenti del terminal container e delle imprese portuali. Lo chiede l' Autorità portuale di Gioia Tauro di fronte all' aumento dei contagi da Covid nella piana calabrese, seguendo «con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19». L' authority portuale guidata dal Commissario Andrea Agostinelli ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti. Nei giorni scorsi è stato convocato il Comitato dell' ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione, nel corso della quale è stato deciso uno screening dell' intera area portuale, così da capire come intervenire sulla diffusione dei contagi. Si tratterebbe di una prima raccolta dati, che passerebbero poi al Dipartimento di prevenzione dell' Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, come è stato sottolineato oggi nel corso di una riunione tra Agostinelli e i funzionari dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf) di Gioia Tauro, Giuseppe Zampogna e Alessia Stilo. «Obiettivo dell' Autorità portuale è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo Coronavirus», spiega l' authority in una nota.



Gioia Tauro: contrasto ai contagi da Covid-19

Garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo in sicurezza

Redazione

GIOIA TAURO La preoccupazione dei lavoratori e le organizzazioni sindacali su un possibile incremento dei contagi da Covid-19 è seguita con attenzione dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. Proprio nei giorni scorsi infatti l'Authority, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha convocato il Comitato dell'ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. È stata manifestata l'esigenza di effettuare un mirato screening dell'intera area portuale, così da adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell'Autorità portuale è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. A tale proposito, l'Autorità portuale ha, in diverse occasioni sia a Marzo scorso che in questi giorni, sensibilizzato la Regione Calabria, affinché si faccia carico dell'attività di screening dell'intera comunità portuale, in modo da tracciare la diffusione dell'epidemia per non dover rischiare di bloccare l'operatività dello scalo. L'ente ha inoltre invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Tutto questo sarà effettuato sul presupposto che, comunque, lo screening non potrà avere il carattere della definitività ed esaustività ma consentirà di avere l'attuale fotografia di una situazione epidemiologica da Covid-19 che sarà successivamente controllata dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

ATTUALITA'

Coronavirus al Porto di Gioia Tauro: "La Regione si faccia carico dei controlli per l'intera comunità portuale"

L'Ente ha comunque invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti

Gioia Tauro. L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. Non a caso, nei giorni scorsi, l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha convocato il Comitato dell'ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione è stata manifestata l'esigenza di effettuare un mirato screening dell'intera area **portuale**, affinché si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell' **Autorità portuale** è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. A tale proposito, l' **Autorità portuale** ha, in diverse occasioni sia a marzo scorso che in questi giorni, sensibilizzato la Regione Calabria, affinché si faccia carico dell'attività di screening dell'intera comunità **portuale**, in modo da tracciare la diffusione dell'epidemia per non dover rischiare di bloccare l'operatività dello scalo. Nel contempo, nella giornata odierna, l'Ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Tutto questo sarà effettuato sul presupposto che, comunque, lo screening non potrà avere il carattere della definitività ed esaustività ma consentirà di avere l'attuale fotografia di una situazione epidemiologica che sarà, successivamente, controllata dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Questo intendimento è stato concordato, nella giornata odierna, in una riunione tenuta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli con il dottor Giuseppe Zampogna e la dottoressa Alessia Stilo dell'Usmaf di **Gioia Tauro**. 11-11-2020 12:31.



Gioia Tauro, Authority: tamponi a tappeto per arginare la diffusione del Covid

Redazione

Gioia Tauro - "L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. E' quanto riporta una nota dell' Authority, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli , che ha convocato il Comitato dell' ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione è stata manifestata l' esigenza di effettuare un mirato screening dell' intera area **portuale**, affinché si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell' **Autorità portuale** è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus . A tale proposito, l' **Autorità portuale** ha, in diverse occasioni sia a marzo scorso che in questi giorni, sensibilizzato la Regione Calabria , affinché si faccia carico dell' attività di screening dell' intera comunità **portuale**, in modo da tracciare la diffusione dell' epidemia per non dover rischiare di bloccare l' operatività dello scalo. Nel contempo, nella giornata odierna, l' ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti , che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. "Tutto questo sarà effettuato sul presupposto che, comunque, lo screening non potrà avere il carattere della definitività ed esaustività ma consentirà di avere l' attuale fotografia di una situazione epidemiologica che sarà, successivamente, controllata dal Dipartimento di prevenzione dell' azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria", riporta l' Authority. Questo intendimento è stato concordato, oggi, in una riunione tenuta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli con Giuseppe Zampogna e Alessia Stilo dell' Usmaf di **Gioia Tauro**.



Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Contagi al porto di Gioia Tauro: la port authority chiede tamponi per evitare il blocco dell'attività

"L' Autorità portuale di **Gioia Tauro** sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno a un possibile incremento dei contagi da Covid-19". Inizia con queste parole la comunicazione con cui l' Ente ha informato che il commissario straordinario Andrea Agostinelli nei giorni scorsi ha convocato il Comitato dell' ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione è stata manifestata l' esigenza di effettuare un mirato screening dell' intera area portuale, affinché si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell' Autorità portuale è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. "A tale proposito - si legge nella nota - l' Autorità portuale ha, in diverse occasioni sia a marzo scorso che in questi giorni, sensibilizzato la Regione Calabria, affinché si faccia carico dell' attività di screening dell' intera comunità portuale, in modo da tracciare la diffusione dell' epidemia per non dover rischiare di bloccare l' operatività dello scalo. Nel contempo, nella giornata odierna, l' Ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in **porto** ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro".



Coronavirus: l'Autorità portuale di Gioia Tauro segue con attenzione le preoccupazioni che i lavoratori su un possibile incremento dei contagi

Coronavirus: l'Autorità portuale di Gioia Tauro sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19

L'Autorità portuale di Gioia Tauro sta seguendo con la massima attenzione le preoccupazioni che i lavoratori e le organizzazioni sindacali stanno manifestando intorno ad un possibile incremento dei contagi da Covid-19. Non a caso, nei giorni scorsi, l'Ente, guidato dal commissario straordinario **Andrea Agostinelli**, ha convocato il Comitato dell'ordine e della sicurezza per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione è stata manifestata l'esigenza di effettuare un mirato screening dell'intera area portuale, affinché si possano, di conseguenza, adottare le necessarie determinazioni per contenere la diffusione dei contagi. Obiettivo dell'Autorità portuale è quello di garantire la continuità delle attività lavorative dello scalo, assicurando però le necessarie condizioni di massima sicurezza degli ambienti di lavoro, così come richiesto dalle linee guida e dai successivi protocolli adottati in materia di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. A tale proposito, l'Autorità portuale ha, in diverse occasioni sia a marzo scorso che in questi giorni, sensibilizzato la Regione Calabria, affinché si faccia carico dell'attività di screening dell'intera comunità portuale, in modo da tracciare la diffusione dell'epidemia per non dover rischiare di bloccare l'operatività dello scalo. Nel contempo, nella giornata odierna, l'Ente ha invitato i terminalisti e tutte le aziende che operano in porto ad effettuare i tamponi ai propri dipendenti, che giustamente manifestano, in misura prioritaria, la salvaguardia della propria salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Tutto questo sarà effettuato sul presupposto che, comunque, lo screening non potrà avere il carattere della definitività ed esaustività ma consentirà di avere l'attuale fotografia di una situazione epidemiologica che sarà, successivamente, controllata dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Questo intendimento è stato concordato, nella giornata odierna, in una riunione tenuta dal commissario straordinario **Andrea Agostinelli** con il dottor Giuseppe Zampogna e la dottoressa Alessia Stilo dell'Usmaf di Gioia Tauro.



La Corte dei Conti "promuove" l' Authority

GIOIA TAURO «Bene la gestione finanziaria dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro nell' anno 2019»: è quanto ha evidenziato la Corte dei Conti nella sua relazione annuale rispetto alla gestione amministrativo-contabile dell' ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, commissariato dal 2014. Dal resoconto è emersa una complessiva gestione positiva, soprattutto nei confronti dei limiti di finanza pubblica che sono stati rispettati. Nello specifico, la Corte dei Conti ha evidenziato l' incremento dell' accertamento dei canoni demaniali nel corso del 2019 che ha fatto registrare una crescita delle relative entrate per un ammontare pari a 3,3 milioni di euro, in aumento rispetto all' anno precedente. Scorrendo i dati più significativi, l' avanzo di amministrazione è stato pari a 120,64 milioni di euro, superiore all' esercizio precedente (2018) per un valore percentuale pari al 2,45%. In particolare, la quota vincolata di tale avanzo è stata pari a 91,15 milioni euro, dei quali 79,06 milioni sono stati finalizzati alla realizzazione di opere e lavori infrastrutturali in base a quanto programmato nel Piano triennale delle Opere pubbliche. Altri 10,80 milioni sono stati destinati al fondo per rischi ed oneri e contenzioso e infine 1,29 milioni di euro al fondo per il trattamento di fine rapporto. In aumento è risultata, altresì, la consistenza di cassa che a fine esercizio 2019 ammonta a oltre 141 milioni contro i 123 milioni nel 2018. Altro aspetto positivo, rilevato dalla Corte dei Conti, è l' adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione negli anni 2019-2021. d.l. In aumento le entrate dai canoni concessorie la consistenza di cassa.



Morte Filandro, Zito replica ad Agostinelli

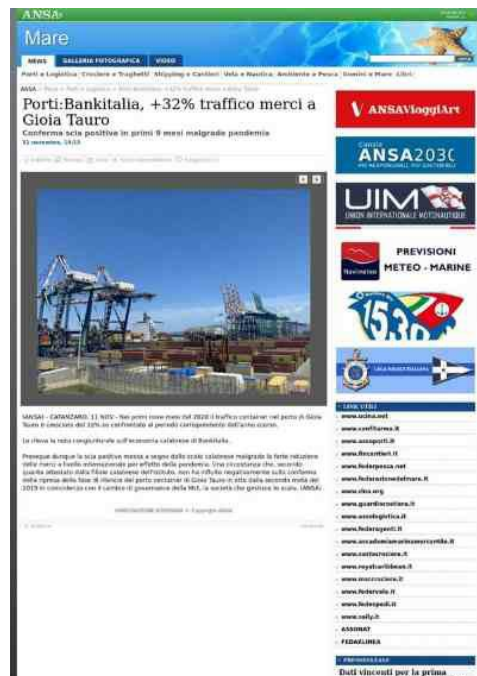
Da Antonio Zito, legale rappresentante della società "Zen Yacht", riceviamo e pubblichiamo: «In relazione all' articolo pubblicato in data 10/11/2020 a pagina 28 dell' edizione di Reggio del Vs. giornale, gradiremmo avere il diritto di replica in merito a delle affermazioni fatte dal Commissario Agostinelli a seguito del patteggiamento dei fratelli Francesco e Girolamo Zito. Premettiamo che il fatto di esprimere una "certa soddisfazione" per la condanna dei fratelli Zito fa emergere la "statura morale" del Commissario Agostinelli il quale, ignobilmente, cavalca una tragedia per poter continuare a "sparlare" della Zen Yacht. Forse il Commissario Agostinelli non ha ancora capito che Francesco e Girolamo Zito non hanno nulla a che vedere con la Zen Yacht; e che il processo, di cui si compiace per la condanna, li vede coinvolti in veste, rispettivamente, di presidente e dipendente della Cooperativa Modulus. La condanna dei fratelli Zito, infatti, non dimostra il teorema che l' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro ha "montato ad arte" contro la Zen Yacht e che, è bene ricordarlo, è stato completamente "demolito" dal TAR. E dato che il Commissario Agostinelli, entrando nel merito, ricorda che c' era una domanda di accesso come visitatore firmata dal titolare della Zen Yacht, sarebbe anche il caso che lo stesso Agostinelli spiegasse per quale motivo al compianto Agostino Filandro è stato consentito di accedere al porto con un'auto "diversa" (per marca, modello, colore e numero di targa) rispetto a quella che era stata indicata nella domanda presentata dalla Zen Yacht. Inoltre, con riferimento ai "visitatori", sarebbe anche opportuno che il Commissario Agostinelli spiegasse quali sono le regole da seguire; dovrebbe cioè spiegare se è normale che venga consentita l' entrata dei visitatori quando al varco di accesso al porto non è presente alcun responsabile dell' azienda che ha presentato la richiesta. In quanto uomo dello Stato, l' ammiraglio Agostinelli dovrebbe rispettare le sentenze e non cercare di "screditare" il TAR con affermazioni del tipo (si cita testualmente) "riteniamo, inoltre, che le nostre difese non siano state nemmeno lette e questo è molto grave". È molto grave, questo sì, che l' ammiraglio Agostinelli, in quanto uomo dello Stato, si permetta di insinuare il sospetto che i Magistrati del TAR invece di "fare giustizia" (come hanno fatto) abbiano avuto un riguardo nei confronti della Zen Yacht. Sarebbe doveroso, invece, che come uomo dello Stato desse le spiegazioni richieste sopra e le risposte alle domande poste dai familiari del compianto Agostino Filandro».



Porti:Bankitalia, +32% il traffico merci a Gioia Tauro

Prosegue la scia positiva nei primi 9 mesi malgrado la pandemia

(ANSA) - CATANZARO, 11 NOV - Nei primi nove mesi del 2020 il traffico container nel porto di Gioia Tauro è cresciuto del 32% se confrontato al periodo corrispondente dell' anno scorso. Lo rileva la nota congiunturale sull' economia calabrese di Bankitalia. Prosegue dunque la scia positiva messa a segno dallo scalo calabrese malgrado la forte riduzione delle merci a livello internazionale per effetto della pandemia. Una circostanza che, secondo quanto attestato dalla filiale calabrese dell' Istituto, non ha influito negativamente sulla conferma della ripresa della fase di rilancio del porto container di Gioia Tauro in atto dalla seconda metà del 2019 in coincidenza con il cambio di governance della Mct, la società che gestisce lo scalo. (ANSA).



Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

La Corte dei Conti chiede una gara prima di assegnare a Msc il gateway ferroviario di Gioia Tauro

La Corte dei Conti, tramite la propria Sezione controllo enti, ha approvato con delibera n.91/2020 la relazione relativa alla gestione finanziaria 2019 dell'Autorità portuale di **Gioia Tauro** (futura Autorità di Sistema Portuale Mari Tirreno meridionale e Jonio) ma ha anche segnalato un paio di criticità significative. Quella più significativa, quantomeno dal punto di vista operativo, riguarda il suggerimento a individuare il gestore del nuovo gateway ferroviario tramite una procedura a evidenza pubblica e dunque non accontentandosi della manifestazione d'interesse presentata dal gruppo Msc. Nella 'pagella' sull'operato della port authority calabrese, a proposito della 'Realizzazione del nuovo terminal intermodale - gateway ferroviario' si legge che "Il progetto [] prevede la realizzazione di un terminal con 4 binari articolati su due aree distinte secondo la provenienza delle merci, nazionali o estere, oltre ad aree di stoccaggio e di scambio per una superficie complessiva di 269.000 mq per le merci nazionali e 132.000 mq per le estere. [...] Il terminal avrebbe dovuto realizzarsi entro 24 mesi (30 giugno 2019) dalla consegna lavori (23 giugno 2017). In sede istruttoria è emerso che l'opera è stata realizzata con un costo complessivo pari a euro 18.517.40623, che il certificato di ultimazione lavori è stato emesso il 14 febbraio 2020 con conseguente applicazione di penali per complessivi euro 518.487. La convenzione non è stata ancora sottoscritta per criticità riguardo l'operatore". la storia recente è nota con l'allontanamento (non senza polemiche) di Sogemar e la successiva manifestazione d'interesse al subentro per rilevare la gestione presentata da un consorzio d'impresе facenti tutte capo al Gruppo Msc (il Medcenter Container Terminal, l'impresa ferroviaria Medway Italia e l'operatore intermodale Medlog Italia). Una prospettiva accolta con favore dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che l'aveva definita come una proposta che "rappresenta la finalizzazione della costruzione del gateway ferroviario e consentirà finalmente l'esercizio del traffico ferroviario portuale. Il primo passo verso la configurazione del **porto** di **Gioia Tauro** come **porto** gateway, e non solo come **porto** di transhipment, si sta compiendo'. Ora però la Corte dei Conti suggerisce di mettere a gara la gestione della nuova infrastruttura realizzata con soldi pubblici: "Si è prospettata una possibilità di subentro di un nuovo concessionario, quale ipotesi eccezionale e derogatoria dell'aggiudicatario di procedura ad evidenza pubblica. Questa Corte invita l'Autorità Portuale e i Ministeri vigilanti alla verifica della compatibilità di tale procedura con i principi generali e al riscontro della capacità tecnica e finanziaria dell'eventuale soggetto subentrante. L'operatività del nuovo terminal unito alla realizzazione del raccordo ferroviario potrebbe consentire di configurare il **porto** di **Gioia Tauro** come **porto** gateway e non solo come **porto** di transhipment. Anche la gestione del terminal gateway dovrà essere assicurata mediante procedure trasparenti e di mercato per l'ottenimento delle condizioni più vantaggiose, tenendo conto degli investimenti pubblici effettuati". Più in generale la Corte dei Conti, a proposito della gestione finanziaria dell'ente guidato da Agostinelli, dice quanto segue: 'Nel 2019 i saldi principali sono positivi con eccezione del saldo di parte capitale che risulta in diminuzione. L'avanzo finanziario diminuisce del 49 per cento. L'avanzo economico è positivo per euro 5 milioni ma in diminuzione anch'esso rispetto all'esercizio precedente (82 per cento). L'avanzo di amministrazione è pari al valore di euro 120,64 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente (2,45 per cento sul 2018). La quota vincolata di tale avanzo è di euro 91,15 milioni, per euro 1,29 milioni è destinata al fondo per il trattamento di fine rapporto, per 10,80 milioni al fondo per





Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

realizzazione di opere e lavori secondo le previsioni del POT. Al netto di quanto precede rientra nella disponibilità gestionale dell' Ente la parte residua pari a euro 29,48 milioni'. E ancora: "In aumento anche il patrimonio netto, che si attesta a euro 116 milioni con un aumento del 5 per cento e la consistenza di cassa che a fine esercizio 2019 ammonta a oltre euro 141 milioni contro gli euro 123 milioni nel 2018". La Corte segnala, infine, "l' ingente massa di residui attivi, per i quali, così come espresso nelle precedenti relazioni e nel parere dei revisori, l' Ente deve accrescere le attività di verifica".

Pudm, il Comune è in stallo I privati si muovono da soli

Richieste di concessione sulla riviera di Ponente

Milazzo Stanchi di attendere il Comune che da anni non definisce il Piano di utilizzo delle aree demaniali, i privati hanno deciso ugualmente di proporre le proprie idee imprenditoriali presentando richieste di concessione al Demanio. L'area interessata è soprattutto quella della riviera di Ponente. Le richieste riguardano lotti di zona demaniale in via San Giovanni, via Spiaggia di Ponente e poi nel tratto compreso tra il campo sportivo e il Tono, dove insistono già dei lidi. Si chiede di realizzare strutture prettamente estive per l'aggregazione dei giovani. Il Demanio dovrà acquisire i pareri attraverso delle conferenze di servizi. Va detto però che in caso di diversa regolamentazione del Piano da parte del Comune tutto potrebbe essere messo, in futuro, in discussione, se quell'insediamento non rientra nella pianificazione. L'Amministrazione Midili tuttavia è intenzionata a definire il Pudm, procedendo magari ad una rielaborazione sulla scorta di precisi orientamenti di sviluppo del settore turistico. Bisognerà capire se l'input della politica avrà un effetto diverso rispetto al passato visto che tale programmazione doveva essere definita e trasmessa alla Regione già lo scorso anno. Il Piano delle aree demaniali di Milazzo è stato strutturato per favorire gli investimenti dei privati sia a Levante sia soprattutto a Ponente, considerata la zona più appetibile. Nello specifico individua, a parte la zona portuale, di competenza dell'**Autorità di sistema** Messina-Milazzo, altre cinque aree. Nella prima, compresa tra molo Marullo e Croce di Mare nella riviera di Levante, oltre al mantenimento delle concessioni già rilasciate, si indica la previsione del porto turistico localizzato diversi anni addietro dal consiglio comunale nello specchio acqueo compreso tra il molo Marullo e l'area antistante la chiesa di San Giacomo. Per quanto riguarda il borgo di Vaccarella, il Pudm prevede che il tratto di arenile posto tra la chiesa di Santa Maria Maggiore e l'inizio della strada Panoramica venga destinato ad alaggio imbarcazioni da pesca. A Croce di mare invece è stato localizzato un Punto ristoro, lasciando la spiaggia alla pubblica fruizione. Nessun intervento invece lungo il Promontorio «per esigenze di salvaguardia ambientale, data l'evidente valenza paesaggistica». Tanta pianificazione invece a Ponente tra il Tono e l'ex camping Sayonara, zona turisticamente più appetibile. I tecnici hanno previsto l'insediamento di altre strutture, punti di ristoro con annessi aree attrezzate per lo svolgimento di attività sportive, oltre alle opere pubbliche (viabilità pedonale, parcheggi, aree verdi) che si spera di poter realizzare con l'intervento di riqualificazione ambientale che il Comune spera di riprendere. r.m.

